TRANCE

MAGAZINE

L. 4.000

SONIC YOUTH
DIE FORM
NICK CAVE
OXOMAXOMA
TRANS XXX
NOT MOVING
FOETUS
ART DECO'
BODY ART

APARTHEID
A. CROWLEY
R. WAGNER
MARTIRIIGRAFICI
J. GENET

PERIODICO DI MUSICA E SOCIETA N4 DICEMBRE 1986 GENNAIO 1987

trance

Edizioni Radio Ulisse soc.coop.r.l.
Piazza S. Omobono 18
56100 PISA

Periodico di musica e societa'
anno 2 N.4 Dicembre 1986

DIRETTORE RESPONSABILE
Aldo Bassoni

REDAZIONE
Luca Doni
Luca Gennai
Marzio Gracci

COLLABORATORI
Elena Tognoni/Gianluca Becuzzi
Michele Pingitore/Paolo Riccucci
Giulia Caruso/Livia Cases
Vittore Baroni/Simone Balestrazzi
Fabio Berrettini/Maurizio Giangare'
Marco Bellonzi/Irene Terstappen
Luciano Dari/Andrea Da Costa Freire
Daniela Pagani/Fabrizio Biasiolo
Davide Morgera/Piero E. Zaccagnini
Marco Farano

PROGETTO GRAFICO
Luca Gennai

GRAFICA
Antonio Paterni
Marco Baggiani

COMPUTER STAMPA
Giorgio Loco

STAMPA
Tecnostampa
Via Coccapani 56
PISA

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Emilia 26
56100 Pisa
Tel. 050/46642

Supplemento a Radio Ulisse
testata giornalistica
registrata al Tribunale di Pisa
n. 11/82 del 20/10/1982

in copertina
foto dal film
«Sebastiane»
di D. Jarman

SOMMARIO

Die Form 1
Art Decó 4
Oxomaxoma 6
Nick Cave 7
Foetus 10
Cassandra Complex 11
Le 4 rosenere 12
Sonic Youth 15
Insane Music 17
Creep records 19
Trans xxx 21
Salerno risponde.... 24
ADN label 26
Not Moving 28
Martiriigrafici 29
Body Art 33
La fura dels baus 35
A. Crowley 38
J. Genet 40
R. Wagner 41
Apartheid 42
Vero Vinile 47

foto A. Warhol

DIE FORM

GLI ORGASMI MECCANICI DI MONSIEUR FICHOT

Il tempo scorre veloce e nel campo della musica elettronica, come avviene per ogni forma di espressione, ci sono sonorita' e moduli stilistici che invecchiano e divengono meno urgenti, meno adeguati a catturare l'anima del periodo storico che stiamo vivendo. Il genere "rumoristico-industriale" ad esempio, che ha raggiunto una certa diffusione negli ultimi cinque anni, sta' iniziando a mostrare evidenti segni di stanchezza, di stereotipa ripetizione di una serie di cliches formali: i nipotini dei THROBBING GRISTLE paiono raramente dotati di idee originali e reali qualita' innovative. Il tempo si rivela impietoso verso entusiasmi precoci e valutazioni affrettate, i pochi nomi che reggono all'usura degli anni sono quelli dei soli artisti che hanno dato qualcosa di valido al panorama musicale. Fra questi nomi, in campo elettrorumorista, va senz'altro considerato il francese PHILIPPE FICHOT, factotum dell'etichetta BAIN TOTAL e del progetto musicale DIE FORM. La prima cassetta dei Die Form e' del 1977: sono quindi quasi dieci anni di attivita', che hanno fruttato a Fichot una solida fama sotterranea come maestro di lancinanti perversioni sonore (data la preferenza per temi macabri e scabrosi) ma anche come validissimo musicista e compositore. La musica dei primi Die Form e' caratterizzata da un uso esasperato della voce, urla e gemiti piuttosto che canzoni, abbnata ad un'elettronica ora fredda e stridente e ora melodica e ritmata. I brani contenuti sui diversi prodotti degli anni successivi, cassette e vinile, evidenziano ulteriormente le due anime di Fichot: da un lato il compositore in grado di scrivere gradevoli pop-sogs (vedi LP "Die Puppe") e brillantissimi lavori di elettronica ambientale (ad esempio le cassette del progetto MENTAL CODE), dall'altro lo sperimentatore irequieto e il cultore di eccessi feticistici e devianze sessuali (vedi la compilazione "Sex & Bestiality" e altri lavori della D.F. Sadist School). Nell'85 Fichot ha fatto uscire un album su cassetta intitolato "Fetish", molto ben prodotto, che mette in luce professionalita' e inventiva nell'uso di sintetizzatori, drum machines e computers. Allo stesso tempo ha registrato su 24 piste il materiale per il nuovo album (che sara' probabilmente gia' disponibile quando leggerete queste righe). I prodotti della Bain Total si distinguono, oltre che per la particolarita' dei contenuti per la curatissima veste tipografica: ultimamente tutte le cassette sono state ristampate in contenitori plastificati ad album, veramente lussuosi. Fra i gruppi e i musicisti che hanno partecipato a cassette, dischi o compilations della Bain Total figurano METABOLIST, MAURIZIO BIANCHI, ETANT DONNES, CAMERA OBSCURA, CLOCK DVA, LEGENDARY PINK DOTS, etc. L'etichetta attraversa periodicamente dei momenti di stasi, dovuti a difficolta' finanziarie ma finora e' sempre riuscita a riprendersi e a ritornare al pubblico con lavori interessanti e ottimamente realizzati. Come leggerete nell'intervista che segue, un grosso sforzo organizzativo sta' preludendo ad una rinascita, sotto nuove forme, che potra' mostrare i suoi effetti nel 1987. Intanto, come anticipazione, Fichot sta' curando la ristampa dei primi due LPs dei Die Form, da tempo esauriti, e l'organizzazione di una compilation internazionale intitolata "Interferences".

DIE FORM - "Slow Love" 12"
Attitude

Proprio all'ultimo momento siamo entrati in possesso del primo lavoro del "nuovo corso" dei DIE FORM, a cui Fichot accenna nell'intervista pubblicata in questo numero. Diciamo subito che se pure un indirizzo piu' commerciale e dance-oriented rientrava nelle nostre previsioni, vista l'intenzione di Fichot di allargare il pubblico del proprio gruppo, l'ascolto dei tre brani compresi in questo

12" (stampato dalla indie francese ATTITUDE) ci ha lasciato la stessa sensazione di disagio procurata qualche tempo fa dalla svolta easy-listening degli SPK. Ancora una volta, complici le versatili apparecchiature elettroniche che sono in grado di generare i piu' tormentati rumorismi e le piu' suadenti linee danzabili, l'avanguardia piu'radicale va a toccare il rovescio della medaglia: purtroppo, sia nella zuccherosa "Slow Love" che nei due brani sul lato B, "The Beast" e "Metaphase", di poco piu'tenebrosi perlomeno nelle intenzioni, il trattamento cosmetico riservato alla musica di Fichot rende il risultato del tutto idolore. Graziose voci femminili (Cecile Ke e Veronique Perrault) e missaggio finalizzato alla discoteca tolgono qualsiasi connotazione "viziosa" alla produzione, al meglio assimilabile a certi brani leggerini dei PORTION CONTROL. L'unica nota vagamente trasgressiva e' data dalla foto di copertina, con Fichot in atteggiamento criminoso e una prosperosa ragazza in tenuta sado-maso. Beh, se anche questa e'una mossa voluta e calcolata dall'autore, a noi non resta che sperare nel ritorno dell'altro volto di Mr. Fichot, quello infinitamente meno rispettabile ma certamente piu' interessante.

INTERVISTA

VB: Ho notato che l'ultima cassetta dei Die Form, "Fetish", non riporta nessuna indicazione di etichetta; esiste ancoraa BAIN TOTAL?

PHILIPPE FICHOT: "Fetish" non fa riferimento a Bain Total perche' siamo in un periodo di globale cambiamento e riorganizzazione, e sul punto di fondare una compagnia piu' importante. Nonostante cio' Bain Total esiste ancora e non pensiamo di sospendere le sue attivita' come etichetta indipendente per cassette, dischi e prodotti grafici. La nostra nuova compagnia sara' orientata piuttosto sulla produzione di dischi, con maggiori mezzi a disposizione, e sara' piu' aperta verso l'esterno.

VB: Mentre il vostro secondo LP aveva una facciata piu' "musicale" e una piu'radicalmente "rumoristica", la nuova cassetta mi pare orientata maggiormente verso un'elettronica facilmente accessibile: perche' spesso scindete completamente questi due aspetti della vostra produzione (ad esempio utilizzando nomi diversi come KOSA, HURT, DIE FORM) invece di combinarli in un unico stile?

FICHOT: Effettivamente, in qualita'di istigatore e motore dei Die Form, sono sempre stato dibattuto fra popolarita' fra loro molto distanti. Per non occultarne alcuna, ho deciso di agire sotto differenti nomi, o di pubblicare dischi che hanno sfaccettature diverse. Va notato che durante la lavorazione di "Fetish" e del nuovo album, alcune di queste tensioni si erano attenuate e quindi la musica ne ha subito gli effetti; non tanto nello spirito quanto nella forma. Inoltre, intendo raggiungere adesso un pubblico piu' vasto, non voglio restare in eterno nell'oscurita'. Il confluire di stili differenti, l'operare assieme a persone diverse su concetti nuovi e con una varieta' di strumenti, ci permette di evolvere senza ristagnare o rischiare di annoiarci. Ecco perche'mi occupo anche di fotografie, giro films, per espandere lo spettro delle mie attivita'.

VB: Avete un'attivita' concertistica in Francia? Esiste un qualche interesse nel tuo paese verso il materiale di Bain Total?

FICHOT: Abbiamo sospeso ogni azione dal vivo per non essere costretti a ripeterci e per non cadere nell'abitudinario. Ma stiamo preparando un nuovo show che seguira' l'uscita del nuovo album. Abbiamo qualche difficolta' ad infilarci nel mercato francese, dove il pubblico e' scarso e reticente. Vendiamo i nostri prodotti soprattutto all'estero.

VB: Die Form e' ancora composto da Philippe F. e Sophie C., o ci saranno nuovi musicisti sul terzo LP?

FICHOT: Sophie C. se ne e' andata due anni fa e ora continuo da solo, con la partecipazione occasionale di amici sull'album, fra cui Cecile dei Nox, che ha cantato in alcuni brani, e musicisti di studio che hanno suonato le mie composizioni (chitarra, batteria, aiuto nella programmazione e tecnico del suono). Tutto il resto e' affidato alle macchine.

VB: I temi del sado-masochismo, bondage, perversioni sessuali, etc. sono utilizzati da Die Form come una ossessione personale, una mossa strategica per colpire il pubblico, o che altro? Cosa pensi di altri gruppi che usano le stesse tematiche, quali WHITEHOUSE, PTV, COIL? Possiamo considerare questo fenomeno un vero e proprio movimento (certi lo hanno etichettato "cultura industriale") o si tratta soltanto di similarita'?.....

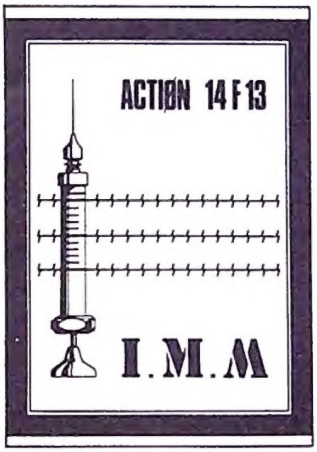
FIHOT: Tutti i temi usati da Die Form sono ossesioni personali e profondamente intime. Noi non facciamo parte di nessun movimento, ma certamente abbiamo delle affinita' con la cultura industriale (TG/PTV) e non disconosciamo questo fatto. Tutto il nostro lavoro si basa su emozioni e esperienze (di vita) ma ugualmente siamo soggetti ad influenze dall'esterno.

VB: Molti gruppi non convenzionali hanno mostrato, di recente, interesse verso dottrine esoteriche. E' anche la musica dei Die Form indirizzata verso una sorta di rituale pagano?

FICHOT: Le nostre performances dal vivo sono sempre state una specie di rituale e di trance, anche se non siamo particolarmente attratti dall'esoterismo.

VB: Per concludere, dopo tutti questi anni di attivita', sei in grado di vivere come musicista o hai anche altre attivita'?
FICHOT: Non ci paghiamo da vivere con la nostra musica, ma proprio per questo stiamo per fondare una nuova casa discografica. Per il momento, lavoro come stampatore e grafico, e cio' mi e' anche di aiuto per la realizzazione delle copertine di dischi e cassette. Lavoro anche nel campo della fotografia e spero di pubblicare un libro importante, che raccoglie due anni di foto che ho scattato in tempo reale su una quantita' di modelle.

VITTORE BARONI

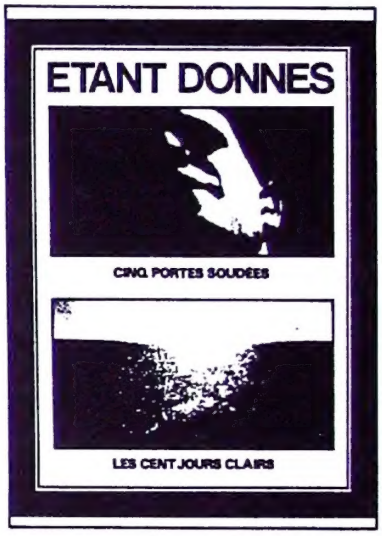


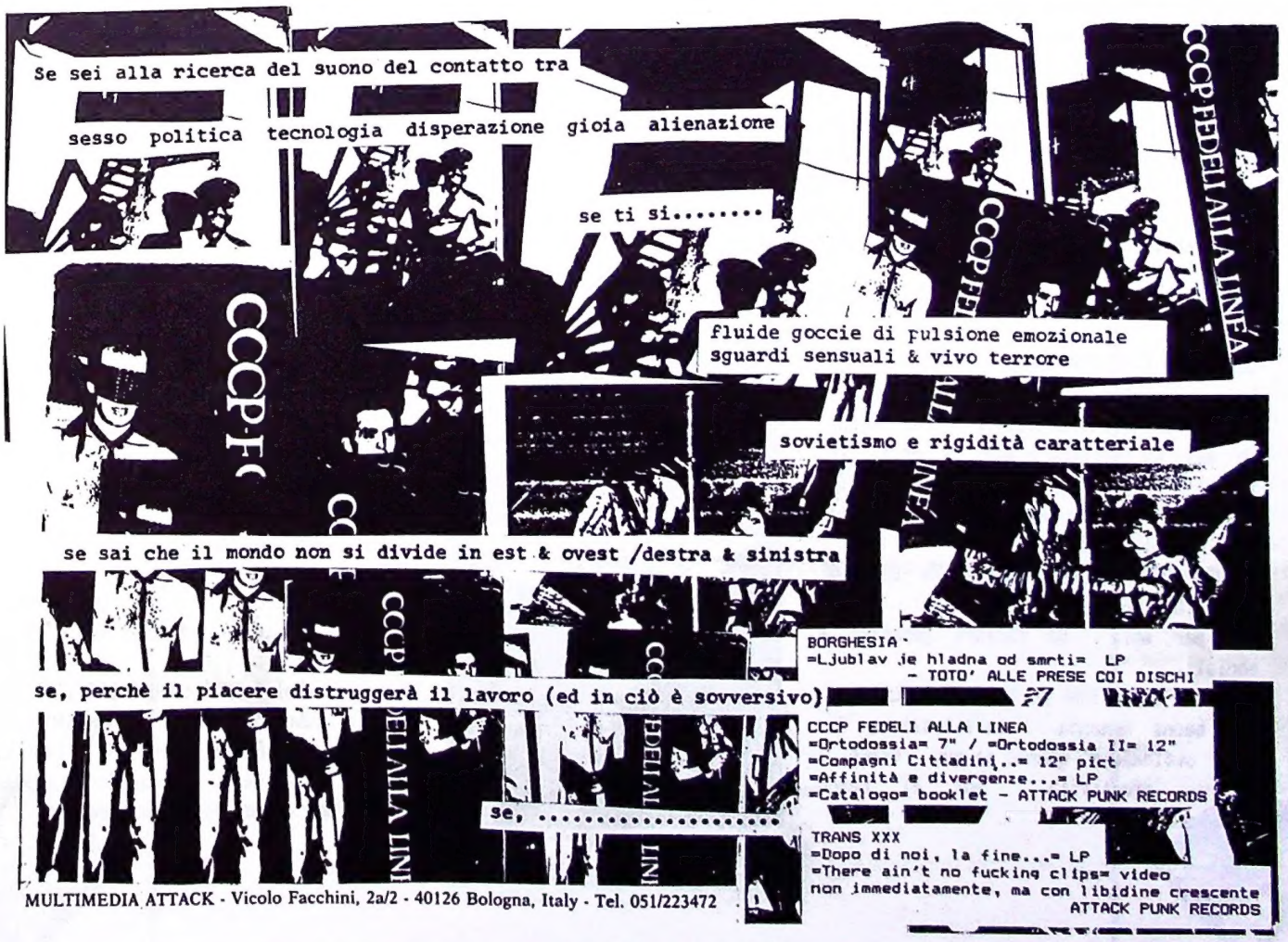
DIE FORM/DISCOGRAFIA

Singoli:
"Zoophilic Lolita/Tanz" (Bain Total, 1979)
"Situation Base/Gestual Equivoque" (Bain Total, 1981)
"Heart of the Monster/Pre'sence" (Bain Total/Front de l'Est, 1984)

Albums:
"Bain Total Cleaning Solution" (Bain Total, 1977)
"Mini Album" (Bain Total, 1978)
"Die Puppe" (Bain Total, 1982)
"Some experiences with shock" (Bain Total/Terrace & Maky, 1984)

Per un catalogo completo delle numerose produzioni su cassetta dei Die Form e degli altri progetti Bain Total, scrivere a:
PHILIPPE FICHOT, 8 RUE DU 4 SEPTEM.
01000 BOURG EN BRESSE, FRANCIA.





ART DECO'

△

DI LIVIA CASES

A.D.C., alias ART DECO' sono un gruppo multimediale di Budapest, Ungheria.
Lo scorso giugno hanno fatto un concerto all'Helter Skelter di Milano, organizzato dall'A.D.N.
Nonostante vari problemi tecnici dovuti a una serie incredibile di avvenimenti sfortunati, sono riusciti a fornire una performance estrema ed impressionante, che ha scioccato il pubblico, prevalentemente punk, ed entusiasmato gli "addetti ai lavori".
La performance e' stata compiuta per quanto riguarda l'aspetto visuale, usando diapositive e altri potenti effetti visivi come l'autoflagellazione e catene varie. Per l'aspetto acustico A.D.C. hanno usato due bassi, un gong, piatti (da batteria, non da cucina!), catene strofinate e sbattute su una lastra di metallo, basi registrate che vanno dai canti gregoriani, marce militari a musica classica a nastri registrati da loro. Le attivita' degli A.D.C. comprendono grafica, video, pubblicazioni varie e organizzazione di concerti (hanno fatto suonare a Budapest: Test Department, Einsturzende Neubauten, Blurt, Zahgurim, Das Syntetische Mischgewebe). L'A.D.N. pubblichera' presto una cassetta degli Art Deco' che comprendera' vecchio materiale dal vivo.
Ho tentato di intervistare gli A.D.C. con le solite domande (tipo "quando avete formato il gruppo?" o "quali sono le vostre principali influenze?"), ma si sono praticamente rifiutati di rispondere a domande di questo genere, allora, dopo interminabili discussioni ci siamo messi d'accordo che io gli facessi domande sul loro manifesto: il risultato e' la seguente intervista.

INTERVISTA

COSA SONO I FATTORI GENETICI?
Be.... i cromosomi.....
Ogni area ha una mentalita'. Per esempio se sei un italiano e vedi la mafia in Italia e negli Stati Uniti: vivono negli USA, ma agiscono nello stesso modo, la loro mentalita' e' italiana.
ALLORA PENSATE CHE LA MENTALITA DIPENDA DA FATTORI GENETICI?
Si, per meta'. Da fattori genetici e sociali.
COS'E LA SITUAZIONE DI VITA OTTIMALE?
Una buona domanda... La situazione di vita ottimale e' quando si puo' usare la propria creativita', non si hanno pressioni.

Non solo la creativita'. Tutto, esprimere se stessi. Si puo' fare cio' che si vuole, si puo' usare se stessi: quella e' una situazione di vita ottimale. Ma soprattutto la creativita'.
SCRIVERE CHE "IN EUROPA CENTRALE LA CULTURA E L'ARTE SONO ARMI CONTRO IL VEGETARE". PERCHE SOLO IN EUROPA CERNTRALE?
Veniamo dall'Europa centrale, quindi posso parlare di quella situazione. Se venissimo dall'America del sud potremmo parlare di quella situazione.
"SACRIFICARE TUTTO PER LA CONCENTRAZIONE E IL RITUALE". QUI USATE LA PAROLA "RITUALE" IN UN SENSO FORSE DIVERSO DAL SOLITO.
No, non diverso. Ci sono piu' forme, piu' sensi di "rituale".....
ALLORA "RITUALE" HA UN SIGNIFICATO PIU' AMPIO DEL SOLITO?
Si. Un rituale serve solo per creare concentrazione. Se si vuole raggiungere qualcosa, se si fa un rituale aiuta semplicemente a creare concentrazione. Per esempio nella religione: se vogliono raggiungere Dio, vogliono raggiungerlo con la mente, non con il corpo, anche con quest'ultimo, ma solo secondariamente, hanno fatto un rituale, l'hanno fatto per aiutarsi.
"LA STORIA DELLE VITTIME RITUALI E LA STORIA STESSA". PERCHE?
Nei punti cruciali della storia c'e' sempre stato qualche rituale. Ora questo periodo non e' un punto cruciale della storia, e' un periodo veramente "lento". In futuro nessuno ricordera' questo momento, sara' il periodo tra la seconda e la terza guerra mondiale: ricorderanno solo queste due guerre mondiali. Ogni guerra e' rituale, perche' cosi' possono creare maggiore concentrazione.
Per esempio, se la situazione e' del tutto lenta e la gente ha bisogno di una guerra per essere resa veloce, questa guerra e' un rituale.
Tutte le guerre sono rituali.
Hanno bisogno della guerra per smuovere la situazione.
QUALI SONO LE VOSTRE ATTIVITA OLTRE LA MUSICA? PER ESEMPIO MI AVETE DETTO CHE STATE FACENDO UN VIDEO.
Ogni mezzo di comunicazione. Voglio fare un sacco di video, non solo uno o due. Facciamo grafica, tutto.
DOVE PUBBLICHI I TUOI LAVORI GRAFICI?
Non li pubblico. Sai, in Ungheria e' difficile.....Forse faremo una rivista, ma non e' il caso di parlarne adesso, perche' non e' per niente sicuro.

LA LOTTA CONTRO IL VEGETARE

VEGETARE si sviluppa come risultato di diversi fattori genetici e sociali. E' una struttura di per se. E' eretto sopra a un modello di vita reale, e ha effetto su una potenziale vita ottimale.
A causa dei fattori genetico-sociali, non é una situazione di vita migliore che si realizza, ma il VEGETARE come un sostituto, come una conseguenza di differenti movimenti e cambiamenti strutturali. Questi casi sonó inestricabilmente legati fra di loro e si influenzano a vicenda al più profondo livello. Nonostante la maschera di prosperità, una generale incertezza nella esistenza prevale ancora. VEGETARE é diventato un modo di vita che fa compromessi in ogni campo, in ogni situazione, con una cinica manipolazione del latente sentimento di debolezza allo scopo di dare un ulteriore impulso al già caotico stato delle cose.
VEGETARE= CAOS.
A.D.O. lotta per fare ordine nel caos del VEGETARE.
A.D.O.= LOTTA CONTRO IL VEGETALE.
In Europa centrale la cultura e arte sono armi contro il VEGETARE.
LOTTA= CONCENTRAZIONE.
A.D.O.= CONCENTRAZIONE.
A.D.O. sono CONCENTRAZIONE contro il VEGETARE. L'arte degli A.D.O. unisce le dimensioni visive e acustiche nella concentrazione.
A.D.O. rappresenta un totale non compromesso modo di fare arte.
L'arte degli A.D.O. é ispirata dalla STORIA. A.D.O. toglie l'arte dalla scena politica e sostituisce la retorica con la CONCENTRAZIONE
A.D.O. produce il suono della CONCENTRAZIONE.
CONCENTRAZIONE= STORIA.
STORIA= LOTTA.
I sacrifici devono essere fatti! Ognuno deve fare il suo sacrificio! Questo é quello che la concentrazione ci chiede.
A.D.O.=SACRIFICIO IN CONCENTRAZIONE.
SACRIFICARE tutto per la CONCENTRAZIONE é il RITUALE. Il RITUALE a sua volta modifica la via verso una maggiore CONCENTRAZIONE..Solo la VIA del RITUALE é la GIUSTA VIA verso la CONCENTRAZIONE.
RITUALE= CONCENTRAZIONE.
A.D.O. produce il suono di RITUALE CONCENTRAZIONE.
La storia delle VITTIME RITUALI é STORIA diper sé.
Solo la VIA RITUALE é la VIA della VERITA'.
VERITA'= LOTTA= CONCENTRAZIONE.
A.D.O. produce il suono della VERITA'.
VERITA'=LOTTA= CONCENTRAZIONE.
A.D.O. produce il suono della VERITA'.
VERITA'= LOTTA, CON CASUALITA'.
LOTTA= CONCENTRAZIONE.
CONCENTRAZIONE= RITO.
RITO= LA VIA DEL SACRIFICIO= LA GIUSTA VIA.
LA GIUSTA VIA= VERITA'.
A.D.O. sono PENITENZA per i CRIMINI commessi.
A.D.O. PRODUCONO IL SUONO DELLA PENITENZA.
La PENITENZA ci guida alla VERITA'.
PENITENZA= SACRIFICIO.
La VIA DELLA PENITENZA E' IL RITO.
SACRIFICI RITUALI= PENITENZA= CONCENTRAZIONE.
Il VEGETARE esercita un intollerabile PRESSIONE SULLE MENTI creative, consumando ENERGIA INVANO. A.D.O. é un tentativo di togliere la PRESSIONE dalle VITTIME DEL VEGETARE. Per raggiungere questo A.D.O. usa ogni possibile mezzo.
LA LOTTA CONTRO IL VEGETARE CONSACRA IL SIGNIFICATO DEGLI A.D.O.

OXOMAXOMA

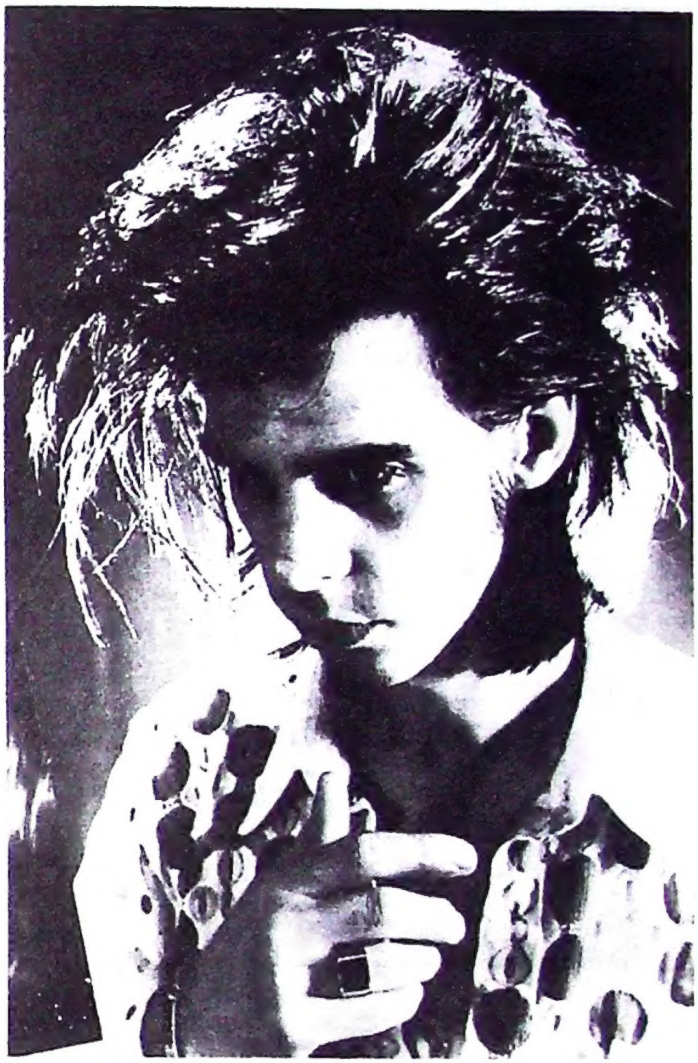
Gli OXOMAXOMA sono senza dubbio tra i gruppi piu' interessanti apparsi negli ultimi anni nel panorama internazionale. Solo la mancanza di informazioni e di contatti con la scena musicale messicana, tuttaltro che povera, ce li ha fino ad ora celati se si eccettua qualche vaga segnalazione, per altro non troppo convinta, sulle pagine di Eurock di qualche tempo fa. Nella loro pur lunga ma oscura carriera sono riusciti a pubblicare un unico striminzito frammento di un brano (1'33" la durata!) e neppure molto significativo. Eppure la loro terra ha trafuso nella loro musica tutto il suo fascino e la magia; i riferimenti esoterici, abbondanti nelle loro composizioni sono frutto di sincero interesse e non delle insulse mode che hanno recentemente invaso l'Europa: tutti piu' o meno sono impegnati in studi cabalistici e filosofici od affiliati a logge gnostiche. La loro storia comincia nell'inverno del 1976 quando Arturo Romo, insieme a Victor Rodriguez e Miguel Angel Perez, comincia ad intraprendere i primi esperimenti con la materia sonora. Gli strumenti sono gia' non convenzionali: lattine, bicchieri, coltelli, tavoli percossi e sfregati, radio ed elettrodomestici... "Il nostro interesse era quello di estrapolare, piu' che le idee stesse, i nostri sentimenti" (A. Romo). I risultati sono gia' interessanti e ben piu' validi di gran parte delle cassette autoprodotte circolanti oggi nel sottobosco "industrial". Di li' a poco Arturo Romo conobbe Arturo Meza (eccezionale polistrumentista, gia' con Decibel, Ingresso Libero, Voldare Pet oltre ad aver inciso alcuni ottimi lavori come solista) e Jose Alvarez; i tre scoprono presto di condividere parecchi interessi e concetti, musicali e non, e diedero inizio ad una serie di concerti in cui vennero sviluppate le nuove idee grazie anche al grande apporto tecnico di Meza. Nel febbraio dell'80 gli OXOMAXOMA vennero invitati a suonare all'Universita' Autonoma Metropolitana e per questa occasione furono ricontattati Victor e Miguel. Nonostante con la formazione cosi' completata fosse stato raggiunto un alto livello espressivo ed un nuovo universo di suoni si fosse aperto, non fu piu' possibile per il gruppo mantenere una regolare attivita', soprattutto concertistica, a causa dei vari lavori dei componenti. Tra l'81 e l'84 fu un periodo di pochi concerti e molte prove, le cui occasionali registrazioni testimoniano un grande progresso del gruppo il cui suono si arricchisce di tessuti ritmici tribali e dei ricami degli strumenti inventati e costruiti da Meza. Il settembre dell'84 vede i soli Romo, Meza ed Alvarez impegnati in un concerto-performance per l'inaugurazione della mostra "Tasajos" del pittore Alejandro Montoya. (alla cui insonorizzazione avevano provveduto gli stessi OXOMAXOMA) Per l'occasione fu eseguito un unico lungo ed intenso brano "Oratorio Para Los Presos Politicos III" la cui registrazione sara' forse pubblicata tra breve. Sul finire dell'85 gli OXOMAXOMA (con l'aggiunta di Juan Cruz) registrano finalmente il brano "Conjuracion De Los Cuatro Arcangeles" per la compilation FUNERAL RITES (di imminente uscita su Azteco Records) destinato ad essere la prima reale uscita del gruppo ma, si spera, non l'unica.

SIMONE BALESTRAZZI

"La Magia e l'Esoterismo sono cose molto serie; e' il sentiero sul filo della lama. Agli umanoidi piacciono le mode e quando esse cambiano si trovano a disprezzare cio' che fino a poco prima sostenevano di amare. La conoscenza esoterica ci permette di abbandonare il nostro stato involuto ed a decapitare la Bestia che e' in noi, il cui nome e' EGO-SATAN e che e' la causa di guerra ed ipocrisia. (...) Questo e' il cammino; non dobbiamo perderlo di nuovo, perche' e' l'ultima opportunita' in questo ciclo di esistenze."

(A. MEZA)

NICK CAVE



FIRENZE-NOVEMBRE '84 - MANILA DI CAMPI BISENZIO

Un magnifico perdente si passa un dito sul vistoso teschio tatuato sul braccio e mi sussurra all'orecchio:"She's my only fried". E Nick Cave ed e' appena trascorsa mezz'ora dalla fine di uno dei piu' sconcertanti gigs a cui io abbia assistito.

La di solito distratta e annoiata platea del Manila, ha appena regalato allo scontroso e solitario ragazzo di Melbourne un'attenzione che rimane sospesa a mezz'aria, tra la sorpresa e lo sgomento, subito dissolta da un applauso che raggiunge Nick e gli altri quando sono gia' nel camerino. La risposta alle ripetute richieste di bis, da parte di un gruppo di fedelissimi, arriva rallentata da un paio di bestemmie biascicate tra i denti da parte di Nick che e' decisamente stanco, ed e' un personalissimo remake di "Knocking on heavens doors" di Dylan, in cui una vena di sarcasmo si mescola ad una profonda tristezza.

Ed e' la tristezza che ha sostituito la violenza fisica quasi epidermica che aveva caratterizzato l'ormai concluso ma indimenticabile capitolo Birthday Party, ad inaugurare il nuovo corso-produzione di Cave e dei suoi uomini. Nell'atmosfera sbadigliante del Manila, azzardo qualche domanda sul perche' della fine di uno dei gruppi piu' amati ed odiati degli ultimi dieci anni, ma il nostro preferisce parlare piu' che altro di se stesso:"Si, sono anche un poeta e la mia voce vien fuori dalle viscere, vivo per cantare e scrivere. Sono solo, mi sento sempre solo, comunque non mi lamento...".

La minima possibilita' di fargli altre domande sparisce quasi del tutto. Non insisto, non mi va di essere presa per una delle tante zanzare della stampa.

Comincio a sentirlo amico, quasi fratello. Mi parla un po' della sua Australia e di sua sorella che ha il mio stesso nome. Gli dico che non dovrebbere bere tanto e che l'eroina e' una merda. Mi regala il foglio con il testo di "Say goodbey to the little girl tree".

FIRENZE-SETTEMBRE '86

A distanza di tanto tempo raccolgo frammenti di ricordi di quella lontana sera. Ho qui davanti a me l'ultimo album di Nick e dei suoi Baad Seeds "Kicking against the pricks". Non l'ho ancora ascoltato, prima di metterlo sul piatto, rimango a pensare. Cerco di ripercorrere piu' fedelmente possibile il viaggio iniziato dal suo Huckleberry Finn (da "From Her To Eternity"), nelle acque di quell'eterno Missisipi in cui si e' bagnata la sua infanzia oscura.

"BORN OF THE RIVER/BORN OF THE NEVER CHANGING/EVER CHANGING/MUDDY WATERS/HUCK STANDING LIKE A SAINT/ O COME TO ME! O COME TO ME/IS WHAT THE DIRTY CITY/SAY TO HUCK....." (SAINT HUCK)

The dirty city... fuga da Melbourne a Londra. The dirty city, Nicholas non ama Londra, ama invece Berlino e le sue notti plumbee. Notte plumbea e solitaria e' la notte di "From her to eternity". Nick gioca con l'oscurita' e ci regala momenti di inenarrabile poesia. E la notte di chi raccoglie le lacrime di un tormento indicibile. Una ragazza sconosciuta piange al piano di sopra.

WALK'N CRY, WALK'N CRY/HOT TEARS, COME SPLASHING ON DOWN/...DOWN UPON MY FACE/WALK'N CRY, WALK'N CRY!/... FROM HER TO ETERNITY.

E la voce esplode in signhiozzi irrefrenabili. Si placa in un sussurro soffocato, per poi riprendere in un crescendo potente e liberatorio.

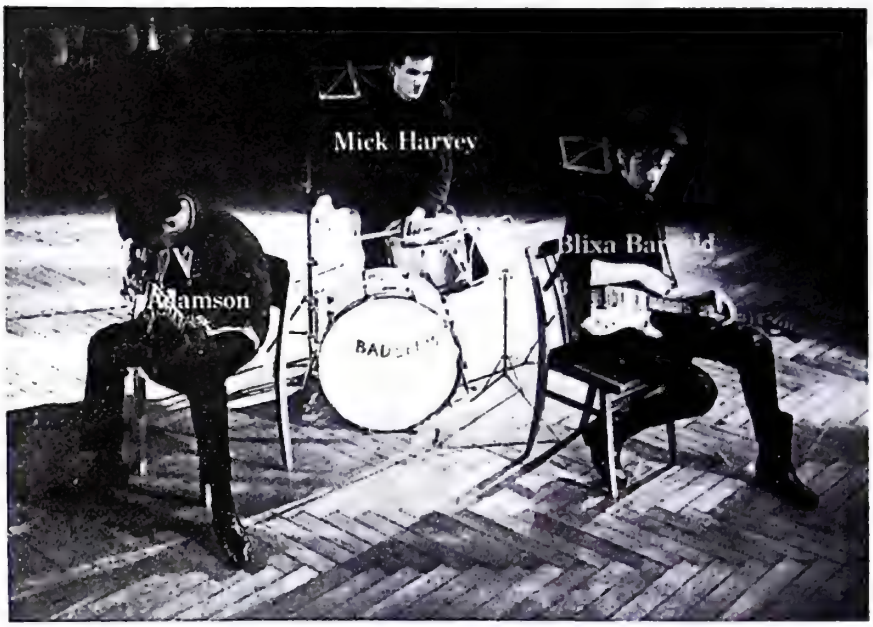
E la notte di Huck e Black Paul. Il bambino ribelle guarda la metropoli ostile in cui qualcuno riesce ancora a piangere per amori finiti male. Luci sporche e poesia. Con le mani in tasca, Huckleberry si rimette in cammino e si spinge nelle strade di uno dei tanti ghetti della metropoli. Ma questa non e' una cover qualsiasi: e' la sua veramente sentita interpretazione di "In The Ghetto" di Miles Davis. La voce non e' piu' rabbiosa ma vibrante e quasi commossa. Dal ghetto alle strade sporche di Tupelo, ed e' il fragore di un temporale che accoglie e segna la

nascita di Elvis.
"THE KING IS BORN/BORN IN TUPELO!"
Ma il re del rock'nroll e' nato in una baracca col tetto di lamiera (Tupelo's shame!) e contemporaneamente suo fratello gemello Jessie muore (THE FIRST BORN IS DEAD e' appunto il titolo dell'album). "I COME TO TUPELO" ed e' il ritorno alle radici del rock, della musica nera, nel mondo rurale del sud degli States, con gli occhi di un giovane poeta visionario e tormentato. Stupisce la chitarra di Blixa Bargeld. Come fara' un Einsturzende N. a padroneggiare una slide guitar? Barry Adamson sempre impeccabile. Bravissimo Mike Harvey. Stupenda "Intro" di tastiere in "Knocking on Joe". E il lamento di un detenuto in un carcere di massima sicurezza americano. Blues viscerale stravolto e snaturato. Ragazzi, chi l'ha detto che per vivere il blues bisogna essere per forza neri? Il blues di Nick e degli altri, puo' forse sconcertare qualcuno, ma e' veramente sentito dal profondo..... dello stomaco. Blues, gospel, e la malinconica ballad "Say Goodbye" su un amore suicida. Huckleberry e' ormai un uomo. Non si da' pace pero' nel suo vagabondare da una citta' all'altra, da uno stato all'altro e' il "Wanted Man" di Bob Dylan, per Johnny Cash.
"I'M A WANTED MAN YEAH/WANTED MAN IN CALIFORNIA/WANTED MAN IN KANSAS CITY/WANTED MAN IN TENNESSEE....."
Nessuno piu' di Nick nella scelta delle covers rispecchia profondamente la sua condizione individuale. Wanted Man e' la sua odissea personale di braccato. E dai suoi sogni inquieti emerge una figura gigantesca di bluesman: "BLIND LEMON JEFFERSON". L'immagine del grande maestro campeggia nella testa di Nick. Sono gli ultimi istanti della sua vita e lui si prepara a raccoglierli con la sua febbrile ed attonita immaginazione. Tutto celebra la morte di B. Lemon J: anche gli alberi e il cielo; tutto e' cullato da un ritmo funebre.
Il grande vocalist e' giunto al capolinea. La morte e' ormai inevitabile....
"BLIND LEMON JEFFERSON IS COME IN/TAP, TAP, TAP, WHIT IS CANE!/THEY HOP'N BOP, THEY HOP'N BOP...."
La voce diventa anch'essa rintocco funebre....
"LET'S ROLL DOWN THE TUNNEL/THE TERRIBLE TUNNEL OF HIS WORLD/..LIKE A BIGGER BLACKBIRD.../LET'S ROLL... LET'S ROLL....."
"The First Born is Dead", sembra una tappa fondamentale nella vita artistica di Cave. E il punto di arrivo e di partenza di tutte le sue tendenze. Vi si agitano i temi a lui piu' cari. L'America urbana e quella contadina, un'America vista forse attraverso i finestrini di una sgangherata "oldmobile", considerata attraverso il fumo di migliaia di sigarette, che sale verso il soffitto di una qualsiasi stanza di uno di quei motels che costeggiano le autostrade degli States. Su tutto campeggia l'immagine quasi eroica del folksinger cover di un pezzo di J. Cash che appare anche in "Kicking Against The Pricks". E' l'eterna canzone di chi viene tradito dagli umori di un pubblico leggero e superficiale, facile preda dei cambiamenti di rotta del "music business".
A questo punto "Kicking Against The Pricks", arriva a rompere il muro di silenzio e di stupendo autoisolamento e lancia l'invito a seguirlo in sentieri gia' tracciati da altri. Troppe covers, direbbe qualcuno, ma esiste chi e' capace di buttare in una cover pezzi della propria anima: Nick e i Bad Seeds sono tra questi. Voci dall'oscurita' costellano quest'album realizzato tra Melbourne e Berlino che vede il ritorno di due vecchi compagni di strada: Tracy Pew e Rowland S. Howard ed e' ancora la sua voce a giocare da protagonista stupenda ma non assoluta, spalleggiata a volte da quella di Rowland in "All tomorrows parties" di Barry Adamson e di Blixa. La tentazione blues e' sempre forte e presente e detta legge nelle scelte dei brani: eccolo dunque "a vivere" con rabbiosa e vibrante passione "I'm Gonna Kill That Woman" di John Lee Hooker; cambio della guardia alla batteria: Thomas Widler sostituisce Mike Harvey che in questo disco gioca un ruolo

fondamentale: ne cura infatti gli arrangiamenti e suona alternativamente chitarra acustica e tastiere. Da dimenticati sotterranei giungono echi di vecchie e polverose feste di un domani gia' dimenticato. Non potevano mancare certo i Velvet Underground: "All Tomorrow's Parties". Tristezza quasi solenne, chitarre disordinate e metalliche, coro di voci rimbombanti in

lontananza.
La tristezza ora non morde piu'. Si distende morbida in "By time to get to Phoenix" e in "Carnival is over" durezza e dolcezza, esecuzioni personalissime ma senza nessun tradimento nei confronti degli "originali". Come ebbe a dichiarare Nick in un'intervista per Melody Maker nell'agosto scorso:"Ho voluto rifare 'Hey Joe', per esempio, perche' pensavo che liricamente fosse veramente grande...e ho voluto fare una canzone di John Lee Hooker come un tributo per lui; 'I'm gonna kill that woman', e' veramente un capolavoro".
Grazie di tutto Nick, ancora una volta sei riuscito a renderti indimenticabile.

GIULIA CARUSO



Materiali Sonori Distribution

ESTRATTO DA
THE INDEPENDENT MAIL ORDER CATALOGUE

		NOVITA' IN CATALOGO	
ANO 010	VIC GODARD Trouble	LP	15.000
ANO 011	RICHARD STRANGE Damascus	EP	9.500
BEG 028	ORCHESTRE JAZIRA Nomadic...	LP	14.000
BEG 029	THE BOLSHOI Friends	LP	14.000
BEG 030	THE ICICLE WORKS Understanding Jane	K7	11.000
CEL 034	JULUKA Nusa Ukungilandela	LP	14.000
CEL 035	TOURE KUNDA Amadau Tilo	LP	14.000
CEL 036	SAM MANGWANA Afaire Video	LP	14.000
CEL 037	MATERIAL American Songs	EP	9.000
CHA 001	BALAAM AND THE ANGEL Day and Night	EP	9.500
CHA 002	BALAAM ... World of Light	EP	9.500
CHA 003	BALAAM ... Love me	EP	9.500
CHA 004	THE MISSION I Serpent Kiss	EP	9.500
CHA 005	THE MISSION II Like Hurricane	EP	9.500
FAC 045	NEW ORDER Brotherhood	LP	11.000
FAC 046	NEW ORDER State/Shame	EP	7.000
FAD 067	DIF JUZ Vibrating Air	EP	9.500
LAY 018	ORGANUM In Extremis	LP	14.000
MEL 011	SUN RA Cosmos	LP	14.000
MEL 012	ISMAEL LO Xiif	LP	14.000
PIA 029	THE WEATHERMEN Take it off!	EP	9.000
PIA 030	A: GRUMH... Underground	EP	9.000
PIA 031	3 ANGRY POLES Motorcycle...	EP	9.000
RRH 016	HULA Freeze Out	EP	9.500
RTR 001	WOODENTOPS Giant	LP	14.000
RTR 002	DAVID THOMAS Monster Walks	LP	14.000
RTR 003	GREGORY ISAACS At the Academy..	LP	14.000
RTR 004	CAMPER VAN BEETHOVEN Take the Skinheads	EP	9.500
RTR 005	POISON GIRLS Price of grain	EP	9.500
SIT 004	GENE LOVES JEZEBEL Promises	LP	14.000
SIT 005	GENE LOVES JEZEBEL Immigrant	LP	14.000
TOR 001	THE RESIDENTS 13th Anniversary Shou	LP	14.000
TOR 002	EDWARD KA-SPEL Chyekk, China Doll	LP	14.000
FAN 072	CONTRATTACCO (Antimilitarismo, Animali e testi)	FZ	1.500
FAN 073	VAGUE N. 16/17 (100 pp. English- Decoder, G.P. Orridge...)	FZ	2.500
VVI 061	E. CHADBOURNE Fundamental	LP	14.000
VVI 062	A CERTAIN RATIO The old The neu	7"+LP	14.000
VVI 063	LAIBACH The Occupied Europe...	LP	14.000
VVI 064	LEGENDARY PINK DOTS The Lovers	LP	14.000
VVI 065	THE LOUNGE LIZARDS Live in Tokyo	MLP	11.000
VVI 066	LEGENDARY PINK DOTS The Tower	LP	14.000
VVI 067	THE ROSE OF AVALANCHE Velveteen	EP	9.500
VVI 068	MEKONS The Edge of the World	LP	14.000
VVI 069	JAZZ BUTCHER Hard	EP	9.500
VVI 070	KALIMA Night time Shadows	LP	14.000
CD 026	TOURE KUNDA Natalia		37.000
CD 027	CULT Dreamtime		32.000

MODALITA' D'ACQUISTO: Non si accettano ordini inferiori alle 20.000 lire.
Per acquisti superiori alle 70.000 lire le spese di spedizione sono a carico nostro.

* * * * *

Disponibile catalogo coh 1.500 titoli della produzione indipendente internazionale, per riceverlo spedire 500 lire in francobolli a:

MATERIALI SONORI DISTRIBUTION
VIA GOLDONI 42/B - 30174 MESTRE-VE

FOETUS

LIVE AU QUARTIER LATIN DI BERLINO 31/8/86

Fino dalle sei del pomeriggio al Quartier Latin (oscuro locale/teatro berlinese) si aggiravano strane presenze, lasciando presagire che da li' a poco tempo sarebbe successo qualcosa di decisamente anomalo. In questa demoniaca notte il concetto di inferno che Dante ci aveva saggiamente fatto conoscere, non ha funzionato molto, in quanto se consideriamo valida la teoria dantesca, coloro che hanno partecipato a questo agghiacciante viaggio sono stati trascinati su e giu' per quello strano cono piu' di una volta.

VII CERCHIO PRIMO GIRONE
OMICIDI E PREDONI

...quel sangue, si' che cocea pur li piedi e quindi fu' del fosso il nostro passo... Ore 21 le luci si spengono e nella notte terribile discesa domina la luminosita' di un video proiettore; sullo schermo le terribili creature del "Survival Research Laboratories" si agitano con movimenti scoordinati. Un'ora di scene febbrili ed interminabili costruite genialmente dal catastrofico Mark Pauline, nelle quali pulsano spasmodicamente attimi di intensita' spaventosa, orribilmente e piacevolmente suggestive, elaboratamente spontanee e libere. Robot meta' meccanici, meta' organici si scontrano, potenti lanciafiamme incendiano enormi cartelloni che dietro al primo rassicurante strato di normalissima pubblicita' nascondono scritte inquietanti come "fell the pain baby"; intere piazze di molte citta' americane sono state messe a ferro e fuoco da questi profeti dell'apocalisse. Quattro filmati si svolgono per un totale di un'ora di tensione visiva ed auditiva, poiche' i nostri eroi usano una colonna sonora completamente a base di rumori e soprattutto di urla. Un gioiello di devizione accurata, accentuatamente trasgressiva, di sicuro una delle espressioni piu' forti e vere della cultura industriale americana contemporanea. Poi come d'incanto il silenzio.

II CERCHIO - I LUSSURIOSI

..a vizio di lussuria fu si' rotta che libito fe' licito in una sua legge...

Ore 22. Le immagini proiettate vengono risucchite dal silenzio e dall'attesa, l'atmosfera viene surriscaldata ulteriormente, sul palco una Lidia Lunch in strass e maquillage sputa sentenze a destra e a manca, parla, impreca, bestemmia, tenta e provoca il pubblico urlando e contorcendosi. Fuck you fuck me e' il suo credo, manda all'inferno gli uomini, li maledici ma li segue fra le fiamme fino all'esasperazione, e poi annuncia il suo ultimo film "Finger", schifosamente osceno e gonfio di banalita' porno hard core che non scandalizzano nessuno tuttalpiu' annoiano. Sesso e violenza di una Lidia Lunch stanca e probabilmente a corto di idee; molto migliori i dischi che non le performances. E' il pubblico questa volta a vomitarle addosso fuck off Lidia Lunch! Secondo cio' che dice sembrerebbe il contrario: "tutte le canzoni che ho scritto sono pezzi di musica classica (eppure nessuno ha mai detto che Lidia Lunch e' la nuova Tchaikovskij!); la verita' e' che sono troppo nuova e nessuno mi capisce, e quando qualcuno riuscira' a farlo io non ci saro' piu' sa ro' in cielo con Bach, Beethoven e gli altri grandi della musica". Se questo non e' essere convinti di cio' che si fa!

VIII CERCHIO - BOLGIA

..questi e' de rei del foco furo; per ch'io la' dove vedi son perduto e si' vestito andando mi rancuro...

Ore 23. Le luci si spengono per l'ultima volta, di nuovo silenzio e buio, il viaggio sta volgendo alla conclusione, all'ultimo e piu' atroce episodio. Il fumo che fuoriesce da macchine nascoste si fa denso, squarciato d'improvviso dalle note di una drum machine monotona e spaccatimpani e di due tastiere che Roli Moolisman usa per dar vita agli Wiseblood. Roli e' il membro fondatore e tuttora collaboratore a tempo pieno

degli Swans e Jim Foetus e' l'eclettico musicista-produttore dai molteplici nomi quali Clint Ruin, J.G. Thirlwell e molti altri. Insieme con Wiseblood, insieme on stage raccontano della tragica distruttrice presenza del grottesco e della violenza, dell'assurdo e dell'abnorme, storie di disadattati ed alienati, di transfughi, profughi e falsi profeti, in un clima ove stridore e violenza vengono rivestiti di smagliante bellezza estetica, in una pantomima di agghiacciante mostruosita' come aspetto ripugnante e percezione improvvisa del male. Implicito nella profondita' dell'intento satirico e grottesco e' il suo tocco, che rimanda all'indifferenza ed all'incongruo della vita. Momenti indecifrabili di esecrazio ne abnorme ed ossessiva si susseguono, la bellezza intestinale e morbosa violenta ed elettrizza la mente riempiendola di immagini fluorescenti come gas cosi' perverse ed eccitanti. Il pubblico e' allibito, Jim Foetus, nudo e crudo, ostenta la sua sessualita' prorompente e magnetica, provoca e seduce spavaldamente accarezzandosi e urlando con ferocia, con voce grave e graffiante. Nuovi brani si succedono schizofrenici in una vicenda esaltante, il synth di Roli e' imprevedibile e metallico, ma purtroppo copre molto la voce di Jim, che si dibatte e geme in forsennata catalessi. Il suo corpo vibra frenetico languido disperato, la passione e il desiderio escono da tutti i pori, completamente sudato ansima come posseduto da migliaia di spiriti maligni, autentici spiriti demoniaci. I suoi occhi lo dimostrano. E' uno spettacolo grandioso, viscerale ed epidermico. Jim stesso lo e'. Dopo l'unico pezzo che era gia' stato pubblicato sul disco degli "Scraping Foetus Of The Wheel" dal titolo "Hole", tutto finisce cosi' com'era iniziato a parte il fatto che circa un migliaio di persone sono uscite nella fredda notte berlinese con gli occhi iniettati di sangue e una strana bava alla bocca....

....vexilla regis prodeunt inferni.....

CASSANDRA COMPLEX

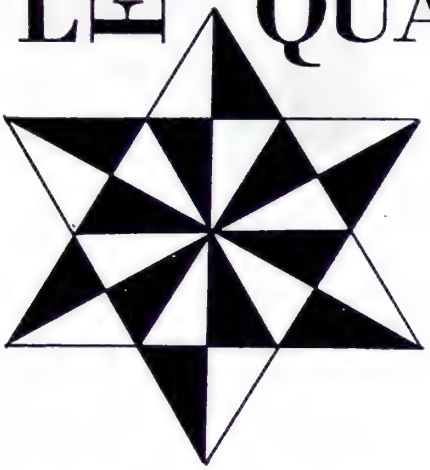
Il nome di questo gruppo semisconosciuto (per adesso) ricorda a molti di noi il titolo di un film violento non tanto fisicamente quanto psicologicamente; quanti di noi non ricordano le sequenze nelle quali si spera ancora che i passeggeri di quel tragico treno siano posti in salvo? Cosi` come finisce il film inizia il concerto: un forte rumore ci introduce al primo pezzo "Report", estratto dall'album uscito recentemente. I C.C. sono in due ma si fanno accompagnare sul palco, e spesso anche in studio da tre strumentisti. Parte il secondo pezzo, ancora dall'LP, "Present" e molti del pubblico iniziano a scaldarsi, altre due canzoni dall'album "Clouds" e "Power" e finalmente un pezzo conosciuto "Pickup" che era compreso nel primo mix, guarda caso in versione live; adesso vorrei aprire una piccola parentesi per spiegare a coloro che non hanno ancora avuto la fortuna di vederli dal vivo come i C.C. si presentano: i due membri effettivi del gruppo sono il cantante ed il tastierista, mentre gli aggiunti sono il chitarrista, bassista e percussionista; formazione classica direte voi ed e' qui che vi sbagliate, in quanto gli strumenti a corda sono cosi' distorti da sembrare synths e il percussionista usa soltanto due grossi tom e una drum machine che non e' programmata ma che viene suonata mediante i tasti di programmazione, I C.C. sono a mio avviso un felice incontro tra i Suicide e i Jesus & Mary Chain. Ma torniamo al concerto, altri due pezzi che purtroppo non sono riuscito a riconoscere e poi ancora "Datakill" che esce dal terzo mix, un altro nuovo pezzo ed il loro piu' famoso brano "Moscow Idaho" chiude la prima parte del concerto. Il pubblico urla, li richiama a gran voce e loro dopo essersi fatti pregare un po' escono di nuovo; il percussionista inciampa sul palco e si ritrova, con la sua fedele drum machine in mezzo al pubblico, saltella un po' tra la gente e poi si arrampica a mo' di scimmia sulle strutture sopra il palco, tutto questo senza smettere di suonare il brano che e' "March"; escono di nuovo ma il pubblico non ancora soddisfatto li richiama nuovamente, i C.C. fanno un altro pezzo e poi sul palco rimangono i membri effettivi del gruppo che ci regalano una splendida versione di "Cheerie" dei Suicide e cosi' il concerto finisce. Sono uscito dal loft veramente ipnotizzato dalla carica creativa di questo gruppo e vi consiglio caldamente di andare a vederli se per caso dovessero passare dalla nostra penisola.

CASSANDRA COMPLEX CONTACT: THE ELECTRIC PRESS FACTORY, 39 COOCKRIDGE STREET, LEEDS US2 3AW, YORKSHIRE TEL. 0532/440343

DANIELA PAGANI E FABRIZIO BIASIOLO

LE QUATTRO ROSE NERE

M.M.M.



ISLANDS IN-BETWEEN
C46 (Touch)

Il betel "un arbusto rampicante le cui foglie, avvolte insieme ad un frutto e poi masticate, pproducono effetti inebrianti. Tale usanza e' particolarmente diffusa presso le popolazioni indonesiane per precisi scopi rituali durante l'instaurazione di rapporti sociali; cio' spiega anche il caratteristico colore rossastro della bocca e dei denti frequentemente riscontrabile negli indigeni" e' fra le memorie di un viaggio compiuto alcuni anni fa e che l'ascolto di "Islands in-between" riesce mirabilmente a rievocare.
L'Indonesia e' un enorme arcipelago di oltre 13.000 isole; fra esse solo Giava e Bali sono meta di un turismo sempre piu' incalzante che pero' si affianca in modo del tutto singolare alle antiche tradizioni esistenti in queste isole.
Due culture completamente diverse convivono quindi in perfetta simbiosi, producendo effetti imprevedibili e dei quali questa C46 (uscita un po' inosservata per Touch nel 1984) ne e' un po' una sintesi, un collage di cartoline sonore che evidenziano il carattere esplorativo delle registrazioni (come sempre di ottima qualita') realizzate con l'animo del musicista-turista dotato di una grande sensibilita'. Ad esempio accanto agli strumenti tradizionali, quali il genggong-una arpa a bocca ricavata dalla palma-che e' il piu' antico strumento balinese, ci sono i latrati dei cani anjung che vagabondano nei villaggi o il vocio dei venditori saliti sul treno Jogiakarta nel pieno della notte, trasformandolo in un mercato o ancora rumori d'ambiente che testimoniano comunque il differente pulsare della vita locale. Un sottile fascino si impossessa del visitatore, che gradualmente acquista la consapevolezza di essere in un luogo fuori dal comune, sia che egli alloggi in hotel di categoria super lusso che nell'ultimo dei losmen. Tutto intorno l'aria e' leggera permeata di quell'elettricita' propria dei luoghi magici, i sensi sono rapiti da sconosciute bellezze, i suoni ci rimandano gli echi di mille attivita' che si intrecciano con mirabile sincronismo. Con una molteplicita' di linguaggi ed "indicazioni", la cui codifica sta nell'abilita' del viaggiatore, queste isole lasciano intendere di essere un inesauribile intreccio di energie. Il simbolo nazionale dell'Indonesia e' l'uccello garuda, il veicolo preferito da Vishnu ed associato all'energia creativa. E' anche il nome della compagnia aerea nazionale ed uno dei motivi dominanti delle arti. Fra esse la musica riveste una grossa importanza nella vita locale. L'unita' base e' costituita dal gamelan, ensemble strumentale la cui musica si dice stimoli la crescita delle piante. Esso ha sempre la funzione di accompagnamento alle differenti situazioni rituali: ad esempio durante la cerimonia di cremazione in cui una torre e' prima ruotata sulle spalle dei portatori per confondere l'anima (e prevedendo il suo ritorno a casa per disturbare i vivi) e poi condotta al tempio della morte. Ancora il gamelan accompagna il Ramayana, un balletto tenuto nelle notti di luna piena di giugno, luglio ed agosto, nel tempio di Shiva il distruttore. In determinati giorni propizi secondo il calendario Indu', l'ensemble di musicisti suona mentre le donne portano nei templi le offerte divine destinate agli spiriti che hanno bisogno di cibo per sopravvivere. Oppure durante le esecuzioni delle danze: nella danza "Kecak" che rappresenta Rama (l'incarnazione di Vishnu, il creatore) alla ricerca della moglie Sita rapita nella Foresta delle Scimmie- ancora nella danza Dag che e' invece un moderno adattamento e fusione di alcune danze tradizionali (non propriamente come risultato del turismo quanto per indurre i giovani a danzare). Per concludere musica rituale di un certo spessore magnetico, alla quale hanno attinto alcuni gruppi europei(e con risultati spesso piu' che soddisfacenti), ma anche "travel music", ideale colonna sonora introduttiva ad un ipotetico viaggio in queste isole.

VVAA "OHRENSAUSEN"
Lp (DOM)

La tedesca DOM productions inizia la sua attivita' come tape label nel 1983, realizzando in poco tempo circa 19 cassette ormai introvabili. L'esordio su vinile avviene con la compilation "Ohrenschrauben" (dove tra gli altri gruppi figurano Vagina Dentata Organ, Current 93, N.W.W., White House) a cui fa seguito l'LP

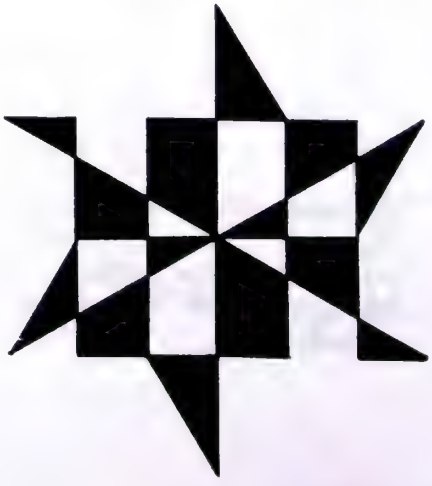
dei White House "Live Action 1". Entrambe le releases sono in edizione limitata di circa 350 copie la cui reperibilita' diventa ben presto problematica.
Finalmente ad aprile '86, dopo gli inevitabili inconvenienti riscontrabili nel realizzare progetti di questo tipo, esce l'attesa international compilation "Ohrensausen" per la quale l'etichetta sceglie di nuovo l'edizione limitata (300 copie), confermando la sua predilezione per il prodotto destinato al collezionista "iniziato". Si tratta di un ottimo disco, ben registrato, dalla suggestiva copertina realizzata da Babs Santini (di cui ricordiamo gli ottimi lavori per N.W.W., Edward Ka-spel, ecc.).
Apre la facciata A, un bizzarro brano di Chrystal Belle Scrodd (musicisti del giro Stepleton e soci) al quale s'intona perfettamente il seguente "The Cockroach of Del Monte" firmato dagli ancor sorprendenti (ed onnipresenti) Nurse Whit Wound. Molto bello il lavoro dei Coil presenti con "His body was a playground for the nazi elite", un brano dove rumorismo ed uso di solenni percussioni creano quella irresistibile tensione che il gruppo ci ha dato nei suoi momenti migliori. Il seguente "The Over Yellow" di Sema ci riporta invece in atmosfere piu' rarefatte e minimali, giocate sulle liquide note di un piano sul quale si innestano intrecci percussivi. Preceduti da un brano di Smegma, chiudono il lato A i tedesco-norvegesi Duka Bass Band autori di una pacata "Blasmusik" mista ad un bizzarro ed originale sperimentalismo (la DOM ha recentemente pubblicato una C60 contenente varie sessions del gruppo). Il lato B offre invece una interessantissima panoramica sulle bands di casa che dimostra la crescente validita' della scena tedesca: si va dai collaudatissimi P16 D4 (che qui si riconfermano come gruppo apertissimo a collaborazioni esterne), agli Asmus Tietchens, fino alle giovani (ed ottime) formazioni Mieses Gegonge e H.N.A.S. Di entrambe si veda il live LP in comproprieta' "Abwassermusik" uscito per la svedese Psychout. Mentre di H.N.A.S. e' gia' uscito il primo LP di studio "Melchior" su United Dairies e proprio in questi giorni dovrebbe essere in circolazione un nuovo LP "Kuttel IM Frost", in edizione limitata di 177 copie, pubblicato ovviamente dalla DOM!
Dom Productions, Am Haarberg 26, 5100 Aachen, West Germany

MAGNETIC NORTH
(Touch)

Impossibile recensire tutti i contenuti di questo bellissimo prodotto costituito da un libro di 108 pagine ed una C93, confezionato in una elegante busta, data la loro varieta'. Quello che immediatamente colpisce e' il lato estetico, la cura delle realizzazioni di preziosi artworks, l'uso perfino diversificato del tipo di carta. Secondo episodio della serie Ritual (iniziata con la stupenda C60 "Lands End") "Magnetic North" e' un travolgente concentrato del lavoro di quella che e' considerata fra le migliori magazine (o meglio, audiovisual magazine) esistenti, una meticolosa rappresentazione dei media dell'Emisfero Nord. L'ambizioso progetto che non poco dev'essere costato in termini d'energia, chiama a raccolta i migliori collaboratori delle passate edizioni - personaggi ben in vista nell'area londinese - e segna anche una svolta nell'attivita' dell'organizzazione che raggiunge una rete distributiva piu' capillare vedendo un costante aumento della domanda del prodotto. Sempre lontana dai trends del momento e distintasi per originalita' e qualita' fin dalle prime uscite, Touch ha sorprendentemente superato i limiti imposti dalle logiche di mercato, continuando a pubblicare prodotti destinati a collezionisti. Solo recentemente e' avvenuto l'esordio su vinile con un 7" pollici di "Last Few Days" (finalmente sotto contratto!) ed S/Z, subito esauritosi tanto da doverlo ristampare in versione 12", con i soli L.F.D. e l'aggiunta di due nuove tracks.

VOX POPULI! "MYSCITISMES"
Lp (Vox Man Rec)

Sempre piu' spesso siamo costretti a rivolgere la nostra attenzione verso produzioni di paesi che non siano l'Inghilterra. Ad esempio, negli ultimi anni la scena francese e' maturata al punto di divenire sede di certe avanguardie che progressivamente stanno emergendo a livello europeo. Impossibile continuare a seguire i soliti "collaudati" gruppi ed ignorare il resto: e' necessaria invece una ricerca (purtroppo sempre nei limiti del consentito) che prima o poi aprrodera' a grosse sorprese. Il gruppo di cui ci stiamo per occupare e' una di queste. Formatosi nel 1981, l'organico ha subito alterne variazioni fino a consolidarsi in un nucleo di tre elementi composto dal francese Gnouf Tap (coordinatore) e due iraniani, Arash e Mithra (rispettivamente voce e percussioni). Pur avendo realizzato diversi nastri, partecipato a numerose compilations ed inciso un singolo nell'83, "Myscitismes" e'il loro primo album e certamente un



titolo ben appropriato. Musica di cui e' difficile fare una descrizione oggettiva, in quanto nelle sue repentine variazioni evoca visioni che non appartengono piu' alla nostra cultura. Templi, deserti, notti arabe si materializzano e si sgretolano al suono di percussioni esotiche, voci eteree, flauti, santour, cithare, loops e nastri magnetici. Ottima anche la veste grafica e la qualita' delle registrazioni. Imperdibile!

La C93 "Magnetic North" (Touch) contiene inediti di:
The Residents, Camberwell Now, Cabaret Voltaire, Einsturzende Neubauten(live in London), David Cunningham, Strafe Fur Rebellion, Nocturnal Emission, Renaldo & The Loaf, Regular Music, Kent & Sayer, Kill Ugly Pop, Last Few Days, Zazou-Bikaye, Touch 33, S/Z, Ricardo Mandolino, Val Denham & Andrew McKenzie, Margaret Sambell, Wolgang Wiggers, Fast Forward, Gilbert & George, Greater Than One.

I contributi relativi al libro sono di:
Test Dept., Man Ray, John Savage, Terry Wilson, Corpse Metaphor, Joseph Beuys, Neville Brody, Paul Buck, John Heartfield, The Residents, Mavis Haut, The Philistine, Camberwell Now, Gregorio Spini, Humphrey Spender, D.H. Lawrence, Ezekial, Living The Twentieth Century, Robert Spredgeon, Clive Robson, Val Denham, Ski Wisniewski e Touch.
I colour works sono di:
Panni Charrington, Mooie Scott, Tony Reason, Jamie Reid, Russell Mills, Paolo Gioli, Gilbert & George, Raoul Hausmann, Michael Wolley, Dennis Novak e Tommy Wroblemski.

SEGNALAZIONI DISCOGRAFICHE

KRANIOKLAST "Koitlaransk" LP+C20 "Culture Bunker/Architecture Cryptique" (Principe Logique)
CONTROLLED BLEEDING "Body Samples" LP (Dossier)

H.N.A.S. "Melchior-Auf Marsch Der Schlampen" LP con N.W.W. (United Dairies)
SLEEPCHAMBER "Submit To Desire" LP (XXX)
NEEF 23 EP (I.P.R.)
KONSTRUKTIVITS "Glennaschool" LP (Sterile)
ASMUS TIETCHENS "Seuchengebiete" LP (A-Mission)
THE WORLDS AS POWER/AILESTER CROWLEY (Maldoror) Pict. disc in edizione limitata
VVAA "Dead Tech" LP (Dossier) - bands giapponesi
H.N.A.S. "Kuttel Im Frost" LP (DOM)
P16 D4/SWIMMING BEHAVIOUR OF THE UMAN INFANT "Nichts Niemand Nirgens Nie" Doppio LP (Selektion)
Z'EV "My Favorite Things" Live LP (Subterranean)
DIE FORM "Some Experiences with Shock" LP
VVAA "Ritual Dos Sadicos II" LP (VP231) bands francesi
VVAA "L'Enfer Est Intime" Doppio LP (VP231) international compilation
THE ART BARBEQUE "Feet Hacked Rails" LP (Dossier

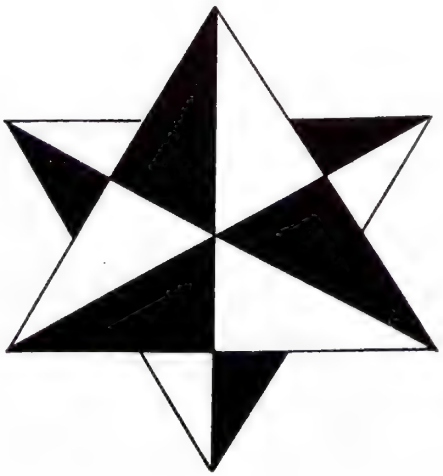
ARTICOLI

RECENSIONI

SEGNALAZIONI DISCOGRAFICHE

DI

LUCIANO DARI J.O.K.



Non ho mai avuto simpatia (anzi!) per l'"American Way Of Life": l'ottusita' di massa, il consumismo, la politica conservatrice e filo-fascista, il sogno americano... tutti ideali detestabili. Il contrario mi accadeva, e mi accade, invece per la musica: la passione per la West Coast negli anni '70 e per la musica newyorkese degli anni '80. Due visioni musicali contrapposte, accomunate dal malessere delle due diverse generazioni di musicisti che le hanno vissute, la prima sfociata nei movimenti pacifisti e la seconda nata dalle germinazioni del punk.

Ho sentito i Sonic Youth per la prima volta nel 1981, grazie ad un amico che mi presto' il loro primo LP. Devo dire che non mi convinsero molto, preferivo di gran lunga l'EP dei loro concittadini "Circus Mort": aggressivo, tecnico, originale. Mi affascinava. Poi, lentamente, ascolto dopo ascolto, i suoni delle chitarre soniche assunsero forme nuove per le mie orecchie: il loro strano senso del ritmo, e le voci di Thurston Moore e Kim Gordon mi si ficcarono definitivamente nel cervello. Costruzioni armoniche mai ascoltate precedentemente, o forse un po' in embrione nei P.I.L. dei tempi d'oro.

Chitarre lucidissime, usate in maniera assolutamente non convenzionale (Glenn Branca docet!) arrivano dritte ai centri nervosi, creando continui e spasmodici aumenti di tensione. Sulla copertina del disco c'e' la foto di quattro bravi ragazzi seduti su un divano. Sembra impossibile che possano essere questi gli autori di una musica cosi' fuori dalle regole...

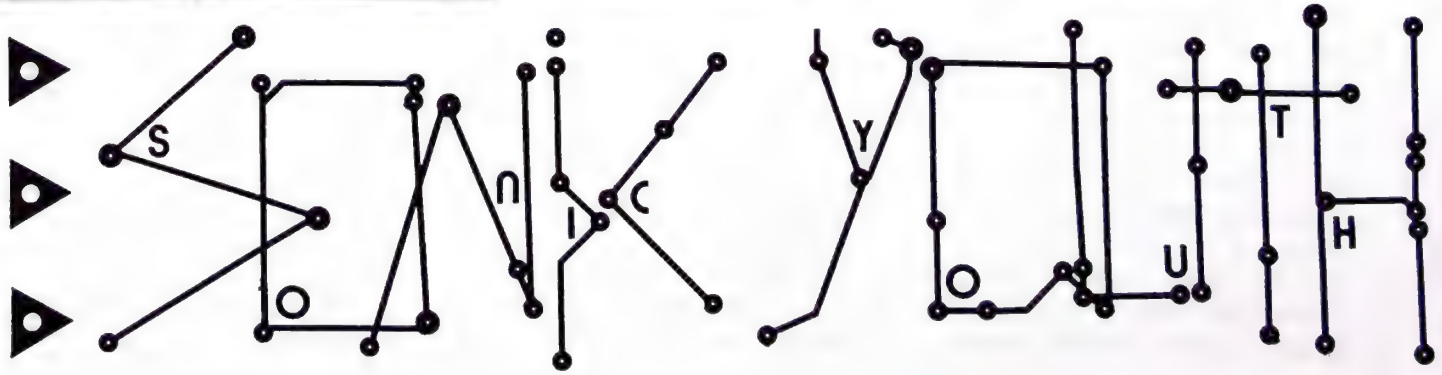
Tecnicamente meno dotati dei Circus Mort di Michael Gira, i Sonic Youth appaiono razionalissimi costruttori musicali di rumori meetropolitani codificati in musica.

Passa il tempo e la musica si evolve: Michael Gira forma gli Swans, abbandonando ritmiche nuove e chiudendosi nel ghetto dei suoni esasperati; i Sonic Youth producono il secondo LP "Confusion is Sex", ssconvolgente manifesto sonoro delle intenzioni del quartetto. Il disco e' di difficile ascolto: trasfigurazione sonora, un assalto da brivido contro tutto quello che di banale circola nei mercati musicali. Su New York passa il vento del radicalismo, e "Confusion is Sex" ne e' pieno. La metropoli e' qui, pulsante, viva, ma anche opprimente, claustrofobica, ossessiva.

"La confusione e' vicina, e appena dietro c'e' la verita'", mi riconosco completamente in queste parole. La confusione vitale che alimenta il dubbio, la ricerca inquieta della verita', della liberazione, della vita, attraverso il suono aspro e ossessivo delle chitarre, continuamente maltrattate con cacciaviti, bacchette di legno...

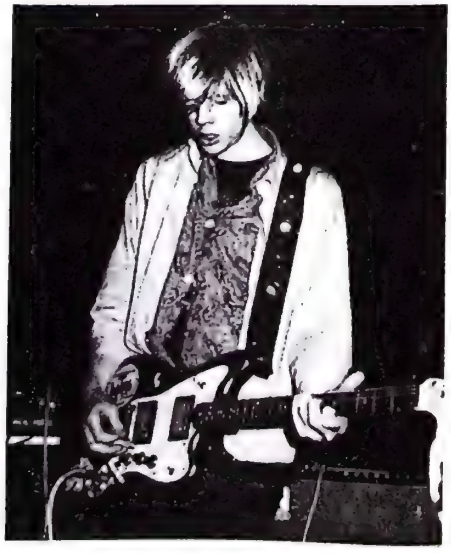
"Confusion is Sex" contiene brani carichi di tensione (Protect me you, Shaking Hell), di aggressivita' (Inhuman, The World look red), di energia (I Wanna Be Your Dog), per finire con "Lee is Free", composizione per sole chitarre, un brano di rara efficacia.

Il furore creativo che anima i due chitarristi (Lee Ranaldo e Thurston Moore) e' qui espresso ai massimi livelli. La mia personale passione per la band, e' ormai alle stelle. Durante il tour europeo, i Sonic Youth hanno fatto una data a Milano, per un concerto che i pochissimi presenti ricorderanno come memorabile.



Il mini LP "Kill your idols", con tre inediti, porta ancora di piu' il gruppo sui territori della radicalita', testi che sembrano slogans ritmici. "Uccidi i tuoi idoli, morte sonica".
I testi dei Sonic Youth non sono capolavori letterari, come quelli ad esempio di Ian Curtis, ma sono efficacissimi spaccati di una realta' urbana in movimento, oppure frammenti di un disagio sociale che loro stessi avvertono e vivono.
Non essendo musicisti a tempo pieno (comprensibile, data la scarsa commerciabilita' della loro musica), sbarcano il lunario con lavori occasionali che concedono loro la liberta' di cui hanno bisogno per intraprendere tours promozionali.
"Bad moon rising", il penultimo album, si presenta con una lunga "suite" essendo tutti i brani collegati tra loro da fraseggi chitarristici o rumori. Il risultato e' ancora una volta ottimo: le due chitarre continuano spedite per la strada imboccata nei lavori precedenti, ma le composizioni appaiono piu' mature, diversificate, come dimostrano "Brave men run" e l'apocalittica "Death Valley '69" con Lydia Lunch come ospite. Quest'ultimo brano e' un continuo saliscendi di tensione e aggressivita', forse uno dei brani piu' belli scritti dai Sonic Youth.
Il disco, nella sua completezza, diviene un punto di riferimento per quanti si sforzano di uscire dagli schemi consueti di un certo suono post punk. La strada tracciata dal quartetto newyorkese viene battuta anche da altre bands che non si accontentano degli stereotipi. Per fare alcuni nomi: Jesus & Mary Chain, Butthole Surfers, Shop Assistants e vari gruppi punk post hardcore, alla ricerca di nuove forme di oltraggio sonoro. I palati fini sono consigliati di stare alla larga, e altrettanto vale per i seguaci dell'estetica ad ogni luogo: siamo in un'area in cui il look non conta un cazzo!
Nell'inverno scorso escono l'EP "Flower/Halloween", gia' censito da TRANCE, e il doppio album live "Walls have ears", molto interessante, che mi ha rivelato un lato dei Sonic Youth che ancora non conoscevo: l'ironia e lo sberleffo. Inizia qui la saga delle prese per il culo di Madonna, con una versione di "Into the Groove" che i Sonic interpretano a modo loro, stravolgendola in modo totale. Il primo Giugno i Sonic Youth sono stati a Milano, unica data italiana, al Centro Sociale Leoncavallo, in un concerto organizzato dal Collettivo di "Amen" fanzine e dall'Helter Skelter. Credo che mi sara' molto difficile descrivere la ridda di sensazioni provate in quella serata. Prima di tutto piacere, perche' realmente i Sonic Youth credono nell'autogestione, nell'indipendenza dai grossi squali famelici del business musicale: hanno infatti suonato per $ 600 in uno spazio occupato. Vengono da New York, e non da Firenze (patria di Diaframma, Neon, Litfiba, che chiedono molto di piu'). Dopo questa breve polemica, torniamo al primo Giugno: un concerto esaltante. Il materiale proposto era in massima parte tratto dall'album "Evol", uscito in quei giorni. Ovviamente dal vivo l'impatto e' maggiore che non su disco, l'intensita' e l'emozione raggiungono livelli davvero elevati. Sonic Youth e' grande. Prima della band newyorkese hanno suonato gli "Officina Schwartz" di Bergamo, una delle piu' promettenti formazioni italiane, in bilico tra suoni raffinati ed industrialismo rovente, con un'ottima miscela tra musica, immagini e performances. Dopo il concerto ci siamo ritrovati in una decina nel camerino degli esausti Sonic Youth, per una piacevole chiacchierata di un paio di ore. Nonostante l'evidente stanchezza, a causa del lungo tour europeo, sono stati di una disponibilita' davvero sorprendente. Nessun atteggiamento di divismo o superiorita' per la loro situazione di musicisti affermati nell'ambito del nuovo rock internazionale. Ci hanno esternato la loro stima per formazioni come Einsturzende Neubauten, Jesus & Mary Chain... e delle difficolta' dell'underground americano per il tipo di proposte, che si scontrano con un mercato monopolizzato dall'idiozia e dai grossi nomi del rock. Sonic Youth (e il resto dell'area emergente statunitense, piu' o meno politicizzata, ma comunque socialmente marginale) si batte contro tutto questo.
"Flower" ha un testo filo femminista volutamente provocatorio che mi ha ricordato certe cose di MC5, Jefferson Airplane... Qui, nella marginalita' sociale, sta la connessione tra suoni post hardcore degli anni '80 e hippismo della West Coast. In fondo Thurston Moore & C. discendono dal cosiddetto "art noise", pur non rivolgendosi esclusivamente a un pubblico di intellettuali. S.Y. crede nel sabotaggio della comunicazione musicale banalizzata, crea forme e strutture nuove, originali, diffidando dell'elettronica ed affidandosi quasi esclusivamente alle sonorita' delle chitarre, rivalutandole in pièno boom di synth e drum machine. Controcorrente fin dall'inizio, il gruppo continua a scrivere ottime pagine nella storia della musica di chi non accetta compromessi.
"Ritornando a queste origini/la cit ta' e' distruzione naturale/ordine nei dettagli/confusione/frastuono nell'insieme.. frammentazione e' la norma/l'unita' non e' inseguita a scuola... salvezza significa contare su di te/significa proprio contare su di te" (Making The Nature Scene).
La valle della morte e' ovunque, non solo nel deserto californiano. Alcuni ne sono consci, altri no. S. Y. pulsa anche per loro.

MAURIZIO GIANGARE'



ELOGIO DELLA PAZZIA: INSANE MUSIC FOR INSANE PEOPLE

E quasi impossibile, per chiunque abbia ascoltato alcune delle tape-compilation internazionali degli ultimi anni, non essersi imbattuto almeno una volta nei lavori musicali di ALAIN NEFFE in una delle sue diverse manifestazioni sonore. Il giovane e prolifico musicista belga opera infatti sotto una quantita' di diverse denominazioni, ciascuna corrispondente ad un diverso progetto musicale: BENE GESSERIT e' un duo composto da Neffe e Benedict G., HUMAN FLESH e' un gruppo che vede la partercipazione di Neffe e uno stuolo di ospiti speciali provenienti da diverse formazioni, I-SCREAM e' solitamente opera solistica di Alain, infine gli ormai disciolti PSEUDO CODE sono la band con cui Neffe ha esordito su vinile nei primi anni ottanta.

Proprio con gli Pseudo Code, gruppo estremamente interessante il cui gradevole suono sintetico sapeva assumere le piu' diverse colorazioni, Neffe ha iniziato la sua opera di infiltrazione nelle compilazioni di mezzo mondo (compaiono, ad esempio, in tre progetti su cassetta dell'italiana TRAX). Pressappoco all'epoca dello scioglimento dei Pseudo Code, Neffe inaugura la sua etichetta indipendente personale, la INSANE MUSIC, che in breve tempo si distingue per la realizzazione di una quantita' di cassette compilations, contenenti per lo piu' bands di orientamento elettronico alle prime armi. E una vera e propria palestra internazionale di talenti piu' o meno promettenti: i lavori vengono suddivisi seguendo un criterio di somiglianza stilistica, ci sono quindi cassette musicalmente piu' strutturate e tradizionali (la serie "Insane Music for Insane People" di cui sono usciti sette volumi) ed altre dedicate al rumorismo fatto-in-casa ("Noisy but chic" e "Bloody but chic") e alla musica basata sui "loops" ripetitivi ("Loopy but chic"). Ci sono inoltre le cassette dei gruppi Insane Music, citati piu' sopra, che comprendono anche M.A.L. e CORTEX: stilisticamente gli elementi piu' caratterizzanti sono l'uso del synth e delle voci, in direzioni di brevi songs canoniche, che si mantengono in equilibrio senza scivolare nel techno-pop piu' commerciale o nel rumorismo fine a se stesso (e questa giudiziosa equidistanza un po' contraddice il titolo di "insane" music). Per coloro che provano una avversione congenita al consumo di lavori in cassetta, la Insane ha edito ultimamente alcuni dischi che riassumono egregiamente il meglio della produzione musicale del signor Neffe. Per quanto concerne gli Pseudo Code, il LP postumo "Europa" e' sicuramente l'occasione migliore per fare la conoscenza con uno dei gruppi belgi piu' interessanti delle stagioni 1980-81: Xavier S. e Guy Marc Hinaut, titolari assieme a Neffe, continueranno in seguito a produrre ottimi lavori sotto diverse denominazioni. "Europa" esce per l'etichetta PSEUDORECORDS ma la distribuzione e' curata dalla Insane, come pure per l'EP 7" semplicemnte intitolato "Pseudo Code" (SANDWITCH RECORDS). "A high, happy, perverse and cynical cry of joy" e' il titolo del primo e per ora unico LP dei Bene Gesserit (in precedenza avevano inciso il singolo "Kidnapping" per GRAFIKA

DISKS): e' una versione piu' intimistica della musica dei Pseudo Code, difficile da etichettare in quanto sfugge gli stereotipi piu' comuni, basti dire che nello stesso disco troviamo una versione dell'inno nazionale belga "La Brabanc,onne", un'imitazione di canzone orientale "Japanese song", un motivetto Residentsiano a tempo di valzer "Walt's waltz" e assortiti deliri dovuti soprattutto alla voce femminile di Benedict G. "The 35th Human Attempt" e' invece il primo LP degli Human Flesh, e corrisponde anche alla 35 registrazione pubblicata da Neffe con il supergruppo della "carne umana" (le altre 34 sono reperibili per lo piu' su compilazioni in cassetta): tenendo fede al nome della band, la musica e' piu' cruda e anticonvenzionale rispetto ai dischi di cui abbiamo appena detto. Pur restando costante l'impronta stilistica di Neffe, il suo uso di synths, organo, vocoder e drum-machines, nell'insieme il disco contiene un maggior numero di influenze e mostra le infinite possibilita' combinatorie di quella sorta di "musica telematica" che consiste nello scambio e rielaborazione a distanza di nastri e composizioni (fra i molti partecipanti: Xavier S., Mirella Brunello, Masami Akita, Guy de Bievre, Paula Jesgarz, etc.).
Dato che i lavori di Insane Music non sono per il momento distribuiti in Italia, chi e' interessato puo' richiedere direttamente il catalogo Mail Order a:

INSANE MUSIC CONTACT

ALAIN NEFFE

2 GRAND RUE

B- 6190 TRAZEGNIES

B E L G I O

VITTORE BARONI

home
ARREDAMENTO e ILLUMINAZIONE
per il tuo spazio futuro....
P za Garibaldi 19 Pontedera tel. (0587)55118

Nuovi fermenti non si colgono all'orizzonte, la situazione musicale e' piu' che stagnante; riciclaggi di vecchie memorie sono date in pasto agli sprovveduti ascoltatori-consumatori di prodotti musicali. Fino a pochi anni fa la parola dominante era "Dark", terminato lo sfruttamento economico, siamo adesso bersagliati dal "nuovo ordine" psichedelia e tanto per cercare di allargare i mercati si coniano nuovi slogan come "Rock Mediterraneo" o "Etno Rock", anche se non tutto e' da buttar via (Three Mustapha Three, Embryo). Esempio di tutto cio' ne e'stato l'ultimo "Indipendent Music Meeting", alveare di false promesse e rampe di lancio di yuppies-alternativi mascherati da "creativi". Bastava, pero', cercare un attimo tra i piccoli stands per riuscire a cogliere concrete realta' musicali veramente mediterranee (dal punto di vista geografico e musicale).

Per la Grecia era presente la prima etichetta di musica rock nata in quel paese, la "Creep Records" (ha trovato subito un distributore francese, cosa non avvenuta, credo, per l'Italia).

Babis Dallidis ne e' l'artefice primo e la persona con cui abbiamo scambiato opinioni ed idee al Meeting.

La scena greca ha iniziato il suo percorso solo agli inizi degli anni '80, un po' in ritardo rispetto ad altri paesi della stessa area geografica; sono di quel periodo le prime apparizioni in pubblico di gruppi "garage" in un paese dove non esisteva praticamente nulla che potesse facilitare loro il lavoro: nessuna etichetta indipendente, assenza di luoghi dove poter fare concerti, scarso pubblico, scarsa reperibilita' e pessima qualita' della amplificazione per concerti ecc. In pochi anni sono riusciti a ribaltare quasi completamente la situazione: un loro disco adesso vende mediamente 2000 copie, i concerti sono affollati, una rivista rock (la Rockerilla greca) vende 20.000 copie;detto cio', fate le dovute proporzioni con l'Italia e vi renderete conto che dietro tanto parlare di scena italiana in espansione, di nuova creativita' italiana, si celi un grande bluff, retto soltanto da politicanti mascherati da "operatori culturali".

La Creep Records nasce nel 1982 da un'idea di Babis di fare una indipendent label, vista la presenza di buoni gruppi nel suo paese che non avevano la benche' minima possibilita' di realizzare e far conoscere i loro materiali sonori. La scelta delle bands da fare incidere e' stata fatta personalmente da Dallidis, secondo i suoi propri gusti e perche', secondo lui, sono gruppi che avevano veramente molte cose da esprimere attraverso la musica.

I primi gruppi che hanno inciso per la Creep Rec. sono stati gli "Yell-O-Yell", i "Villa 21" (in cui suona proprio Babis), gli "Headleders" e i "Reporters", a cui si sono poi aggiunte un'altra decina di bands. Adesso la Creep Rec. in quattro

anni di attivita' e' riuscita a mettere insieme un catalogo composto da ben 13 LP e 8 EP.

La Creep Rec. non segue una linea musicale definita, spazia da una sonorita` ad un'altra, l'unico elemento comune e' fare buona musica espressiva e creativa.

E' opportuno analizzare, adesso, la storia e la musica di alcune di queste bands, perlomeno quelle che abbiamo ascoltato.

I VILLA 21 si formano in Atene nella meta' del 1982, nello stesso anno realizzano il primo 7" "I SEE No". Dopo vari cambiamenti approdano alla formazione attuale nel Febbraio '83, comprendente: C. Pothoulakis chitarra e voce, A. Papadopulos basso, B. Dallidis batteria, Anda Labara synth e chitarra. Di pochi mesi dopo e' il nuovo singolo "Move"; una cultura rock che affonda le radici in blues-sixties e punk apocrifo di grande efficacia ed energia che maggiormente si sprigiona nelle loro apparizioni live. Le lodi da parte di critica e pubblico non tardano a venire, ed e' su questa onda di successo che alla fine del 1983 incidono il loro "manifesto" musicale, l'LP "A Ghost On The Move", disco che accomuna tecnica professionale e carica selvaggia,

di mitologica e profana memoria; ascoltare "Annie's animal" per catapultarvi in valli scavate da chitarre fendenti e roccie sgretolate da una batteria grezza, precisa e fantasiosa. Un gruppo che e' diventato modello ispiratore di tanti nuovi gruppi greci. Quest'anno e' uscito il loro nuovo album "Men Of Clay" vero capolavoro di sofferta ricerca musicale, dei miti greci. Il disco non a caso e' stato stampato in Germania, Stati Uniti e Inghilterra. Hanno partecipato anche a due compilation dell'etichetta statunitense di sole cassette ROIR.

Discografia: "I SEE NO" 7" 1982
"MOVE" 7" 1983
"A GHOST ON THE MOVE" 1983
"MEN OF CLAY" LP 1986

YELL-O-YELL

Nati nello stesso periodo dei Villa 21 con una formazione che comprende Fill Scars chitarra e voce, Spy Spider basso, Andreas Ferdionakis batteria. Il loro e' un suono molto ben caratterizzato che nulla copia tutto crea. Un basso e una batteria che cadenzano un ritmo acre, forte, struggente, si potrebbe dire che hanno anticipato quello che sono ora N. Cave o i Crime & The City Solution. Un blues-rock viscerale, escrescente, stottinteso che esplode in rivolte sonore come i sobborghi delle metropoli europee (Atene non e' da meno con i suoi milioni di abitanti e gli incancreniti mali). Un suono, il loro, che si puo' trascinare in infernali abissi di depravazione o elevarli in entita' sovrumane e solitarie. Il loro primo disco e' il singolo "Shoot The Truth" del Novembre '82, a cui fa seguito, alla fine dell'83 il mini LP "Funtime". Con l'uscita nel Maggio '84 del loro primo album "Hello Hell", gli Yell-O-Yell si collocano nell'olimpo dei migliori gruppi europei con una forza e un diritto che nessuno osa negare.

SOUTH OF NO NORTH

E qui cambia musica e tono. Si sono formati dalle ceneri di uno dei primi gruppi greci "The Psychomafia", la line-up attuale comprende: A. Gregoriadis voce, F. Pergialiotis drums, G. Koulauris basso, M. Krallis chitarra. Il nome e' stato preso a prestito dal titolo di un libro di Bukowski. In poco tempo sono riusciti a diventare un gruppo leader della scena "oscura" greca, anche se tale definizione sta stretta alle loro capacita' e potenzialita' musicali e letterarie. Un primo album inciso nel 1984 "Lacrimae Christi", che li vede ancora un po' legati a certi schemi copiativi di "dark" inglese ma soprattutto dei primi Christian Death. Ballate passionali, melodie che circuiscono l'ascoltatore in un vortice che lentamente cattura la mente, tutto accompagnati da una sezione ritmica creativa, potente e ben cadenzata ("Fear", "Another Dead Day", ecc.). Nelle apparizioni dal vivo il cantante con la sua voce e la sua carica e' un vero e proprio fulcro propulsore di forti sensazioni. Nell'Aprile '86 incidono il nuovo album "Fell Frozen", un vero e proprio passo avanti verso la maturita' compositiva completa; abbandonati gli ultimi ricordi di suoni ricopiati (anche se bene), possono, adesso, loro stessi, fare scuola. Canzoni come "Fell Frozen", "Annabelle Lee" costituiscono vere e proprie vette compositive; "Creeping" e' un omaggio che devono ai grandi maestri mai superati, i Joy Division, ed e' ascoltando questo brano che ci accorgiamo di avere davanti a noi chi puo' proseguire tale lezione superando i maestri alla luce dell'esperienza di anni trascorsi. Tornando a parlare della Creep Rec. in generale, entro l'anno realizzera' una compilation con alcuni gruppi dell'etichetta per farli conoscere meglio anche all'estero s'intitolera' "The Creep Crypt", inoltre usciranno i nuovi album di Yell-O-Yell e Villa 21. Un discorso a parte, ma contiguo, e' quello delle "cover" di copertina, molte delle quali disegnate da Babis stesso, vere estrapolazioni pittoriche dei suoni emanati dai solchi. La cripta si e' aperta, e suoni stanno uscendo a valanga, nessuno la chiudera' mai piu'.

DISCOGRAFIA

YELL-O-YELL: Shoot The Truth 7" 1982
Funtime mini LP 1983
Hello Hell LP 1984

SOUTH OF NO NORTH: Lacrimae Christi LP 1984
Fell Frozen LP 1986

CREEP RECORDS
64, MEGISTIS STR.
KYPSELI ATHENS
G R E C I A

LUCA DONI

TRANS XXX

1.6.6.6.

2.9.1.5.

SANGUE, SUDORE E SPERMA.

Il gruppo "TRANS XXX" nasce dalle ceneri di uno dei gruppi storici dell'area punk bolognese: i Raf Punk. Qui di seguito riportiamo l'incontro-intervista realizzata in occasione del "Indipendent Music Meeting" a Firenze, nel Settembre scorso, ad uno dei fondatori del gruppo, Giampi.

TRANCE - Perche' dopo "Raf Punk", Trans XXX?

GIAMPI - Come Raf Punk abbiamo attraversato tutta la fase del punk a Bologna, e abbiamo vissuto tutte le modificazioni. Nell'ultimo periodo ci siamo accorti che cominciava ad esserci una grossa crisi d'identita' da parte di molta gente, anche noi ne abbiamo risentito cosi' che il gruppo si e' sciolto, non tanto per problemi interni quanto per scarsa effetiva identita' nelle cose che ci stavano intorno. A questo punto abbiamo sentito la necessita' di avere un rapporto diverso con le cose che facevamo. Come Raf Punk abbiamo tentato di essere molto critici su tutte le situazioni tipiche dell'area punk, non abbiamo mai fatto le cose classiche. Invece solo di urlare contro i missili a Comiso, contro la guerra, il potere, abbiamo cercato di scavare dentro i problemi, andare per tentare anche di capire perche' nonostante tutto la gente accettasse di installare i missili. Ad un certo punto ci siamo accorti che questo nostro approccio politico sul sociale non funzionava piu', non aveva neppure piu' un impatto sulla musica, non eravamo piu' soddisfatti di questo tipo di cose il gruppo aveva perso la sua identita' e quindi nacque la necessita' di parlare maggiormente delle cose dirette, di cio' che sentivamo piu' direttamente, abbiamo cosi' tentato di volgere quest'energia verso qualcos'altro che comunque era gia' presente a livello latente: cosi' sono nati i "Trans XXX".

T - Cosa esprimi con i Trans XXX?

G - Avevo bisogno di esprimere tutte le mie pulsioni che erano piu' a livello sessuale e avevo bisogno di esprimere il mio avvicinamento alle cose, piuttosto che con le mie idee in se stesse. Ho capito che e' il mio"approccio" che determina il motivo di certi miei punti di vista sulle cose che mi circondano. Nello stesso periodo ho anche cominciato a leggere molte piu' cose di prima di William Blake, altri si sono indirizzati a De Sade, cosi' abbiamo incominciato ad avere un'approccio che poneva il punto di partenza sulla sessualita' piuttosto che sulla socialita' delle cose. Vedi, per noi, il rapporto tra una persona e le altre intorno e' quello che determina l'energia o la non energia, la forza o non forza, di affrontare tutte le contraddizioni. Il gruppo e' nato su queste basi.

T - Il vostro discorso musicale?

G - Il nostro discorso musicale chiaramente e' cambiato da quello dei R. Punk. Musicalmente siamo meno diretti e crudi, ci siamo spostati sul piano psicologico e intimo; quindi la nostra musica ora e' piu' psichica, introspettiva, senza pero' diventare new wave o dark, perche' non c'e' mai piaciuto questo genere musicale. La nostra direzione e' andata verso il "black

metal, la musica e' piu' spigolosa, distesa e allucinata, piu' ipnotica e rallentata. Comunque anche come Raf Punk abbiamo sempre fatto cose un po' sperimentali.

T - Cos'e' per te il sesso?

G - Il sesso per me e' la base dei rapporti con le altre persone) Con questo non intendo dire che quando vedo una persona penso immediatamente ad un rapporto di tipo prettamente sessuale, pero' le vibrazioni che io ho sono catalogate nella sfera della sessualita' che sono attrazione-repulsione con tutti i vari livelli intermedi, quindi il sesso e' proprio la base del rapporto di comunicazione tra una persona e tutto cio' che gli sta intorno, se la persona lo nega diventa molto piu' frustrante, diventando molto aggressiva senza riuscire, di fatto, a stabilire dei contatti reali. A proposito B. Baumann, quando fu arrestato, in carcere, inizio' a meditare su queste cose, ha scritto un libro molto bello "Tutto inizio' cosi'" in cui racconta il suo percorso all'interno della RAF e del Movimento 2 Giugno in cui ha militato in Germania, racconta la storia della lotta armata ed esprime il suo punto di vista, cioe' il rapporto che c'e' tra sessualita' ed aggressivita' politica. B. Baumann dice che se una persona manca di rapporti di comunicazione sessuale, instaura dei rapporti negativi con le altre persone poiche' ha bisogno di scaricare quest'energia. Nasce cosi' per questo tipo di persone una specie di invidia inconscia che identifica nella borghesia una situazione di tranquillita' sessuale, stato non costruibile per se stesso, per cui cerca di distruggerla con azioni di lotta identificabili con la combattivita' del proletariato, anche se non e' sempre necessariamente cosi'.

T - Cosa ne pensi della violenza sui minori?

G - Questa e' una domanda un po' strana, mi verrebbe di rispondere alla M. Brueberg, e di dire che e' una cosa stupenda; in realta' non lo penso assolutamente. Ci sono pero' alcune cose, come la pornografia infantile, a cui non sono particolarmente contrario. La violenza ai minori la sento come parte del percorso quotidiano che viene comunque accettato da tutta la gente. La violenza sui minori corrisponde a quella sugli adolescenti, su coloro che fanno il servizio militare e su quelli che adulti la subiscono a livello meno diretto, non con le botte, non fisicamente ma a livello inconscio, dal datore di lavoro, dai suoi superiori e comunque dalle situazioni sociali che lo circondano. La violenza ai minori e', dunque, il primo stadio di cio' che poi si sperimenta e si e' costretti, bene o male, a subire per tutta la vita.

T - Cos'e' per te la pazzia e la follia?

G - Ho letto recentemente una frase molto bella che dice: "i pazzi sono le uniche persone che hanno le idee intelligenti e di conseguenza la maggior parte delle persone che vale la pena di seguire e prendere in considerazione sono i pazzi".

T - Il progetto "Trans XXX" con un titolo: "Sangue Sudore e Sperma"?

G - Sangue Sudore e Sperma e' uno slogan che stiamo utilizzando. Esso rappresenta praticamente i tre elementi fisici e i tre contatti di comunicazione con le altre cose. Per coincidenza succedono due cose: sono tre degli elementi che portano l'AIDS, e sono anche una sigla come Sigue Sigue Sputnik che non c'entra assolutamente niente.

Piu' che altro rappresentano la necessita' di instaurare rapporti di comunicazione diretta con le altre persone, che non siano piu' solamente basati su una comunanza di idee, quindi non piu' un rapporto politico ma un rapporto piu' fisico, anche in questo caso. Sangue Sudore e Sperma, sono appunto questi elementi fisici che riescono ad uscire, che sono realmente prodotti dal tuo corpo, non dalla tua mente, e che possono fondersi con quelli di un'altra persona.

T - Cos'e' per te l'AIDS?

G - Per me e' un problema politico piu' che medico, poiche' e' servito, soprattutto negli Stati Uniti, a fare una nuova caccia alle streghe, nei confronti delle minoranze e di tutti quelli che si esprimono in modo contrapposto al sistema. Negli anni '70 le due cose piu' importanti, a livello di movimento controculturale americano, sono stati sicuramente il discorso "libera sessualita'" e il discorso "libera droga", cose che piu' hanno colpito il tessuto sociale e che la societa' conservatrice e' riuscita a demonizzare. Il discorso droga, soprattutto L.S.D. e cose simili, e' degenerato poi in una diffusione a livello completamente diverso, coinvolgendo meccanismi diversi e portando a quel tessuto sociale di decomposizione che c'e' ora. Anche il discorso sulla liberta' sessuale si e' perso ed e' andato finendo. Nei percorsi di piccoli gruppi gay, dei piccoli gruppi di lotta delle lesbiche, gruppi che soprattutto in USA avevano costruito delle situazioni, dei circuiti, delle strutture, l'AIDS e' servito a distruggerle, a chiudere molti di questi locali e strutture. Noi adesso in alcuni concerti abbiamo parlato delle situazioni che si sono create adesso negli USA, come la questione di proibire rapporti orali ed anali perche' trasmettono l'AIDS. Questo e' molto importante per il fatto che si tende a ricreare un'immagine di gioventu' sana e tranquilla, che comunque accetta in pieno le teorie dell'economia di Reagan, dagli interventi in Nicaragua in poi. Una gioventu' che e' ormai sterilizzata rispetto a tutte le sue pulsioni, e ripeto che le piu' importanti per un individuo sono quelle sessuali, castrandogli quelle, inibendole completamente si porta l'individuo a divenire piu' malleabile; lo studio di psicologia di massa del fascismo portava proprio a questo risultato.

T - Il messaggio dei Trans XXX?

G - Non abbiamo un messaggio da dare agli altri, solamente una pratica da comunicare. Personalmente, cerco di esprimere tutto quello che sento, che penso e le pulsioni che ho, vorrei dimostrare in questo modo che anche gli altri possono riuscire a portare alla luce lo stesso tipo di pulsioni che in realta' hanno. A parte questo non abbiamo nuove ideologie o nuove teorie da proporre. Per primo, rifiuto i ruoli imposti, non riesco ad accettare che mi si dica che essendo nato biologicamente di sesso maschile, debba interpretare un ruolo sociale totalmente maschile. Dal mio aspetto fisico, al mio comportamento, al mio atteggiamento con gli altri cerco di esprimere quella che e' la mia visione di certe cose. Penso che la civilta' nuova del futuro sara' quela in cui ogni persona scegliera' comunque il suo ruolo, senza lasciarselo imporre.

LUCA GENNAI

SALERNO RISPONDE «PRESENTE»

di Davide Morgera

Parlando dell'"onda" salernitana diventa sempre piu' difficile ma allo stesso tempo anche facile. Diamo allora un rapido sguardo alle fanzines e alla loro storia e ai posti dove si suona, dove si fa l'alba. FANZINES: forse questo dei "fogli autoprodotti" e' il discorso piu' carente di questa citta' perche' in sei anni di fermenti musicali se ne son viste pochine. Tre sono quelle nate, tante quelle progettate e mai realizzate. Nell'82 nasce "Banhoff", redatta dai punk, due numeri usciti e poi stop. Era molto "reale" e, naturalmente, rispecchiava quel periodo (l'hard core nascente, dice niente?), poi i soliti problemi di sopravvivenza la fanno morire. Dell'84 e' invece il primo e unico numero di "Ordine senza Costrizione", hard core e dark, buona diffusione, ma soggetti molto cangianti di umore... Il 1986 partorisce "Ierasma", fanza di musica e cultura, ancora in vita. E' un progetto ancora ingenuo, contiene articoli su gruppi salernitani, poesie egiziane e disegni di tipica maniera "oscura". Avete fatto bene i conti? Una fanzine ogni due anni! Si potrebbe fare di piu' (anche perche' spesso questi fogli hanno un carattere locale e in tal senso potrebbero servire da veri e propri bollettini di informazione sui gruppi). Un po' di buona volonta', ragazzi! LOCALI: qui la situazione e' migliore, qualcosa si muove. Oltre ai teatri cittadini che spesso ospitano concerti, ci sono il Circolo delle Botteghelle, il Mumble Rumble e lo Scarabeo D'Oro (quest'ultimo e' un negozio che vende le cose piu' strane, da abiti fatti a mano a oggetti di importazione, i cui proprietari sono ben disposti a far suonare gruppi locali). I problemi spesso sono i soliti, cioe' economici (due anni fa chiude i battenti il New Panda che pure aveva ospitato Diaframma, Litfiba, Not Moving, Neon, ecc..) e di amplificazione piu' sofisticata, anche se c'e' voglia di fare e in proporzione alla grandezza della citta', comunque, non ci sono pochi gigs, considerando poi che i gruppi trovano concerti anche nella stessa provincia, se non a Napoli. Quindi si suona anche se le bands vorrebbero sempre di piu'; fare piu' performances e' fondamentale per tante cose e non lo scopro certo io. Attualmente ci sono in attivita', secondo una stima della "vediamo quanti sono", cinque gruppi e cioe' Spleen Fix, Voices, Sound Box, False Promesse e October Wind. Sciolti nell'ultima decade dell'85/meta' 86 i promettenti Wig Wam, L'annonce De La Fin, i Rituali, e Wreck Age, i Ligeia... Resta chiaro che tutte le novita' di questa scena mobile, fruttuosa e interessante, saranno pubblicate appena ce ne sara' l'occasione. Sul fronte vinile c'e' da registrare la prossima e non lontana pubblicazione del primo 33 degli Spleen Fix, bravi e trascurati (in Italia bands con un anno di attivita' alle spalle incidono dischi, mentre loro...). In questa sede non vi voglio parlare ne' di Voices, ne' di Spleen Fix, perche' ne sappiamo abbastanza, ne' di October Wind perche' ancora all'inizio. Voglio trattare, invece, le altre due bands attive che hanno compiuto gia' il loro primo compleanno. Un giro di boa che sicuramente li portera' lontano e, perche' no, a incidere.

SOUND BOX. La "cassa di risonanza" si forma nel Maggio del 1985 con chiare ispirazioni sixties-beat. Dopo diversi cambiamenti, ad esempio il cantante che lascia per un certo periodo per suonare nei Ligeia per poi ritornare, si stabilizzano in questa formazione: Tommaso Capuano (voce), Angelo Melle (batteria), Maria Grazia Cincione (tastiere), Gianluca Montuori (chitarra) e Biagio Caravano (basso). Suonano per divertirsi e per far divertire ispirandosi principalmente al beat, ma anche al punkabilly, al r'n'r piu' grezzo. Non a caso i loro gruppi preferiti sono i Cramps, i Not Moving, i Fuzztones, i primi Rolling Stones e i Seeds. Il sincero amore di questi giovanissimi per quei suoni dei 60's rivisti in chiave personale (e questo e' un discorso un po' alla Not Moving) e' un vero innamoramento! Bello il loro demo d'esordio di tre brani, soprattutto "I Feel It Coming From..." anche se possono fare ancora di piu' in quanto ad esperienza. I loro testi trattano dei loro sentimenti e stati d'animo, situazioni intime e paure. Sono i classici tipi che sul

palco danno tutto e certamente ai loro concerti non c'e' il pericolo di addormentarsi. Si lamentano della cronica mancanza di professionalita', di un ambiente che spesso arriva a farli rimettere economicamente quando un band, nel 1986, avrebbe certamente bisogno di strutture che diano piu' di una chance al gruppo. I Sound Box hanno molta voglia di suonare fuori regione e, se potete, se amate le emozioni e se non avete i soliti rigidi schemi in testa, contattateli!
Sound Box c/o Tommaso Capuano, Via Dalmazia 12, 84100 Salewrno.
FALSE PROMESSE. Le False Promesse nascono nel Settembre dell'85 con una formazione a cinque che col passare del tempo cambia solo uno dei suoi elementi (Massimo chitarra, viene rilevato da un altro tastierista) fino a stabilizzarsi nell'attuale line-up formata da Mephista (voce), Lady Promise (drum machine), Maurizio (synth e basso), Marco e Francesco (entrambi ai synths). Come si nota e' un organico nuovo in quanto a concezioni musicali perche' manca della chitarra, strumento che dovrebbe costruire i riffs e le melodie. A questo pensano i tre synths (raramente il basso), crudo muro di suoni inneggianti a visioni allucinate di un "io" che interiorizza le paure di ogni giorno. Tutta questa presunta freddezza musicale cozza con la loro aspirazione a colpire l'audience, di fornire uno spettacolo che, iin qualche modo, non lasci lo spettatore distante ma anzi lo coinvolga. Il polo positivo si avvicina, inaspettatamente, a quello negativo, per il trionfo dell'emotivita'! Il loro demo e' puramente dimostrativo e quindi non in vendita. Ho avuto modo di ascoltarlo e mi e' parso di sentire netti miglioramenti rispetto a inizi che li incanalavano nelle morse del classico brano lento e cadenzato. Ora sono autori di un'elettronica che pur avendo ancora sentore degli inizi si muove verso direzioni anche piu' ritmate. Sul palco ricalcano un po' i primi tempi dei Voices: molta teatralita', l'evento individuale e estremizzato, candele, giochi di luci. Possono pero', in questo settore scenico, pretendere di migliorare perche' le idee ci sono. Hanno suonato un po' dappertutto, a Roma, a Salerno e provincia, a Napoli, in rassegne importanti, da spalla ai Voices, ai Death In Venice e ... aspettiamo con fiducia perche' un giorno potrebbero avere anche loro il "supporter". E cosi' sia... Contatti: Rita Milione, Via G. Canali 15, 84013 Cava dei Tirreni (Salerno).

100 CLUB (ONE HUNDRED CLUB)

Era da tempo che mi chiedevo come mai oltre Napoli e Salerno la Campania non riusciva a produrre, in altre provincie, qualcosa di valido nell'ambito del nuovo rock. Scava e scava qualcosa e' venuto fuori da Benevento (i Paranoja) e Caserta. Qui a Caserta ci sono dei ragazzi davvero in gamba che hanno un nome che perlomeno fara' discutere: One Hundred Club! Non lasciatevi ingannare, non sono dei sedicenni che hanno letto qualcosa sul decennale del punk e hanno scelto di chiamarsi cosi'. Piuttosto, e' da un po' di anni che i 100 Club non hanno piu' niente a che fare con un'attitudine/musica, il punk, con cui avevano iniziato. Daniele, l'unico dei fondatori rimasto, mi ha spiegato che ha mantenuto questo nome per una questione affettiva e perche' la band era gia' conosciuta con questo nome. I 100 Club hanno avuto grosse grane al loro interno fin dalla nascita nell'Ottobre dell'82, prima di arrivare all'attuale line-up stabilizzatasi solo nell'85. Avevano anche partecipato con "Stake" (presente anche sul loro demo d'esordio) ad una compilation su vinile di bands casertane nel 1984 risultando tra i migliori, ma neanche questo aveva impedito loro di sciogliersi. Poi finalmente si riformano con gli elementi che sono quelli attuali e cioe' Sergio Buzzone (drums), Davide Del Vaglio (basso e cori), Bulka (chitarra) e Daniele Landolfi (canto e synth). Un parto difficile e sofferto, ma finalmente la "creaturea" e' venuta alla luce e ha tutta l'intenzione di crescere sana. L'attivita' del gruppo e' proseguita con un demo uscito a inizio 86 che ci ha fatto credere, dentro di noi, che certe attitudini che sembravano sopite o parzialmente levigate, sono state recuperate con lo spirito giusto, quello dell'approccio affilato e abrasivo di certa scuola inglese dell'inizio di questo decennio, fuori dai dilaganti canoni della moda che va e viene. Le loro composizioni sono tutte molto potenti con cambi frequenti degli spunti chitarristici inframezzati da un pulsare di un ritmica instancabile e mai doma, sospinta in avanti da una voce dai toni malinconici, e pur non stancante, con la tipica "nasalita'" di Jaz dei Killing Joke. In questo muro di suoni, il synth apre spiragli di luce che gocciolano sul preciso drumming di una danza tribale ora lenta e cadenzata, ora frenetica e mutevole. Le atmosfere create dai quattro soci continuano a dar vita a emozioni forti, abrasivita' tipica dei primi Killing Joke, Wolfgang Press, Ausgang.

A D N LABEL

Si potrebbe parlare di etichetta milanese, in quanto ha sede in quella citta', ma sarebbe riduttivo. Forse l'unica label italiana molto piu' conosciuta all'estero che in Italia. Con ADN si puo' porre l'accento sul discorso musicale vero e proprio piu' che con altre "indies" italiane: una produzione di cassette di levatura internazionale sia per gli artisti presenti che per l'ottima qualita', un catalogo ormai vasto che rappresenta un punto di riferimento per capire l'evoluzione sonora della musica "nuova" dagli anni '80 in poi.

TRANCE - Prima una breve presentazione dell'ADN dai suoi inizi ad oggi.

ADN - Abbiamo iniziato nel 1980 pyubblicando la fanzine "Amore Del Nipote" da cui e' derivato ADN. Nel 1982 abbiamo cominciato a produrre cassette, la prima con Mearzbow; all'inizio pensavamo fosse complicato, poi siamo andati in Giappone, lo abbiamo contattato e il giorno dopo ci ha portato una cassetta pronta da produrre. Non era poi cosi' difficile. Siamo andati avanti nel nostro lavoro arrivando ad avere un catalogo di 25 cassette. Naturalmente e' un ambito "non commerciale" quello in cui operiamo. Cerchiamo di non porre limiti di stile particolari, produciamo anche cose tipo free-jazz fatto con strumenti non tradizionali, non siamo chiusi ad uno stile particolare, sempre pero' lavori che ci piacciono.

T - Rispetto alle altre etichette avete operato una scelta che si differenzia dal resto del panorama discografico italiano.

ADN - Siamo diversi ma non gli unici; ci sono, ad esempio, la Azteco Rec., la Multiple Configuration, ecc. Ultimamente e' nata l'esigenza di fare cose diverse, per questo e' stata differenziata la sezione dischi che si chiamava "Dull Note" per la parte piu' "intransigente" e abbiamo creato un'altra sottoetichetta con un altro nome per la parte piu' strutturale e diciamo "commerciale", anche per non disorientare il nostro pubblico.

T - Questi ultimi anni sono stati caratterizzati dalla marea di gruppi cosiddetti "esoterici", cosa ne pensate di questo fenomeno, sviluppatosi anche in Italia, e come vi ponete di fronte a cio', dato che non vi avete fatto molto riferimento, ed anche qui vi diversificate rispetto al resto?

ADN - Diciamo che la musica esoterica e' un po' di moda ed anche di successo commerciale, gruppi come Current 93 ed altri vendono abbastanza bene. Noi non abbiamo nulla contro, anzi ci piace abbastanza, nella nostra compilation di gruppi italiani sono stati inseriti i Sigillum S che operano in tale ambito. Anche in altre nostre compilations ci saranno altri gruppi di musica esoterica. Volevamo fare il disco dei Rosemary's Baby (Love Songs n.d.r.) ma non ci aveva convinto molto una facciata, quella piu' commerciale, e non l'abbiamo prodotto. Per ora, diciamo, che non c'e' stato un punto d'incontro anche perche' non ci sono state fatte molte proposte in tal senso.

T - Siete una delle poche labels che pone l'accento sulla musica e non sulle etichette, l'importante e' che sia buona, la vostra e' una vera ricerca musicale estremista?

ADN - Le nostre basi vanno agli anni '70, secondo noi determinanti per quello che e' venuto dopo. Gruppi come i Can, Faust hanno insegnato molto, a loro i musicisti di oggi devono molto. Abbiamo cercato di essee un ponte ta le vecchie cose e quelle nuove. Molti ci classificano un'etichetta industriale, niente di piu' errato, in base proprio al modo in cui lavoriamo abbiamo rifiutato lavori di gruppi cosiddetti industriali. Il nosro e' un discorso sulla "musica nuova" pero' questo non vuol dire che qualsiasi cosa vada bene.

T - Voi pubblicate un giornale: Skeletal Work.

ADN - Si, e' un progetto che ultimamente abbiamo un po' trascurato, purtroppo. "Skeletal Work" esisteva gia' precedentemente a noi, era curato da Fabrizio, molto bravo dal punto di vista grafico e ormai il giornale e' diventato quasi tutto suo, noi facciamo qualche articolo, anche perche' materialmente non possiamo dedicargli molto tempo. Ci teniamo che continui ad uscire anche se economicamente e' un disastro, perche' esprime i nostri concetti, presenta la gente che ci interessa, e' una voce nostra. E' tutta in inglese perche' quando era in italiano vendevamo massimo 20-30 copie, in Italia, adesso la vendiamo molto piu' all'estero, alcune centinaia.

T - Come risponde il mercato ai vostri prodotti?

ADN - In Italia non c'e' molto interesse da parte dei media, eccetto che per i soliti gruppi new wave e questo rende molto limitato il mercato nel nostro paese. Ultimamente cerchiamo di puntare su lavori italiani e nel

nostro catalogo stanno prendendo piu' consistenza, nonostante cio' vendiamo molto piu' all'estero. Anche le radio "alternative" non si occupano veramente di cose nuove, si sono lasciate andare sul gia' conosciuto. Le riviste poi, si creano una giustificazione morale facendo sporadicamente recensioni su gruppi d'avanguardia in angusti spazi.

T - Vostri progetti futuri e i vostri rapporti con l'est europeo, dato che producete i lavori degli Art Deco'.

ADN - Be', diciamo che gli Art Deco' sono un po' formali, sono stati i primi a voler mettere tutto per scritto, forse e' causa della "burocratizzazione d'oltre cortina". Siamo interessati a quello che arriva dall'est europeo perche' e' un campo ancora inesplorato; abbiamo tentato anche con un gruppo cecoslovacco, ma poi le cose si sono complicate e non se n'e' fatto di niente. Bisogna trovare quelli che veramente esprimono i caratteri della loro cultura (che non scimmiottano solo quello che arriva dall'Occidente), un buon esempio sono appunto gli Art Deco' o i Laiback (Jugoslavia). Altri progetti: abbiamo inaugurato una nuova collana, Paesaggi Sonori, che si occupera' di musica contemporanea e sono gia' in cantiere tre lavori, poi avremo un disco con gli LA 1919, poi un progetto con i Kino Glatz. Vogliamo parlare infine della distribuzione, vero problema, soprattutto per noi che lavoriamo principalmente con cassette che, pur essendo il mezzo del futuro, commercialmente stentano ad affermarsi, non solo in Italia, forse perche' per la loro forma sono considerate dei sottoprodotti dei dischi, anche se esistono cassette con confezioni molto belle ed interessanti. In Germania erano nati dei negozi di sole cassette ma non hanno avuto molta fortuna, diciamo che il feticismo per il disco resiste ancora. Adesso produciamo piu' dischi che cassette, ma non vogliamo abbandonare questo settore, anche perche' ci permette di pubblicare molte piu' cose che ci interessano, un disco e' molto piu' impegnativo, proprio a livello organizzativo ha necessita' di essere appoggiato ad altre strutture al di fuori di noi e per questo comporta diversi problemi.

T - Voi pensate che esista una divisione tra musica colta e non?

ADN - Diciamo che, per esempio, il disco di Riccardo Sinigallia e' molto studiato, ci troviamo di fronte a una "teoria della musica", cioe' diciamo "musica seriosa". Secondo me c'e' gente che fa musica per istinto e chi con grosse basi teoriche. Gli approcci sono ambedue validi, l'importante sono i risultati, che se sono ottenuti

saltando su una sedia mi va anche bene. Certo su alcuni tipi di musica e' difficile capire cosa c'e' dietro. Anche in altri campi artistici vale la stessa teoria, per esempio in pittura. Le suddivisioni musicali sono state comunque inventate dai critici altrimenti non potevano lavorare, infatti ci sono molte definizioni: new wave, pop, avanguardia che tutto sommato non vogliono dire nulla, forse anche perche' l'uomo e' abituato a catalogare e se non lo fa si ritrova disorientato.

ADN, PIAZZA SEGRINO 6/A, 20159 MILANO

MARZIO GRACCI e LUCA DONI

NOT MOVING

ENERGIA ANIMALESCA

La prima formazione dei Not Moving risale al 1981 ed era composta da basso, batteria e chitarra. Di li' a poco entrano a far parte le due ragazze del gruppo: tastiera e voce. La loro idea musicale e' quella di recuperare le radici del rock'n'roll da G. Vincent ad oggi. Nel 1983 c'e' un cambio alla chitarra e nasce cosi' l'attuale formazione. Senz'altro il miglior gruppo italiano di questo genere musicale. Dany D-Cherokee bass; Lilith-stray vocals; Severine-farfisa; Dome La Muerte-howlin guitar, harmonica, vocals; Tony-beat drums. La loro produzione comprende tre EP e il loro ultimo lavoro l'LP per la Spittle Rec. "Sinnermen".
L'intenzione del gruppo e' di non seguire una corente ben precisa, ma cio' che detta il cuore, con la stessa energia animalesca che spingeva gruppi come Stooges e Rolling Stones, lasciando da parte certi tecnicismi sonori. Dicono di aver scelto il rock'n'roll come punto di partenza, perche' implementa e sintetizza compiutamente le esperienze musicali di questo secolo. Parlando col chitarrista del gruppo Dome, e' nato quanto segue.

TRANCE - Come vedi la situazione italiana del movimento rock?

DOME - Il problema e' lo stesso da anni, quello di essere privo di radici per questo tipo di musica. Quelle italiane sono solo tradizionali melodie tipo "O sole mio". Tutto cio' che i gruppi italiani suonano e' un riflesso del rock inglese ed americano; pur tuttavia alcuni gruppi italiani tentano di mischiare rock e melodia tradizionale, cantando in italiano, ma non brillano certo in qualita', visto i risultati. Noi usiamo l'inglese perche' e' la lingua del rock'n'roll e puoi farti ascoltare anche da un pubblico diverso da quello italiano (infatti sono molto conosciuti in tutta Europa n.d.r.). Devo ammettere che ci sono stati alcuni gruppi che inizialmente erano validi, ma una volta famosi e con qualche lira in piu' si sono bloccati. L'altra pecca italiana e' la critica che bolla immediatamente ogni gruppo che nasce. L'importante e' creare uno stile sonoro proprio e abbastanza mobile come sonorita'.

T - Cosa ne pensi dell'immagine che un gruppo si crea?

D - Quando sali sul palco non devi dare al pubblico l'immagine che si aspetta, se dai quello che il pubblico pensa, sarebbe come alla Festa dell'Unita', dove tutto e' scontato. T - Spesso si parla dei prodotti italiani e della loro scarsa vendita, tranne pochi esempi: Not Moving, CCCP, Litfiba, Neon, No Strange. Come mai tutto cio'?

D - Prima di tutto diciamo che ci sono due correnti: l'autogestione e le gestioni piu' istituzionali o d'elite. L'autogestione non funziona perche' sta ripetendo gli errori di 10 anni fa. I prodotti autogestiti, purtroppo, rimangono sempre nello stesso ambito dell'autogestione, mentre dovrebbero riuscire ad infiltrarsi nei circuiti di massa, per acquistare piu' potere. SI tratterebbe solamente di decidere come spendere le energie e il passato dovrebbe insegnare a non ripetere gli errori che invece ritroviamo sempre: il dilettantismo. Le gestioni istituzionali sono anch'esse dilettantesche, tanto che invece di valorizzare la qualita' di un gruppo, vogliono raggiungere l'hit, il brano di successo; si arriva cosi' alla distruzione di gruppi veramente validi, vedi i Gaz Nevada e la loro differenza attuale rispetto al 78-79. T - Cosa pensi di Gheddafi?

D - Gheddafi e' un fanatico come Reagan, pero' e' piu' simpatico! T - Cosa ne pensi del pubblico che viene ai vostri concerti?

D - Devo dire che e' soddisfacente, poiche' vedo persone diverse l'una dall'altra, non si creano come per gli altri gruppi l'ingruppamento del "tutti uguali con lo stesso look".

T - Cos'e' il successo, visto che ne avete, per i Not Moving?

D - Per me il successo e' vivere con la musica e portare il messaggio del rock'n'roll.

T - Ultimamente sembra che non ci sia piu' la

voglia di fare musica, politica o creare una nuova cultura.

D - Per quello che vedo la voglia c'e', ma sembra che non ci siano piu' spinte tra i giovani verso nuove correnti, non ci sono idee nuove e si ricorre, come in questo momento, a ideali e situazioni passate: vedi i revival degli ultimi tempi.

T - Anarchismo punk: cosa ne pensi di questo revival?

D - Qui da noi si espande fino al 1981, dopo il punk inglese ed e' servita a dare un senso a quello che facevamo. Il punk era nato per dare un volto nuovo alla realta' sociale, poi la gente si e' fatta persino fregare, vedi la seconda ondata punk (Exploited, GBH, ecc..) fatta esclusivamente da case discografiche e dalla stampa. Ritornando all'anarchismo punk, nessun tipo di etichetta mi sta bene, sia nella musica che nell'arte o nella politica. Scelgo le situazioni che mi stanno bene senza timbri limitanti.

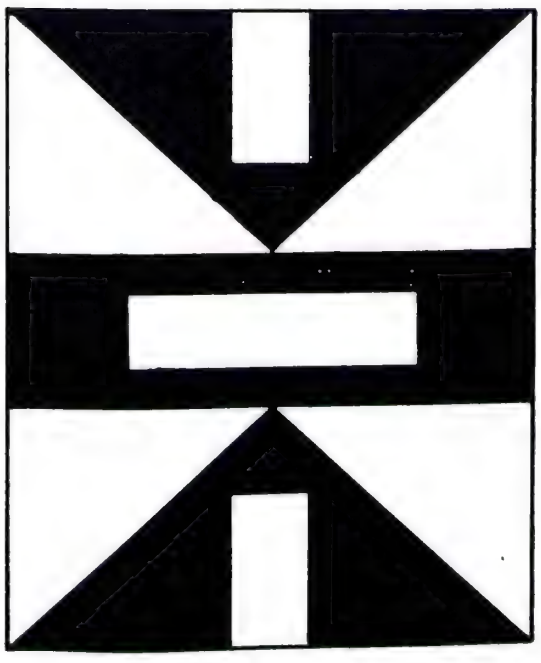
T - IL futuro dell'umanita'?

D - Penso che entro 15 anni ci sara' o la fine dell'umanita' o lo sconvolgimento totale della societa'. Ci sono un sacco di segni che me lo fanno pensare!

T - Il MISTERO!?!?

D - Il mistero per me non esiste: e' un altro modo di guardare la realta'. Per me tanta gente crede nei misteri perche' nasce, vive e muore ignorando quello che c'e' intorno; il mistero per loro a questo punto diventa sovrannaturale. Ti posso ire per finire che gli Indiani guardavano i pazzi con grande rispetto perche' dicevano che erano in contatto col Grande Spirito.

LUCA GENNAI



MARTIRII GRAFICI

PERFORMANCE FOTO-GRAFICA

DEL GRUPPO

SPIGOLI

FBT

CASCINA CAMPOSOGLIO

LIMITO

MILANO

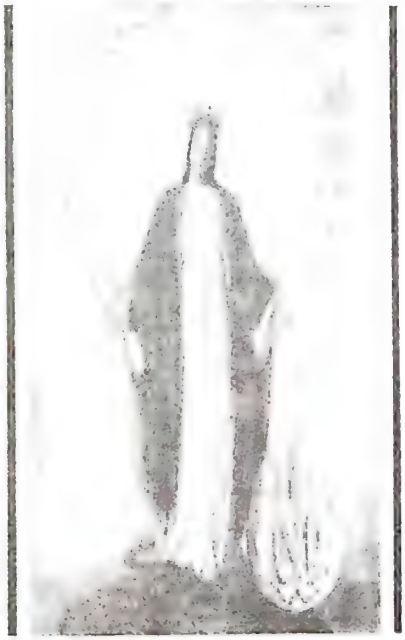
02/92699844

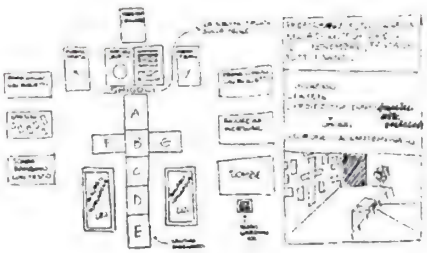
MARTIRII GRAFICI

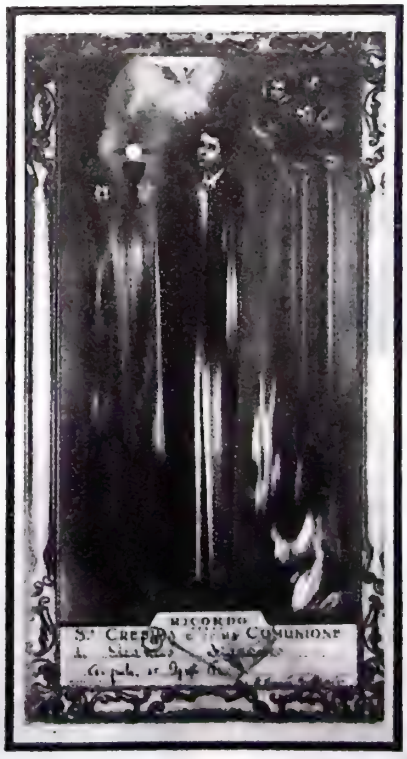
LE IMMAGINI SACRE APPARTENGONO AL NOSTRO BAGAGLIO VISIVO E PER ANNI CI HANNO INTOSSICATO DI PAURA E MORALITA'

rivisitazione di immagini sacre
con l'ausilio di fotografie
disegni, santini, fotocopie
senza angoscia e misticismo

MARTIRII GRAFICI



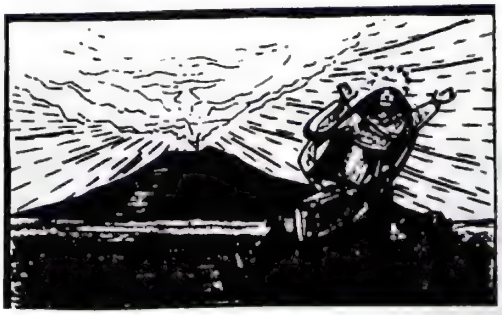


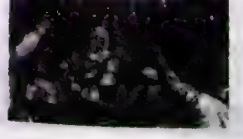


NUOVI MARTIRII

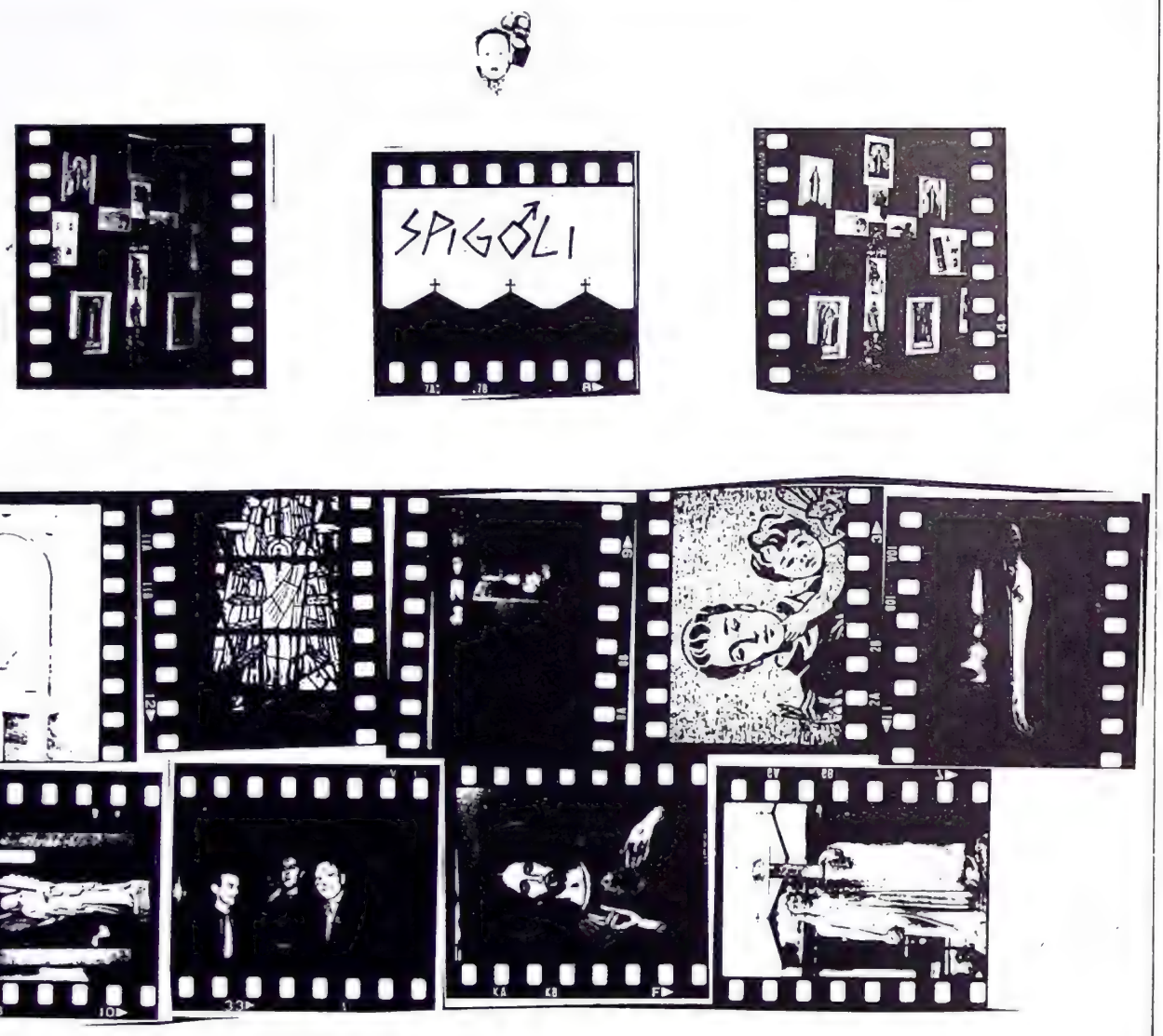
LE IMMAGINI SACRE MARTORIANO CERVELLI INCANCRENENDOLI DI MORALITA'. OBBEDIENZA E CIECA FEDE.

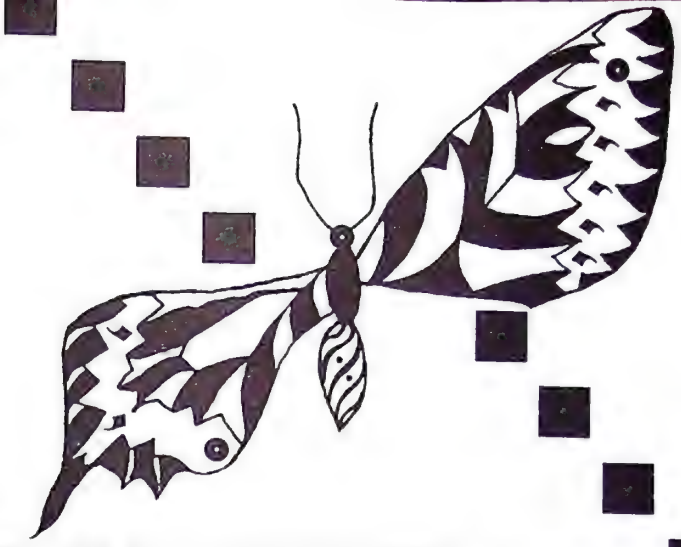
RAGGI DI FEDE COLPISCONO. COME CATASTROFI NUCLEARI. CORPI VIVI CERVELLI IN FUNGHI





MARTIRII GRAFICI

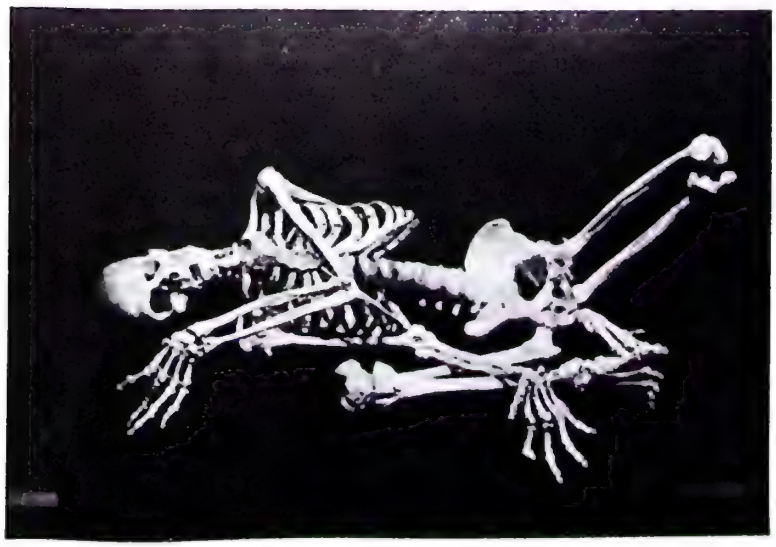




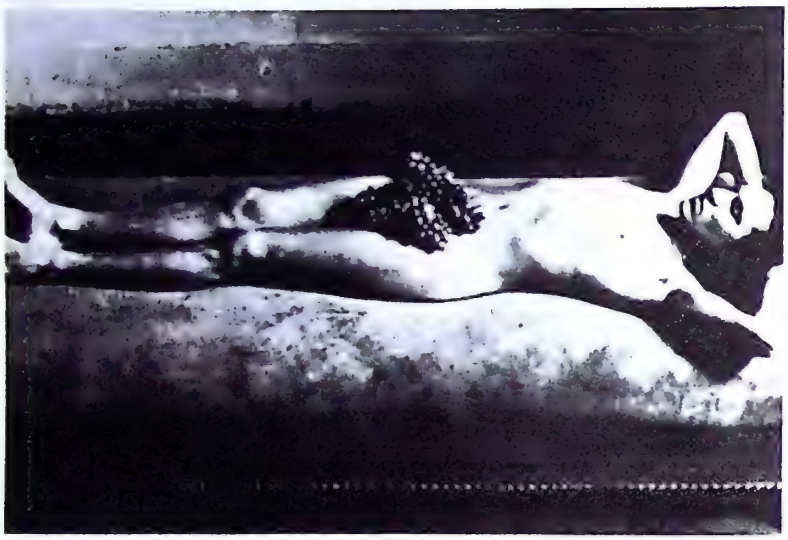
BODY ART

Nella Body Art il lavoro che si imposta sul corpo registra alcune tendenze comuni tanto che possiamo individuare tre filoni principali: atteggiamento analitico-sperimentale venato di sado-masochismo, il travestitismo, l'intervento sulla propria immagine e la sperimentazione di forme di gestualita' e di rappresentazione-comunicazione del corpo. Va subito detto che questa suddivisione puo' risultare opinabile e generica, non fosse altro per il fatto che alcuni artisti di una categoria potrebbero comparire anche nelle altre, tale suddivisione puo' essere comunque utile per mettere a fuoco i punti cruciali che supportano l'intervento sul corpo della body art.

Nel primo caso, quello dell'atteggiamento analitico-sperimentale, si tratta di una volonta' di ricognizione del proprio corpo come matrice e supporto per ogni altra progettazione. L'analisi della sua entita' psicofisica si fa analisi di un materiale che occorre conoscere in vista di una piu' pregnante manifestazione di se verso il proprio esterno. Il corpo viene riconosciuto come "luogo" del rimosso, del tabu' sociale, trattato come sintomo e simbolo di un disagio esistenziale che vede al suo centro un nevrotico vissuto della sessualita'. Oltre alle istanze regressive, questi lavori mostrano spesso bisogni di conoscenza e liberazione della vita del corpo nel suo stato di bisogno non soddisfatto: rimozioni, sensi di colpa e nevrosi accompagnano le manifestazione della corporalita' dell'individuo civilizzato, cosicche' si tratta di esibire questa realta' per un possibile superamento.



Assistiamo cosi' alle operazioni "analitiche" sulla struttura del corpo di Dennis Oppenheim o Dan Graham, o anche di Richard Serra o Klaus Rink. Quest'ultimo sostiene che chiunque potrebbe e dovrebbe conoscere se stesso con dimostrazioni elementari della realta', come lui ci illustra nelle sue performances "Mutazione" e "Parete, suolo, spazio" (1970). Altri si concentrano sulla resistenza alla fatica e al dolore o al movimento sottoponendo il corpo agli influssi di fattori esterni che provocano vere e proprie torture. In questa direzione si muovono le performances di Marina Abranovic e Ulay, Vito Acconci, Chris Burden, Valie Export, Peter Stembera, Gaibor Attalai, Jan Mloch, ecc... Si veda la performance "Imponderabile" di Marina Abranovic e Ulay, dove i due adottano l'immobilita' statuaria ed il nudo integrale, ma, collocandosi in un ristretto spazio di passaggio obbligato del pubblico, impediscono che quest'ultimo possa assumere un atteggiamento contemplativo nei confronti dell'azione. Lo spettatore e' costretto a confrontarsi direttamente con la nudita' propostagli, straordinario test della turbativa che nella vita di tutti i giorni puo' essere introdotta dal venir meno della copertura tradizionale degli abiti fuori da ogni regola di decoro sociale. Altri artisti spostano l'analisi sulle registrazioni "emotive" del pubblico posto dinanzi a comportamenti e discorsi inconsueti e provocatori come Genesis P. Orridge e Cosey Fannitutti in arte Coum transmission in seguito Throbbing Gristle, o Micheal Journinc, ma anche altri tra gli artisti gia' citati. Micheal Journinc ci propone addirittura la cessione del nostro corpo: "Trasformate il vostro corpo in un'opera d'arte. 1 Contratto: voi puntate per la pittura - il vostro scheletro e' laccato di bianco. 2 Contratto: voi puntate per l'oggetto - il vostro scheletro e' vestito dei vostri vestiti. 3 Contratto: voi puntate per il fatto sociologico - l'oro, il vostro scheletro e' laccato d'oro. Condizioni: 1 cedere il vostro corpo a Journinc. 2 morire." (Contratto per un corpo, 1972).



Il caso piu' significativo tra tutti e' probabilmente quello di Gina Pane che da anni tenta la costruzione di una ricerca-dimostrazione sul corpo, segnatamente il corpo femminile, inteso come entita' negata. Le sue performances sono strutturate su un complesso linguaggio simbolico, dove il corpo diventa la principale "materia" su cui si instaura questo linguaggio. Di piu', il corpo, nelle azioni della Pane, oltre che strumento d'azione e' contribuente alla vita della conoscenza e della memoria in un parallelismo psico-fisico di processi che assumono significato e rilievo solo nella loro connessione.

Nel caso di "Autoportraits" (1973), l'artista si feriva il volto e le labbra mentre alle sue spalle venivano proiettate diapositive che mostravano delle mani femminili intente a smaltarsi le unghie. Il ferimento infertosi, come il cospargersi il volto di vermi in un'azione precedente, vale come simbolica distruzione della bellezza femminile stereotipata. Nel caso di "Azione sentimentale" (1973), il tutto e' impostato sulla simbologia della rosa. Il fiore che richiama il sesso femminile, come purezza nella rosa bianca e come carnalita' in quella rossa, veniva "ricostruito" dall'autrice sul proprio corpo col conficcarsi le spine su un braccio e col ferirsi il palmo della mano.

In nome di un'evidente volonta' sovversiva nei riguardi di determinati parametri estetici, la Pane sacrifica se stessa mostrando fino in fondo le proprie debolezze fisiche e psichiche. Questa strada appare cosi' l'unica che possa permetterle l'intervento sulla vita.

Esistono sempre nelle sue performances situazioni legate ad antecedenti, a ricordi: si tratta del riempimento di un vuoto insostituibile, un vuoto-lutto, la perdita dell'oggetto amato.

Nella performance si raggiunge un grado di eccitazione che sfiora il trauma cosi' che ci si chiede se l'artista, mediante le sue emozioni, si liberi dalle cariche affettive bloccate, dal peso dell'evento traumatico, o le sistematizzi per tesaurizzarle.

GIANLUCA BECUZZI

LA FURA DELS BAUS

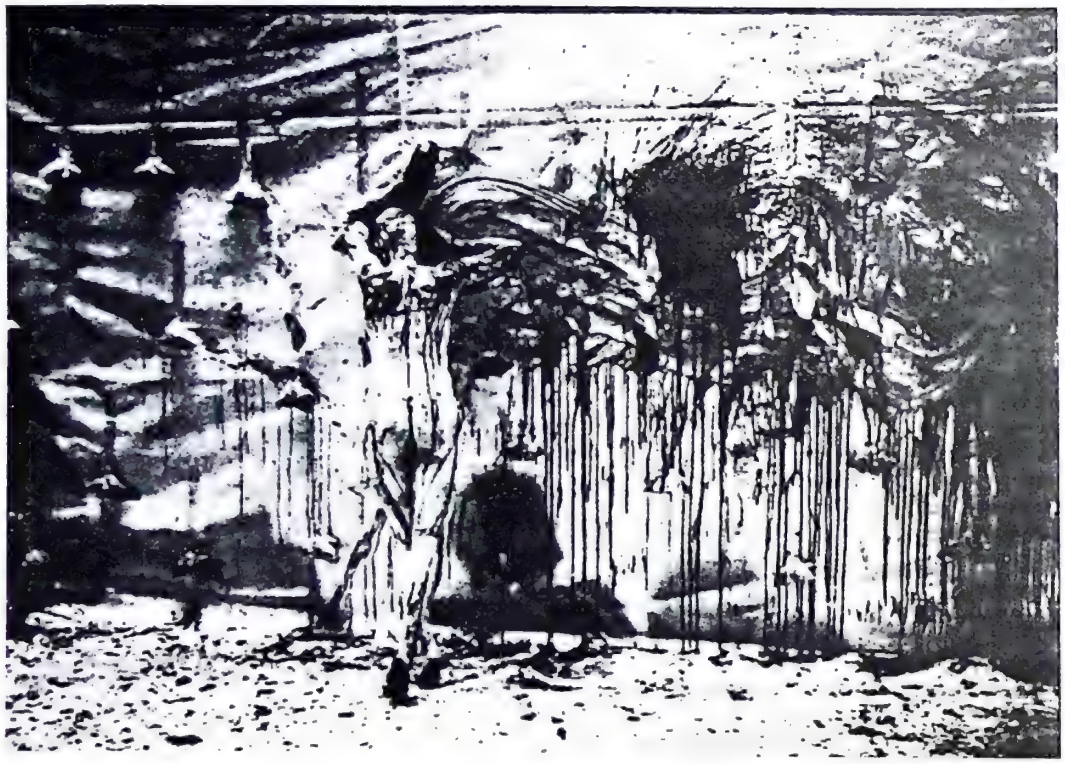
TRIBALISMO POSTINDUSTRIALE

LA FURA DELS BAUS e' una cooperativa di teatro/musica che per la sua singolare implicazione urbana mantiene una linea di lavoro fondamentalmente di strada. La situazione sociale nella quale viviamo ci obbliga a rifiutare gli spazi convenzionali, definiti come unici scenari di attuazione teatrale ed optiamo per altri posti aperti (esteriori) per realizzare i nostri montaggi dove l'incidenza dello spettacolo si lega al pubblico in un modo piu' contundente e reale. Come collettivo, sviluppiamo i nostri spettacoli seguendo le nostre proprie proposte. L'improvvisazione ci serve come lavoro/motore per elaborare le azioni che sono conseguenze e immagine delle nostre esperienze quotidiane. Anche in base alla discussione determiniamo i postulati della nostra creazione dinamica, la quale catalizza il lavoro individuale e lo trasforma in condotta di gruppo. Noi siamo un gruppo che sviluppa le sue attivita' al margine dei fatti sociali che ci danno una spinta e un costante cambiamento dei nostri comportamenti e codici caduchi. Siamo prodotti del mezzo che ci circonda, elementi fusi nel PAESAGGIO URBANO. Questo ineluttabile fattore ci proibisce astrazioni dal nostro contorno; il materiale che utilizziamo durante i nostri spettacoli e' estratto dalla realta' sociale, e adottiamo la quantita' di materiale che ci arriva per rilanciarlo attraverso una prospettiva peculiare e fedele al nostro progetto generazionale. Il gruppo si rigenera grazie alla ricerca e investigazione di nuovi movimenti e forme di espressione. Non desideriamo esswere imitatori delle tradizioni folcloristiche per confezionare sulla linea del "teatro di strada". La nostra esperienza teatrale si e' sviluppata parallelamente all'happening, allo spettacolo musicale, al teatro di shock, questo processo ha focalizzato il nostro lavoro verso un'azione diretta, spettacolarita' musicale e visuale, espressione d'impatto etc.. Il congiungimento di queste discipline e' la determinante della nostra condotta teatrale. Non ci consideriamo lavoratori della distrazione ma i detonatori della rianimazione. Nell'attualita' concepiamo il teatro come uno spettacolo di azione, abbiamo riciclato il teatro dell'animazione per sovvertirlo dalle sue proprie basi, il risultato e': teatro d'impatto. Non pretendiamo animare ma rompere la passivita' dello spettatore attraverso azioni impreviste, situazioni di schock, spettacolarita' visuale, suono diretto, effetti plastici, pirotecnici, etc.., tutti questi fattori forzano la complicita' del pubblico durante lo sviluppo, nel posto del montaggio, esigiamo la sua reazione e l'impatto e' il mezzo piu' forte. La dinamica dello spettacolo non permette che lo spettatore si rilassi, se lo tiriamo a situazioni limite e si sente obbligato a partecipare alle azioni che stiamo facendo dentro lo spazio scenico. "Accions" e' un montaggio essenzialmente operativo lavoriamo con sensazioni: paura, mistero, aggressione, sorpresa, confusione, angustia, e non rimane margine perche' il pubblico possa codificare un messaggio intellettuale. La struttura di SEGMENTO PLASTICO obbedisce al seguente processo:

A) effetto plastico iniziale.
B) sequenza e trasportazione plastica per mezzo dell'azione.
C) risultato definitivo dell'insieme di queste due varianti. In "Accions" non utilizziamo materiali disegnati come attrezzi teatrali, approfittiamo e riconvertiamo materiali della catena industriale e i suoi rispettivi detriti, questi componenti in una deformata proiezione scenica e accompagnata con gli effetti plastici del montaggio. La musica stabilisce l'ambito sonoro dello spettacolo ed e' sviluppata con l'aiuto di strumenti acustici ed elettronici di diversa

provenienza che allargano le aree di sensazione auditiva. Lo spettacolo si sviluppa in un QUADRO URBANO per esempio: casermone industriale in disuso, spazio in costruzione, garages o magazzini, zone di uso pubblico. Il campo scenografico e' situato in diverse zone di visualizzazione e lo spettatore deve seguire le esigenze della scenografia ITINERANTE. Non determiniamo a priori il disegno scenico dello spazio dove si articola

dimensioni di spettacolo itinerante, variante a seconda delle esigenze degli spazi non convenzionali trovati. L'anno seguente vede il gruppo con un organico diverso e che si ristabilisce a Barcellona dove montano la ricostruzione globale della "SERCATA", includendo i fuochi d'artificio per la prima volta, che hanno un ruolo predominante, conferendo nuova singolarita' allo spettacolo. Col 1983 inizia l'attivita' al Teatro



"Accions". Crediamo che ogni posto urbano possa essere lo spazio ideale. La musica del montaggio sintetizza diversi aspetti della scena urbana. L'illuminazione realizza e crea l'ambiente appropriato dell'azione, trasforma gli spazi neutri e definisce zone di attuazione. Gli effetti luminosi danno colore al fumo e si fondono con i giochi dei fuochi d'artificio. L'illuminazione non funziona come un mezzo isolato in quanto determina costantemente il clima e lo spessore dello spettacolo.

STORIA

Nel 1979 il gruppo, appena formato si fa conoscere con una serie di attuazioni musicali. Con "VIDA I MIRACLES DEL PAGES TARINO" si presentano in diverse contrade catalane. L'idea di utilizzare una mula come mezzo di trasporto e un carro come laboratorio di scenario teatrale, permette loro di restare a contatto con i contadini e l'ambiente rurale. Nel 1980 il gruppo si presenta con la "SERCATA" spettacolo confezionato precedentemente per musica da banda (strumenti percussivi e vento). Lo spettacolo grazie a varie combinazioni sceniche e musicali, da origine a diversi sottospettacoli. Questo e' essenzialmente urbano, si realizza nelle strade della vecchia Barcellona. In Agosto escono con "PATATUS" che si basa sulla dimostrazione della vita disperata di una ecatombe nucleare. Il 1981 si presenta come un anno di transizione, "SERCATA" assume le

Poliorama di Barcellona e la loro colaborazione con il cantante Orial Tramvia e lo spettacolo si intitola "VIA OO" la cui messa in scena da' luogo a un'altra produzione "Festival Fura Records" dove si combinano tecniche da circo, cabaret, etc. Intanto continua l'evoluzione di "SERCATA" che perde completamente la parte recitativa, questo nuovo sviluppo e' preludio alla creazione del nuovo spettacolo "ACCIONS". Quest'ultimo viene presentato durante il Festival Internazionale di Sitges XVI edizione, lo spettacolo rappresenta la definitiva condotta del loro lavoro: teatro d'impatto. "ACCIONS" rappresenta il lavoro e la dinamica del gruppo che si puo' definire come un grande blocco di esperienze di cinque anni di lavoro. L'ultima loro produzione dopo "ACCIONS" si intitola "SUZ-O-SUZ", ed e' stato portato in giro in tutta Europa con grande successo e "scalpore". Esistono in commercio alcuni lavori discografici del gruppo teatrale: un demo-tape con la colonna sonora dello spettacolo "ACCIONS" ed un EP con alcuni brani tratti dal loro ultimo spettacolo.

(Testi tratti dal loro manifesto programmatico)

Marco Bellonzi
Luca Doni

LA FURA DELS BAUS LIVE!

Il 12 Agosto nell'arena dell'Isle of Dogs e' avvenuta una

sorprendente apparizione del gruppo teatrale spagnolo La Fura Dels Baus. I biglietti della prima performance, "Suz-O-Suz", erano finiti alcuni giorni prima. Quattrocento giovani, fra intellettuali e semplici turisti, hanno vissuto un'esperienza unica, trasportati in barca all'Isle of Dogs, un cantiere situato al di fuori del mondo "occuppato", a cura dell'ICA (Institute For Contemporary Arts).

La musica de La Fura, definita "funk industriale", ha una funzione principalmente accompagnatrice, ma essenziale nel contesto dello show. Forse lo spettacolo costruito sull'idea musicale rappresenta la parte principale o e' forse tutto il contrario?! Venendo contemporaneamente da ogni parte, mangiando carne cruda, tirando vernice, acqua e farina, La Fura si e' abbattuta, correndo su carrelli da spesa, su di un pubblico che non desiderava altro che farsi da parte.

Fra il pubblico c'era un'esuberante anche se paranoica atmosfera, accresciuta da un eccitante intreccio di semplici rumori, sonorita' inesplorate e voci malate. Una delicata scena acquatica e' sembrata essere l'unica traccia di"un'umanita' ritrovata" in questo scenario disperato e confuso.

Il secondo show de La Fura - ACCIONS - programmato per il 18 e 19 Agosto, e' stato vietato; secondo un portavoce dell'ICA nessuna spiegazione e' stata data dalle autorita'.

Chi nel frattempo si e' interessato alla cosa dovra' solo aspettare il ritorno de LA FURA DELS BAUS.

IRENE TERSTAPPEN

Recommended Records Italia

distribuzione

ADN records&tapes

Re Records Quarterly, Vol. 1, n° 1/2/3/4
Lindsay Cooper
Etron Fou
Skeleton Crew
Art Bears
Camberwell Now, etc.

AYAA
Azteco
Esplendor Geometrico
Illusion Production-Recloose Organisation
Staal Tapes
Tago Mago
Cuneiform
United Dairies
Technological Feeling, etc.

Tasaday
Ekhnatòn
F.A.R.
F.P. & the Doubling Riders
R. Sinigaglia
C. Schnitzler
C. Kubitsch

Vendita per corrispondenza: ADN, P.za Segrino, 6/A - 20159 MILANO - tel. 02/293580 - 2663580

MATERIALI SONORI

DURUTTI COLUMN
Greetings Three - 12" maxi 70003
A CERTAIN RATIO
Greetings Four - 12" maxi 70004
DISSIDENTEN
Life at Pyramids - Lp maxi 33037
COLIN NEWMAN
Commercial Suicide - Lp maxi 40004
MINIMAL COMPACT
Immigrant Song - 12" maxi 40005

TUXEDOMOON, MINIMAL COMPACT, NIKI MONO, others
Fuck your dreams, this is Heaven - Lp maxi 40006
CUDU'
Heck - 12" UL 05
KRIMINAL TANGO, SANTANDREA, REVERSE, GENITALS
Cover - Lp UL 04
WINSTON TONG
Big Brother - produced by Maurizio Dami - 12" ZZ 20023

52027 - San Giovanni Valdarno - Tel. 055/943686

Ailester Crowley

Ailester Crowley, il piu' famoso e dotato mago dei tempi moderni, la cui conoscenza dell'occultismo e' tuttora insuperata in Occidente, e' definito dai giornali come l'uomo piu' immondo e perverso del mondo, nacque tra le 23 e le 24 del 12 ottobre 1875 (l'anno che vide la morte di Eliphas Levi e Vintras e la creazione della societa' teosofica di madame Blavatsky) a Leamington nel Warwickshire, da una famiglia di fanatici religiosi puritani detti "Plymouth Brethren". Il piccolo Edward Alexander Crowley ricevette una educazione assai bigotta e severa.

Il mondo, il corpo, le donne, sono tutti opera del demonio, egli rigetto' in pieno le convinzioni del suo ambiente e si occupo' di magia sin da giovane. Tale interesse lo porto' a compiere lunghi viaggi alla ricerca di conoscenze occulte. Nel 1898 aderi' alla famosa organizzazione esoterica "Golden Dawn" assumendo il nome di "Perdurabo". La sua appartenenza a questa societa' cesso' in seguito a dispute in seno ad essa. Crowley si diede ad una vita intessuta di incantesimi, orgie sessuali, droga (uso' con regolarita' cocaina, eroina, oppio, hashish, peyotal, ma visse fino a 72 in perfetta lucidita'), soggiogo' un numero incredibile di donne usandole nelle sue pratiche di magia sessuale, viaggio' con il suo seguito di adepti adoranti praticando la magia e fondando templi per l'insegnamento dell'ascesi mistica, sempre sotto l'occhio della stampa, seguito dal suo alone di perversita'. Crowley rielaboro' la tradizione magica, operando una sintesi tra i concetti della magia occidentale e le pratiche del tantrismo (la via della mano sinistra). Mise in pratica le sue dottrine, visse l'esistenza piu' varia, movimentata e interessante che uomo possa concepire, percorrendo ogni via dall'estremo dell'abiezione all'estremo della gloria.

E' "l'uomo completo" che attinge alle vette del divino, che accoglie e domina tutti gli aspetti della natura umana: il male e il bene si fusero in lui in quanto e' soltanto dalla "coincidentia oppositorum" che nasce ogni vero avanzamento dell'uomo.

I capi segreti (intelligenze sovrumane) che reggono questo pianeta gli avevano assegnato un ruolo piu' importante di quello di semplice mago e gli avevano rivelato che sarebbe stato il "Maestro del Mondo".

E Aiwass (uno di questi capi segreti; pura energia, una forza) gli detto' nel 1904 al Cairo la futura Bibbia dell'umanita', il Tantra dell'Eone di Orus, il "libro della legge".

Dall'insieme delle esperienze vissute, elaboro' un suo rituale che mirava ad usare la magia sessuale con lo scopo di risvegliare la liberta' sacra in tutti i suoi adepti e assunse il nome di TO MEGA THERION 666 (la Grande Bestia 666) e a sua moglie Rose il nome simbolico di Donna Scarlatta.

I giornalisti di quell'epoca non si resero conto di chi fosse Crowley, che era cominciata una nuova era e continuavano a misurarlo con la bilancia della morale cristiana.

In seguito, separatosi da Rose, fondo' il suo ordine occulto l'Astrum Argentinum e sintetizzo' la sua dottrina in tre principi fondamentali:

1)Fa' cio' che vuoi, sara' tutta la legge.

2) Ogni uomo e ogni donna sono stelle.

3) Amore e' la legge, amore sotto il dominio della volonta'.

Nel 1920 Crowley fonda in Sicilia, a Cefalu', una comunita' magica sessuale nota come l'Abbazzia di Thelema, ma le autorita' fasciste italiane lo espulsero pochi anni dopo.

Crowley conduceva una vita di assoluta liberta' rispetto ad ogni morale convenuta, associata pero' ad una severa disciplina individuale. L'orgasmo sessuale era per lui una specie di sacramento e l'eccesso un mezzo per avvicinarsi alla

trascendenza.
Si puo' vedere in lui un maestro di quella che in India e' chiamata la "Via della Mano Sinistra". Crowley voleva liberare l'uomo dalla sua schiavitu', insegnandogli ad invocare il suo genio latente: il dio occulto.
C. mori' il 1 Dicembre 1947 e dopo la sua morte l'interesse nei suoi confronti si e' accresciuto e ha fatto di lui il profeta di una nuova forma di civilta'.
Molti sono i gruppi giovanili che si ispirano a lui: Psychic TV, Current 93, Coil, Lashtal, Thelema, Zoskia, N.W.W., ecc.....

++++++++++++++++++++++++++++++++

EDEN 123

++++++++++++++++++++++++++++++++

ANDREA DA COSTA FREIRE

ULTRA

STILL
something
TO GIVE

DONKY'S
ROCK HAIR

VIA A VOLTA 9
56100 PISA
Phone 29 498

I FIORI DI JEAN

preludio in forma di rêverie sulle immagini di JEAN GENET.

LISTA

-L'immagine mitologica del grappolo di fiori che esplodono bianchi e profumati di umida sensualita' ma anche vicina all'immaginazione elettronica.
-"Sei il mio roseto rampicante" (Journal du Voleur, Paris, '49) ovvero la rosa nel di dietro di un certo Roger ovvero uno sfrenato e crudelissimo senso del riso e anzi della risata ma di acciaio tagliente da teatro.
-La straziante violenza di certi incontri o sguardi (all'inizio, sulla nave, in "Querelle de Brest", Paris, '47). Diabolicamente mutata in tenerezza. E il contrario: Riton che uccide Erik (Pompes Funebres '47) in un'armonia, quell'armonia dove appunto il candido perlaceo getto di fiori si mischia al rosso sangue, di orgasmo e di "amour contenue" (Le condamne a' Mort '42).
-La celebrazione salmodiante, quando di un corpo nudo, beninteso, si dice piu' o meno che "su di lui avrei potuto recitar messa...".
-Il poema (veramente!) "Le condamne a' Mort" in forma di Racine e la sua dedica in forma di De Sade: volonta' lucida di un settecento accecante e libertino che vuole e decide con un orgoglio e un segreto che, ahime', non comprendiamo fino in fondo. La figura dolcissima ("Ta bouche est d'une morte ou' tes jeux sont des roses", "Enfant d'honeur si beau couronne' de lilas") che racchiude in realta' una personalita' tirannica se si dice di lui: "per il doppio e unico splendore della sua anima e del suo corpo, fu degno di avere il beneficio di tale morte".

MIRACOLI

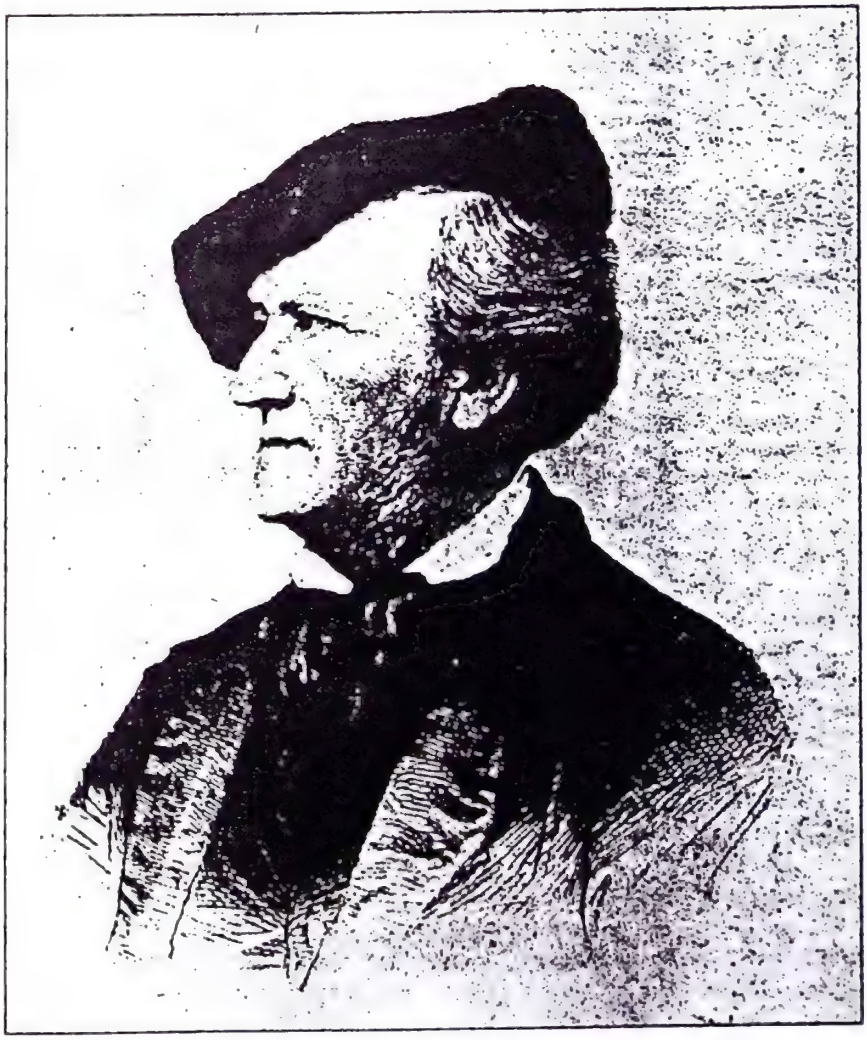
-Il gioco di "Adam Miroir" (balletto scritto nel 1946 per Ronald Petit) miracolo dell'identita' doppia di un marinaio, Del Marinaio, miracolo di un "Apre's d'un faune" che su un filo scarlatto raccoglie tutti i narcisismi maschili che per comodita' definiamo "ambigui", solo perche' in fondo amiamo la tradizione.
-Il tradimento, sfacciato in maniera inaudita e glaciale, e l'omicidio, sposati, con i loro segni clamorosi in un'apoteosi del sexy che giunge all'astrazione della letteratura al quadrato. Con tali soggetti.
-L'ultimo obiettivo (credo) unificare il tono rituale nella realta', nel caso del Black Power (prefazione a "I Fratelli di Soledad", Einaudi, '71) scavando in bianco e nero gli Stati Uniti: la storia americana e' definita "stravagante avventura"; non le viene riconosciuto neanche quello "spirito pioneristico" giovanilmente entusiasta ecc., ecc., ma solo la sua dipendenza e derivazione dall'Inghilterra Vittoriana.
-L'ultimo, il nostro preferito: perche' "maudit", perche' "Theatre de l'absurde" (M. Esslin, ed. Buchet/Chastel, '71) e non meglio una invidiabile naturalezza barocca (ovvero l'algebra dei sensi di De Sade) frutto estremo di una lunga e metodica ricerca dai ghigni medievali di Villon alla ginnastica quotidiana di Charles Baudelaire alle veglie di Rimbaud in qualche giunfo assolato ("Les Illuminations", viva la letteratura francese).

PAOLO RICCUCCI

R. WAGNER GESAMTKUNSTWERK.

LA MUSICA E' IL TIPO PERFETTO DELL'ARTE, PERCHE' NON PUO' MAI SVELARE IL SUO ULTIMO SEGRETO.
(Oscar Wilde)

Arte totale. Arte come vita. La vita come opera d'arte.
L'arte non deve rappresentare piu' la vita ma deve essere la vita stessa o un'illusione piu' grande della vita.



Nessuna fine, nessun inizio, l'arte futura non verra' mai messa in scena poiche' non esistera' una scena per rappresentare l'arte.
Il musicista-compositore, il creatore dell'arte totale!
Creatore di arcane e solenni armonie, il mago, generatore e alchimista del non silenzio.

Il compositore, l'artista perfetto al contrario del pittore e del poeta riesce a penetrare nelle cose con piu' intimita' e profondita', riesce a percepire le vibrazioni e i movimenti della natura, comunica attraverso i suoni visioni oniriche e l'irrazionale.
Gesamtkunstwerk (opera d'arte totale) questo concetto caro a Wagner viene ampiamente teorizzato nei suoi tre libri pubblicati tra il 1849-1851: L'arte e la rivoluzione, L'opera d'arte dell'avvenire, Opera e dramma. Il Wagner scrittore-filosofo viene spesso trascurato e questo aspetto e' determinante e rilevante visto che il Wagner musicista nasce dalle teorie del Wagner filosofo. Anche se in modo parzialmente metafisico, la tetralogia sulla mitologia nordica ha rappresentato e idealizzato in parte le teorie Wagneriane. Il palcoscenico diventa una nuova dimensione dove il tempo svanisce e la morale non esiste, qui si svolge il dramma cosmico; nel golfo mistico, gli agonisti (uomini, dei, nani, giganti e gli elementi della natura) sono avvolti in questo flusso universale dove e' in atto la trasfigurazione della materia e viene germinata una nuova armonia contemplativa e paradisiaca.
Wagner, comunque, non riuscira' mai realmente ad edificare la sua Gesamtkunstwerk visto che questa e' un'utopia.
L'opera d'arte dell'avvenire e' un'opera collettiva, l'artista che realizzera' quest'opera totale non e' un artista individuale ma tutti gli artisti, l'opera nasce da un desiderio collettivo. L'unione di tutti gli artisti per creare il dramma umano, dramma che nasce dal desiderio di produrre (non riprodurre) un'azione perfetta.
L'azione perfetta e' l'azione terminata e questa si realizza con la fine del personaggio che determina l'azione, cioe' con la morte dell'uomo.
La morte diventa una conclusione necessaria, sublimale e non la squallida morte secondo i costumi dei cristiani moderni.
Essa ci rivela la ricchezza di contenuto della natura umana e l'abbandono supremo dell'egoismo personale per proclamare la purezza spirituale.

MICHELE PINGITORE

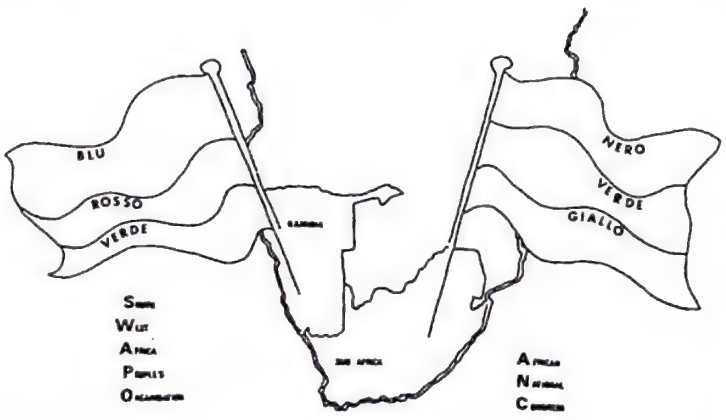
luglio '86

ANTI APARTHEID ANTI APAR

FORCES OF VICTORY FORCES OF VICTORY

CHIARIMENTI STORICI

Per secoli il Bianco cerco' di penetrare violentemente e saccheggiare l'Africa. Per secoli fu ricacciato nei pochi porti concessigli, da cui iniziera' rapporti commerciaali che determineranno la fine di una societa' che, e' testimoniato, viveva in perfetta armonia su tutto il continente. Sara' il commercio di armi da fuoco e schiavi che, con l'aumentare della richiesta di manodopera nelle colonie, creera' la disgregazione di 10000 anni di storia. Non viene negata la violenta deportazione di cento milioni di esseri umani (cifra in sicuro difetto) mentre niente viene detto di avvenimenti storici concomitanti in Europa. Nel 1600, nelle corti d'Europa (frutto della cultura dei mori), cominciava ad imporsi l'intelletto: i re imparavano a scrivere e, lentamente, a lavarsi (perfino da soli) e infine a leggere; i contadini morivano di stenti e tasse; la chiesa diventava una potenza interlocutrice. L'Europa del 1700 visse violenti cambiamenti; la chiesa non poteva piu' tollerare l'uso di schiavi cristiani nelle colonie; il malcontento riempiva le carceri di tutti i "reami"; la conquista di nuovi mercati sulla costa atlantica dell'Africa portava oro, diamanti, seta ed ogni sorta di materiali preziosi. Manodopera nera e colonizzatori a cui veniva offerta la liberta', ma nel Nuovo Mondo; un cocktail molto ben visto sia dalle corti che dalla chiesa: e cosi', con Dio dalla loro parte, inizio' l'opera di civilizzazione dell'Uomo Bianco (lingua biforcuta). E nel 1800 inizio' l'opera di penetrazione del continente africano. Esplorazioni, consolidamento dei "fortini", intrighi per dividere gli imperi africani e provocarne la fine. In questa opera di colonizzazione il popolo nero subi' il violento sradicamento fisico e psichico dalla propria storia, terra, cultura. Spodestato dal suo grado e obbligato a dimenticare la nobilta' delle proprie origini, costretto per sopravvivere a scimmiottare un essere che lo vende, lo maltratta, lo umilia per spezzarne la fierezza. Anche se molti popoli furono perseguitati, gli afroamericani sopravvissuti alle deportazioni subirono una violenza piu' totale: erano considerati NIGGER, negri, e nella storia non esiste una nazione Negra ne' una civilta' negra. Non avevano una lingua Negra perche' nelle foreste da cui venivano non avevano mai imparato a parlare. Questo veniva insegnato al Nigger. Per creare il negro vennero usate torture e violenze che il diavolo bianco non ha mai negato ne' nascosto (un periodo documentato molto bene, a voler cercare). Il negro (detto Thomas o Zio Tom) non aveva altra aspirazione se non quella di essere sempre piu' simile al suo torturatore, convinto che la negritudine sia la punizione per colpe inenarrabili. L'uomo bianco seppelli' sotto menzogne e violenze la storia da cui nacque il genere umano: l'Africa. La genetica dice che il nero puo' generare il bianco mentre il bianco non puo' generare il nero; gli scheletri umani piu' antichi sono in Africa; la storia (non quella manipolata) parla di imperi altamente evoluti 10000 anni fa; Cristo, nato in Palestina, non poteva essere biondo eppure e' raffigurato biondo, occhi azzurri e pelle chiara e la storia (ufficiale) non vuole riconoscere l'importanza dell'Africa e della sua cultura. Quando in Europa comincio' ad imporsi la volonta' di fermare le deportazioni di schiavi ed ufficialmente ne venne vietata la tratta, molte navi di "negrieri" gettarono il CARICO in mare per non essere arrestati. Non gettavano sigarette bensi' esseri umani, che venivano legati mani e piedi a terra (di cui solo un quarto sopravviveva agli stenti della deportazione). Molti sopravvissuti riuscivano a fuggire e si riunivano portando ognuno riti e cultura del popolo, dando vita ai voodoo, agli ubah e tutte le forme di cultura africana nelle americhe. Magia nera e' un termine che certamente deriva dall'impressione che deve aver colpito i bianchi che osavano inoltrarsi in certe sere nei ghetti neri.



FORCES OF VICTORY

Grande impressione doveva suscitare la resistenza, dopo sedici ore di duro lavoro, dimostrata dai neri che, ritmati dai tamburi, cantavano e ballavano per ore, chiamando il Padre che li ha dimenticati e ricordando la Madre, l'Africa, a cui erano stati violentemente strappati. I tamburi vennero vietati, i figli allontanati dalla madre e ogni forma di cultura nera cancellata. Come nelle

Contatti: Circolo cult. MARCS GARVEY Via F.F.A.A. 41 20146 MILANO

americhe venne inventato il negro, in Sud Africa venne inventato, secoli dopo, il Bantu'. Tra la fine del secolo scorso ed i primi anni del nostro i bianchi, in Sud Africa, aggrediti dalle potenze europee che volevano controllare quella terra d'oro (non metaforicaamente), decisero di essere il popolo eletto descritto nella Bibbia e che dovevano, ancora una volta in nome del volere divino, loro soltanto controllare le ricchezze del luogo. I neri non vi hanno mai abitato, sono esseri inferiori e tali devono restare, il diritto dei bianchi non puo' essere discusso. Infatti Pretoria non vuole certo discutere, nonostante si trovi spesso a dover rispondere di fattio condannati unilateralmente come criminali. Non negano di essere arrivati in quella terra da altri paesi e continenti, ma negano che esista qualcuno che possa rivendicarne il possesso. Sicuramente avevano pagato a caro prezzo la conquista di quelle terre, essendo gli africani grandi combattenti, e non vedevano di buon occhio quei reami che volevano "rubargli" la terra. CANE MANGIA CANE. Decisero quindi di istituzionalizzare l'oppressione e creare una storia, una mentalita', uno stato che fosse basato sulla superiorita' bianca. L'apartheid e' tutt'oggi il paravento "morale" dietro cui si nasconde un gettito dalle cifre inpronunciabili, un sistema che rappresenta quanto di piu' barbaro sia riuscito a creare la societa' CIVILIZZATRICE. Oggi che Botha ha dovuto vietare l'ingresso alle cineprese per isolare il movimento sempre piu' ampio che sta nascendo, duramente costellato di stragi, massacri, omicidi e torture all'interno ma anche all'estero, le ditte sono chiamate, insieme ai responsabili politici, a prendere atto dell'improcrastinabilita' dell'avvio di libere elezioni, in Sud Africa come in Namibia, nella regola UNA PERSONA UN VOTO.

Intervista rilasciata il 5 luglio da Jacob Hannai, responsabile della SWAPO, ad Umbertide, in provincia di Perugia, in occasione del concerto a favore della SWAPO, movimento di liberazione della Namibia, dei Redskin, di Enzo Avitabile e con la partecipazione del musicista Robert Wyatt, al responsabile della Marcus Garvey Foundation, Tobia Orlando.

ORLANDO - La sua organizzazione reputa utile l'adesione delle chiese alla lotta di liberazione del suo paese?

HANNAI - Il legame tra la SWAPO e le chiese e' molto importante in quanto l'80% dei namibiani e' cattolico. La SWAPO riconosce l'importanza delle chiese al conseguimento della liberta' in Namibia. Nel 1978 quando fu adottata la risoluzione 345 dell'ONU, le chiese espressero la loro soddisfazione, vedendo in essa l'unica opzione per la soluzione pacifica del problema namibiano. Da allora anch'esse chiedono il ritiro immediato delle truppe razziste di Pretoria e l'attuazione della risoluzione 345 dell'ONU. Denunciano inoltre l'ignobile regime razzista e l'apparato repressivo con manifestazioni e lettere aperte alle amministrazioni razziste. Recentemente, alla conferenza organizzata da AI/GAMS, e' stata appoggiata dalle chiese la richiesta di libere elezioni in Namibia. Questo dimostra che le chiese sono attive nella lotta per la liberta' e per la genuina decolonizzazione della Namibia.

O - I problemi dell'Africa australe sono strettamente connessi con l'arroganza del regime razzista di Pretoria. La sua organizzazione ritiene possibile l'unita' tra quanti subiscono la violenza dei razzisti di Pretoria?

H - In effetti i problemi dell'Africa australe sono chiaramente Namibia e Azania. Cosi' la macchina della minoranza razzista opprime la maggioranza della popolazione e applica un razzismo istituzionalizzato. In Namibia la situazione e' diversa dal Sud Africa perche' colonia, colonizzata prima dai tedeschi e mai decolonizzata completamente. La Namibia e' saccheggiata e in questo presente status quo gli inglesi hanno sostituito i tedeschi ma, subdolamente, l'Inghilterra trasferisce la responsabilita' ai razzisti di Pretoria. L'apartheid fu applicato qui in Namibia per mantenere l'occupazione e l'enorme profitto che se ne ricava. Di questa situazione il popolo ha preso coscienza e combatte contro diplomatici, politici e commercianti. L'ala di liberazione della Namibia, la SWAPO, combatte in armi il nemico per l'isolamento del regime razzista di Pretoria. Cosi' il Sud Africa viene considerato indipendente. Sono molto scettico nel dire questo perche' io so che in Sud Africa non c'e' indipendenza poiche' meno del 15% della popolazione discute e realizza leggi contro la stragrande maggioranza. L'indipendenza verra' e cosi' l'unica via e' l'abolizione dell'apartheid, cosi' l'integrazione verra' applicata e i razzisti non potranno decidere per milioni di neri. Hanno i privilegi per loro, hanno isolato i neri dalla ricchezza e dai posti di responsabilita' e hanno creato una sorta di impero. Botha e la cricca non riescono a pensare a un'uguaglianza coi neri; l'apartheid e' la loro mentalita', sono stati educati con questa filosofia negativa e sentono la loro supremazia come una volonta' divina. Ma la storia ci ha insegnato che tra oppressi e oppressori non vi e'

soluzione se non eliminando gli oppressori. Non posso chiarire la situazione in Azania perche' sono namibiano ma la sola soluzione che vedo e' la chiarezza riguardo il regime razzista. Le invasioni armate perpetrate nei paesi della linea del fronte, i bombardamenti e i raid dimostrano come la situazione sia seria ma anche oscura, perche' i razzisti non sono soli. Sono assistiti da paesi dell'Ovest attraverso l'invio di armi e materiale bellico. Cosi' altri paesi collaborano e sanno che cio' che inviano sara' usato per sopprimere le aspirazioni della gente in Sud Africa e in Namibia. Hanno armato 100.000 razzisti per occupare la Namibia ma la gente sta difendendo il proprio paese; e questo vale per Mozambico, Zambia, Zimbabwe e Tanzania. Normalmente s'incontrano e discutono per trovare soluzioni comuni ma tutto questo rimane insignificante. L'unico modo per attuare la sovranita' e l'indipendenza, come viene fatto in Sud Africa, e' mobilitare la gente contro il regime razzista. Cosi' fanno UDF e COSATU. Solo l'ANC lotta con "la lancia del popolo", il suo braccio armato contro i razzisti in Sud Africa e cosi' fa anche la SWAPO. O - Si dice che il popolo namibiano sia diventato apatico rispetto alla lotta di liberazione dal giogo razzista. Qual'e' la reale situazione?

H - In questo momento i razzisiti non vogliono lasciare la Namibia, nonostante si sia intensificata la lotta di resistenza. La CEE ha chiesto il ritiro delle truppe razziste; nel 1966 l'assemblea generale dell'ONU ha dichiarato illegale la presenza in Namibia delle truppe razziste. Dal 1976 e' in vigore lo stato di emergenza, sopprimono l'informazione e attuano un black out totale; questo non significa pero' che nessuno si ribella in Namibia. La nostra gente muore ogni giorno, i razzisti usano tattiche criminali contro il popolo e se hanno bisogno di centomila mercenari e' segno che la nostra gente e' attiva, che avvengono manifestazioni e meeting, a dimostrazione che la gente non e' passiva.

O - In Azania le violenze dei vigilantes governativi vengono mostrate dai media come scontri tribali, per poter affermare che il popolo nero e' incapace di unita' e che quindi non e' in grado di gestire da solo il paese. Anche per la Namibia si parla di scontri tribali. Qual'e' la vera situazione?

H - L'attuale regime razzista sta cercando di reclutare gente dalle comunita'. Esistono poliziotti neri, esistono soldati neri che hanno deciso di unirsi ai razzisti contro il loro stesso popolo. Non e' quindi il caso di parlare di "lotte tribali". Noi non faremo differenze: se ci troveremo davanti un mercenario nero lo uccideremo perche' non vi e' differenza tra lui e un mercenario bianco. O - Sanzioni contro i regimi razzisti e raccolta di fondi per sostenere i movimenti di liberazione. L'Europa aderisce quasi solo formalmente, come si pronuncia la SWAPO a questo proposito?

H - Molti paesi, e non solo l'Italia, hanno rapporti con il regime razzista e cio' ostacola l'attuazione di sanzioni contro Pretoria. Per contro la solidarieta' alla lotta del nostro popolo si allarga in molti paesi e il concerto di Umbertide ne e' una chiara dimostrazione, anche se precise volonta' politiche impediscono il moltiplicarsi di tali iniziative, ma l'Italia e' grande e il popoli namibiano e la SWAPO sono molto grati e contenti per la sensibilizzazione al problema.

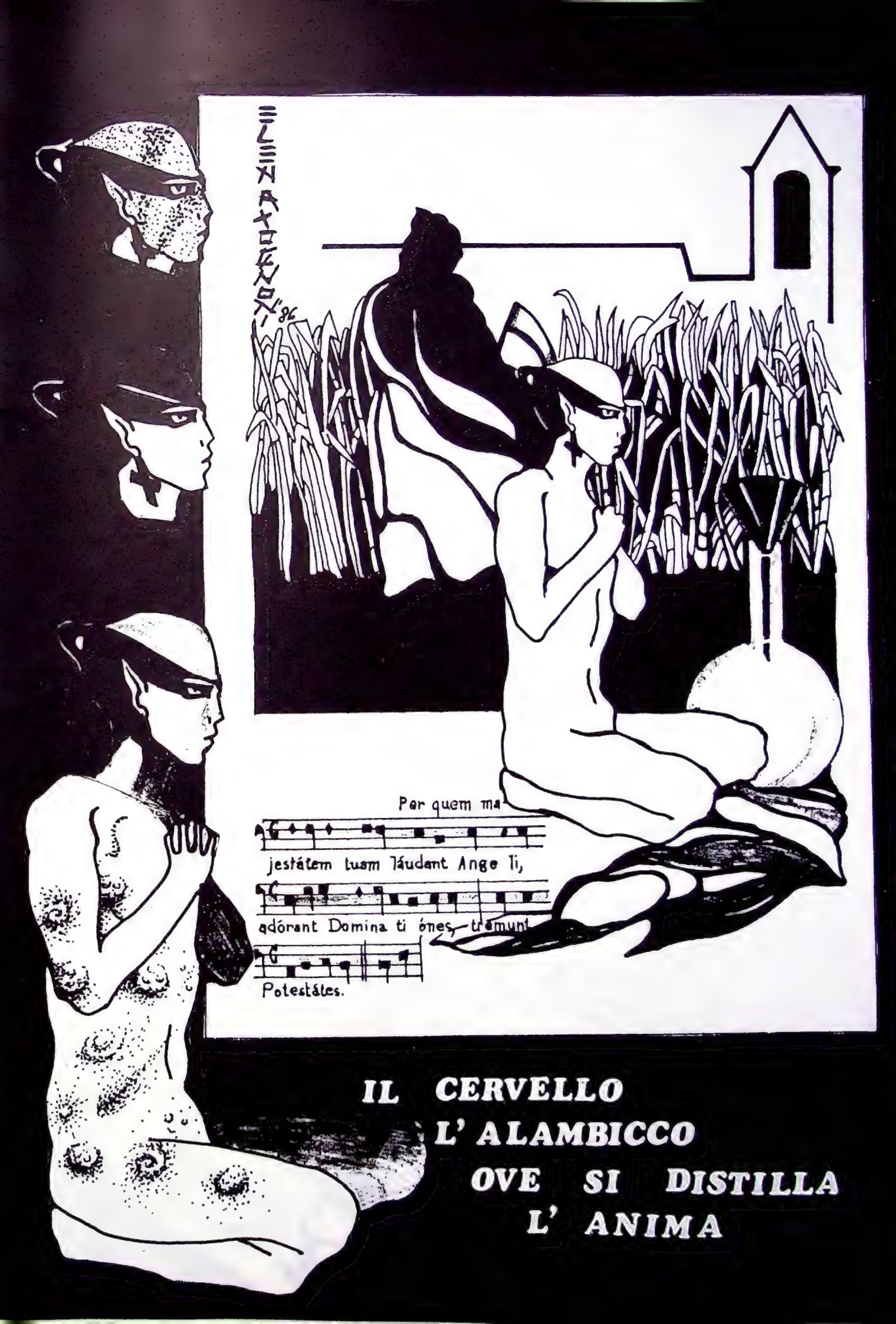
N.B. - Il termine Azania in sostituzione di Sud Africa e' una libera scelta dell'intervistatore.

TOBIA ORLANDO

ELECTRO INSTITUT 33, RUE NICOLAS CHORIER 38000 GRENOBLE / FRANCE

33 T. RÉALITÉS SERVOMÉCANIQUES inclus : "PROLÉTARIAT & INDUSTRIE"

VIVENZA



IL CERVELLO
L' ALAMBICCO
OVE SI DISTILLA
L' ANIMA

VERO VINILE

La maggior parte delle riviste di musica specializzata da' ampio spazio alle recensioni discografiche, con un ordine meritocratico nella successione; prima i migliori e piu' famosi, dopo i meno conosciuti anche se interessanti. Ricerca affannosa di nuovi aggettivi per definire il disco recensito; un rincorrersi a spirale nel catalogare, etichettare, parlando di tutto ma a compartimenti stagni, ogni genere ha il suo spazietto. Una ricerca spasmodica di obiettivita' mai trovata, semplici consigli che diventano noiose elucubrazioni mentali dei critici. Noi di TRANCE abbiamo deciso di abolire tale tipo di recensione, scegliendo la strada del semplice consiglio musicale d'acquisto (lasciando l'informazione e la critica agli articoli). I motivi si concentrano in due idee fondamentali: la pura soggettivita' della recensione critica ufficiale, al di la' di qualsiasi onesta ricerca oggettiva, a meno che non si entri in un discorso di critica della struttura musicale come discorso. Poi la nostra non voglia di dare etichette, aggettivi, suddivisioni alla musica, noi parliamo di "essa", e' un voler dare un elenco di dischi, per noi validi, al di la' dell'ambito musicale in cui si dirigono. Si potrebbe obiettare che in tal modo, leggendo l'elenco, non si potrebbe distinguere cosa puo' piacere o meno, come orientarsi. E' quello che vogliamo, riuscire a far capire al lettore che non ci sono distinzioni, c'e' solo la musica buona o cattiva, prendere i nostri consigli come dei suggerimenti e poi ognuno, autonomamente, va ad ascoltarsi il disco e decide. Ognuno di noi e' critico musicale, il nostro deve essere un compito di informazione dal basso e non di giudizi preconfezionati dall'alto. E poi, evitare le "cattive critiche", ci offre maggior spazio per segnalare cio' che veramente vale (sempre secondo noi), per piu' utile informazione. Cio' che non menzioniamo a nostro parere non e' importante (cioe': lasciare ammuffire negli scaffali dei negozi).

****

ASSOLUTAMENTE DA ASCOLTARE

- TEST DEPARTMENTS/ The Unaccaptable Face of Freedom (Some Bizarre)

VV.AA./ ABSTRACT VOL. 6 (ABSTRACT REC.) con: Anti Group, In The Nursery, Chakk, Hula, etc...

BUTTHOLE SURFERS/ Rembrandt Pussy Horse (Red Rhino)

- SWANS/ Holy Money (K422)

BILLY BRAGG/ Talking With The Taxman About Poetry (Go Disc)

CONFLICT/ The Ungovernable Force (Mortarahate)

SPK/ Songs Of Byzantine Flowers (Side Effects Rec.)

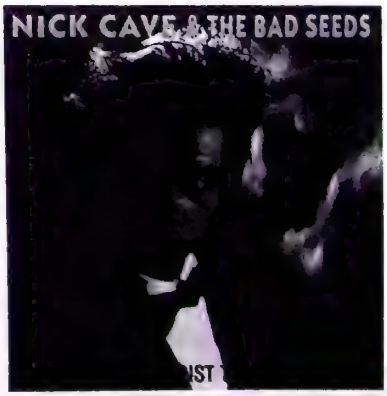
- LAIBACK/ Rekapitulacija 1980-84 (cofanetto 2 LP+booklet+adesivo)

CRIME & THE CITY SOLUTION/ Room Of Lights (Mute Rec.)

- ROSEMARY'S BABY/ Andrew Woodhouse (Autoprodotto - mini LP)

- TASADAY/ L'Animale Profondo (Azteco Rec. - Via Verdi 6, 43100 Parma)

NICK CAVE/ Kicking Against The Pricks (Mute Rec.)



ELLIOT SHARP/ Fractal (Dossier Rec.)

DIAMANDA GALAS/ The Divine Punishment (Mute Rec.)

MINOX/ Lazare (I.D.L./MA.SO.)
FRANTI/ Il Giardino Delle Quindici Pietre (Blu Bus)
CLAIR OBSCUR/ The Pilgrim's Progress (Rough Trade)
CASSANDRA COMPLEX/Greenade(Rouska)

KEITH LABLANC/ Major Malfunction (ON U SOUND)
WOLFGANG PRESS/ Standing Up Straight (4AD)

VV.AA./VIVA LOS ANGELES con: Savage Republic, Bay Of Pigs ed altri (Viva Produzioni)
VV.AA./STRENGHT con: DDAA, TAC, De Fabriek, P16 D4, Vivenza, Human Flesh (Azteco Rec.)
CANDIDATE/ Candidate (Dum Dum Rec.)

ALTRE SEGNALAZIONI

ECHO ART/ Leitmotiv (Project Rec.)
ATTRITION/ The Realm Of Hungry Ghosts (Third Mind)
SONIC YOUTH/ Evol (Blast First)
VV.AA./ Re-Records Quarterly VOL I n.3
NEWS FROM BABEL/ Letters Home (Reccomanded Rec.)
AND ALSO THE TREES/ Virus Meadow (Digitalis Purpurea)
KINA/ Cercando.... (Blu Bus)
CRASS/ Best Before (antologia-Crass Records)
MEPHISTO WALTZ/ Mephisto Waltz (mini LP-Supporti Fonografici)
WEIMAR GESANG/ No Given Path (Supporti Fonografici)
COLIN NEWMAN/ Commercial Suicide (Crammed-MA.SO.)
SOVIET FRANCE/ Misfits, Looney Tues,.... (Red Rhino Rec.)
EASTERHOUSE/ Contenders (Rough Trade)
ALIEN SEX FIEND/ IT The Album (Anagram Rec.)
BIG AUDIO DYNAMITE/ NO. 10 Upping ST. (CBS)
BACKBONES/ Backbones (Midnight Rec.)
THIRTEEN MOONS/ Little Dreaming Boy (Wire)
VIRGIN PRUNES/ The Moon Looked Down And Laughed (New Rose-Baby)

MIX

LEGENDARY PINK DOTS/ Curious Guy (Play It Again, Sam)
NEON/ Red Light (Spittle Dep.)
MINIMAL COMPACT/ Immigrant Song (Crammed-MA.SO.)
CUDU'/ Neck (MA.SO.)
THE THE/ Infected (Some Bizarre)
CURRENT 93/ Ekki Er Allt Gull, Sem Gloir Skamt.... (Laylha Rec.)
DISSOLUTIO HUMANI GENERIS/ Vendetta (Toast)
EFFERVESCENT ELEPHANTS/ Radio Muezzin (Electric Eye)
VIRGIN PRUNES/ Let's All Sing Of The Tortured Heart (Baby-New Rose)
TRIBAL WARNING SHOT/ Hunting Lodge (Normal Rec.)
JESUS & MARY CHAIN/ Some Candy Talking (Blanco Y negro)
THIRD CIRCLE/ Last Night.. (Rouska)
23 SKIDOO/ The Assassin With Soul
SONIC YOUTH/ Starpower (SST)
BEESUNTI/Beesunti (Label Service)
LIVING IN TEXAS/ The History Of Rock'n'Roll (Supporti Fonografici)

DEMOTAPE

- TRECENTONOVANTUNO, progetto sonoro di situazioni musicali italiane, prendendo in esame ogni volta, una regione, per adesso sono usciti i primi due demo: 391 MARCHE (3B Unit, Aut Aut, The End, Celery Price, ecc..) C50 5000; 391 UMBRIA (Aidons La Norvege, Plank, Nengue, Militia, X-Offender, Die Crucis, ecc..) C60 6000, per richieste e informazioni: Giovanrozzi Gianlorenzo, C.P. 14, 63046 Marino Del Tronto (AP)
De Iulis Pierpaolo, Via E. Mari 57, 63100 Ascoli Piceno
- AIN SOPH, gruppo romano di musica esoterica-religiosa, come affermano nel loro comunicato, allegato ai demos, tentano di ridare significato originario al termine "musica, riconducendola ad un concetto rituale di riconciliazione tra l'Essere Uomo e la sua parte Divina, una funzione attiva da parte del fruitore e dell'artista che la esegue. Produzioni sonore realizzate: AIN SOPH I C46, II C60, III C90; piu' alcune partecipazioni a compilations tra cui "The Arcangels Of Sex Rule" della Necrophile Rec. Contatti: Toni Pettini, Via E. Fermi 15, 00146 Roma.
- THE THREE RINGS "Imaginary Folk Music For Ritual's Ambiient" C90 7000 presso: Rigato Luca, Via Belle Arti 24/A, 37050 Asparetto (VR).
- HOT STREAM "Una Nuova Era", pop music oltranzista, ottimi musicisti, di recente stanno lavorando ad un nuovo demo ancora piu' fervido ed elettrizzante. Contatti: Francesco Ragni, Via Minervio 10, 06049 Spoleto (PG) Tel. 0743/33125.
- CLEVERNESS "Cleverness", demo-tape di un nuovo interessante gruppo di Udine, a cui partecipa alla voce, il note Kermit, personaggio poliedrico, da anni conosciuto negli ambienti musicali italiani. Contatti: Cleverness, Via Cernaia 67, 33100 Udine Tel. 0432/292733.

- Per la Inesistent Records & Tapes sono uscite due cassette: l'ultima dei Mono "Inferi" a 4000 e una compilation "Partitura Incompiuta" con: DHG, Overload, Move, N. Nistri, Bergasse 19 ed altri + libretto allegato a 5000 richiedibili a: Andrea Lopez, Via Tezzoli 29, 20052 Monza (MI).

- MOVE "Out Of Sight" gruppo romano che si presenta con questo demo, buona musica, arrangiamenti ed incisione, c/o A&D, Via Vitasky 34, 00152 Roma.

- La Incubo Tapes sta immettendo sul mercato un buon numero di cassette, alterno il risultato, una di queste e' degli Idola Theatri, altri lavori interessanti sono quelli dei Wax Doll con il demo "Intransigenze" a 4500 + 1000 sp. e per la Sick Tone quello dei Shadow Of Doubt "Victims Of Dance" buon elettro industriale 4500 + 1000 sp., per informazioni: Incubo c/o Vincentini Roberto, Via Chianne 21/s, 33028 Tolmezzo (UD).

- La Influenza Prod. ha recentemente fatto uscire alcuni nuovi demos, come il buono esordio dei Lato Segreto "Doppio Senso", dolci canzoni col giusto tono di aggressivita', ottimi arrangiamenti, bravi gli strumentisti, per richieste e catalogo: Influenza Prod. c/o Bruno De Angelis, P.zza Calipso 27/a, 00121 Ostia Lido (RM)

- I Lashtal, sempre piu' impegnati, dopo l'uscita del loro primo demo, hanno pubblicato una compilation a cui partecipano anche: Gerstein, The Corazon Club, Tiphereth che s'intitola "The Tape Of Pleasures" (ed. lim. 100 copie). Inoltre stanno per incidere con l'etichetta austriaca Necrophile Rec. Per richieste e contatti: Andrea Da Costa Freire, Via G. D'Andrea 20, Firenze.

- La Particulare Music dopo i buoni lavori con i Plasticost e una compilation demo interessante ed ironica, sta attualmente lanciando il disco di un emergente gruppo tedesco i Body & The Buildings, il mini LP "Odds And Ends", ricordi di rock aggressivo ed atmosfere fumose, musica e ritmiche incalzanti. Pariculare Music e' anche un interessante programma radiofonico, disponibile a qualsiasi tipo di collaborazione, potete inviare i vostri lavori (demo, fanze, dischi, ecc.) a: Particulare Music c/o Sergio Volpato, Via Oldelle 8, 36060 Pianezze S.Lorenzo (VC) Tel. 0424/73409.

- SPIRAL DAWN BED, gruppo di rara qualita' nel panorama italiano, debutta col demo "Queen Of Leather" di cui esistono solo 10 copie con altrettante copertine diverse, C90 con dodici brani. Un gruppo che oltre a darci il miglior demo dell'anno, sembra proprio destinato alla candidatura di miglior gruppo del 1986. Un suono il loro che riassume venti anni di sperimentazione rock, il meglio di Syd Barrett passando per i Suicide, Joy Division, fino ai Jesus & Mary Chain.... coagulato in una musica "oltre", al di la' di definizioni. Gli Spiral Dawn Bed sono: The Negative voice, keyboards, puppets, chains, drum programs; Jack bass, background piss and vocals, guitar. Di questo duo proveniente dalla provincia di Brescia, da segnalare il volume "Turbe Notturne E Polluzioni Psichiche" Vol. III, materiale letterario e grafico dei due, vero esempio di espressione underground di qualita' spontanea, unico. Contatti: Schiesa Giampietro (Omar), Via Celesti 25, 25088 Toscolano Maderno (BS) Tel. 0365/643321.

- La Technological Feeling si pone, assime alla ADN, come la migliore produttrice di demos italiana; dopo aver pubblicato i primi lavori dei F.A.R. piu' alcune compilations di gruppi sperimentali italiani, ha fatto uscire una eccellente cassetta-raccolta "Einsamkeit Als Mensch" con booklet allegato, dove appaiono bands come: Merzbow(J), Vivenza(F), TAC(I), FAR (I), ecc.., uno splendido lavoro di documentazione sonora a 8000+1500sp. Richieste:Technological Feeling Casella Postale 126, 17100 Savona.

- BI NOSTALGIA "The Seeping Mouth" (400 copie), terza tappa di una trilogia sonora pensata e scritta da Bi Nostalgia, questo demo e' stato ispirato dalle novelle di Mishima, colonna sonora per letture notturne, un ottimo lavoro. Contatti: T.L.O.T.6. Casella Postale 19, 37050 Asparetto (VR).

- MIRABILIA, gruppo fiorentino formato nell'aprile 86 da: Dave C, Ax Alex (tastiere e voci), di prossimo inserimento una bassista. La linea seguita dal gruppo e' quella di una musica totalmente sintetica ma non per questo fredda. Il gruppo, nella composizione dei brani, da' molto peso all'improvvisazione. All'attivo un nastro dal titolo "Blue Wadding". Per contatti: Mirabilia c/o Di Gangi, Via G. Monaco 25, 50144 FI.

- Attack live di debutto, a Limito Milano-Cascina Camposoglio, del gruppo Manson's Cult formato da Massimiliano, basso chitarra; Bruno chitarra basso drum machine, momentaneamente assente il cantante. Definizione del loro genere dark minimale con varie influenze riprese nei vari percorsi del rock. Buona l'idea

A MODULAR SYSTEM FOR AUDIOVISUAL PRODUCTS IN A NETWORK PERSPECTIVE

MAIL ORDER.

della proiezione visiva da loro curata che raccoglie foto e composizioni grafiche. Loro scopritore e' Fabio Berrettini che nella solita serata ha dato prova della propria validita' nel campo dell'audiovisivi, fumetti e ricerca grafica, con una proiezione visiva-musicale-recitazione, sul tema del nucleare. Contatti: Bruno Tel. 02-3557832, Quartoggiaro (MI).

- VIRUS 23, gruppo nato a Barcellona da mente italiana, la loro formazione e' la seguente: Mr. Dead vocal, drum programming; Mr. Sex Suicide guitar, back vocals; Miss Death computer control, back vocals; Mr. Virus synth noise; Mr. Sick synth noise; Mr. Sublimal sound tecnik, echo. La loro musica rappresenta solo il 10% delle loro attivita', nei concerti fanno uso di video porno e orrore di serie B, girano molto nei bar in cerca di alcool e sesso. Il loro motto e': dall'orgasmo all'impero. Aspirazioni: far soldi, eliminare il nemico, sesso duro, vivere nel lusso piu' sfrenato. I loro nemici: il 99% della societa' umana.

FANZINES

- ARS MORIENDI, di Firenze, piccola ma interessante arrivata al n. 3 con interviste e articoli su: Christian Death, In The Nursery, And Also The Trees, Alien Sex Fiend, Ausgang, Mishima, ecc.. unica pecca e' la quasi mancanza di articoli non musicali, presenti nei numeri precedenti. Contatti: Meli Giovanni, Via Mortellina 8/B, 50061 Girone (FI).

- Sono usciti i primi due numeri di APRASSIA con allegati adesivo e cartolina a 2000+1000sp c/o Coslovich Luca C.P.17, 26100 Cremona.

- EXPECT NOTHING e' una particolare fanzine che cura anche la produzione di cassette di gruppi come Shadow Of Doubt, Wax Doll e varie compilations, di prossima uscita il n.2 con interviste a Balaam & The Angel, Litfiba, ecc.. articoli su Clair Obscure, Ambient Music ed altro con allegato booklet su Ian Curtis, richieste presso Geo Alessandro, Via Dei Pianetti 20, 30020 Bibione (VE).

- SNOWDONIA n.3, di questa "forte" fanzine, giunta a un risultato che ha superato le aspetative, interviste a Not Moving, Membranes, Prostitutes e articoli sulla scena neozelandese e una generosa (per qualita') cassetta allegata, tutto a 5000 in vaglia c/o Marco o Maurizio Pustianaz, Via Alteni 12, 10046 Poirino (TO).

- LA CENTRALE NATURALE, nuova fanzine ecologico-musicale ed altro, aperta a qualsiasi tipo di collaborazione, con articoli sul nucleare, droghe legali, Blu Bus, testi musicali tradotti, poesie, ecc... Per richieste: La Centrale Naturale c/o Sergio Orlando, Via S. Rosa 18, 82100 Benevento Tel. 0824/23994.

NEWS

- Le OFFICINE SCHWARTZ hanno pubblicato il loro primo 45 giri "Fraulen" a 3500 richiedibile a: West Radio, Via Papa Giovanni XXIII 47, 24036 Ponte San Pietro (BG).

- La I.D.L. sempre piu' impegnata sul fronte discografico, dopo l'ottimo album dei Minox, pubblichera' entro l'anno il nuovo E.P. degli storici e bravi Rinf "Bing Bang" con la produzione di Adrian Sherwood della On-U-Sound che per la IDL pubblichera' anche un mix dei Dub Syndicate e ci sono state anticipate notizie riguardanti incisioni di Steven Brown, cose molto particolari.

- Finalmente si risente parlare dei Pankow. Stanno preparando un nuovo disco con la produzione di Gareth Jones.

- La EKSAKT Rec., etichetta olandese, dopo l'uscita dell'ottimo album di Harry De Wit, si presenta con tre nuovi album: Gore "Hart Gore", un trio molto aggressivo (hanno suonato con gli Swans) che ricorda molto le avanguardie newyorkesi e forte come lo erano gli Husker Du, solo musica niente voce; The Miners Of Muzo "Beauty Is Pain", loro terzo album, la dissacralita' dei Birthday Party trova validi successori; Moonics "Sure", spazzatura, puro rumore, rock-blues la loro energia. Contatti: Eksakt Rec., Willem 2 Straat 37, 5038 BC Tilburg, Holland Tel. 013-362930/355197.

- Musica Maxima Magnetica, centro di distribuzione di materiale indipendente sperimentale, unico distributore italiano dei lavori firmati Touch, cosi' si presenta questo progetto portato avanti con decisione da Luciano Dari, factotum di M.M.M., un catalogo di tutto rispetto, che spazia dai Current 93 agli Anti Group, dai Coil alla Dom Rec. Il nuovo catalogo e' disponibile dal mese di Novembre. Contatti: Luciano Dari c/o Spinelli Via S. Anna di Palazzo 8, 80132 NA.

- DECODER INSTITUTE, e' una vera e propria "organizzazione del lavoro underground"; prima di tutto una

Supporti Fonografici

Viale Coni Zugna, 63 - 20144 MILANO - Tel. 02/8353947

- **DISCHI D'IMPORTAZIONE**
  Tutte le novità di New Wave, Rock, Psichedelia, Punk.
- **RARITÀ**
  Cure, Siouxsie, Joy Division, Cramps, Clash, B. Dylan, Police, B. Springsteen, Big in Japan.

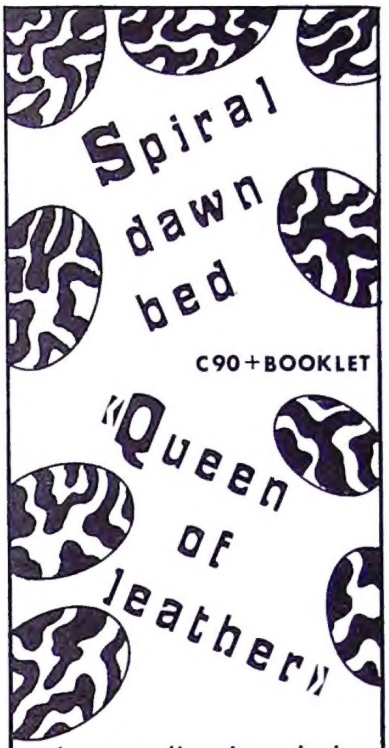
Vendita per corrispondenza in contrassegno - Ordine minimo 2 LP.

PER CONCERTI DEI NOSTRI GRUPPI TELEFONATECI

Art of Waiting - la caduta. . .
NoStrange - fiori risplendenti
Thelema - Tantra

TOAST
Via Duchessa Jolanda 13. A
10138 TORINO tel 011-7412588

trasmissione radiofonica in onda ogni Giovedi' ore 21.45 e Domenica ore 20 su Radio Torino Popolare (96.6) che si occupa principalmente di musica sperimentale, avanguardia, home-tape, ecc.. riuscendo a far diventare i programmi delle vere e proprie performances radiofoniche; serate a tema su: Vagina Dentata, Ambienti sperimentali, Lovely Music, Centri di Ricerca Musicali Europei; oltre a cio' serate video, concerti ed altro nei locali della citta'. Tutti quelli che vogliono inviare materiale sono ben accetti, tenendo conto che sara' recensito anche sulla rivista ADN. Altro lavoro importante del Decoder Institute e' un archivio di tutto il materiale "off" reperibile e in piu' centro di distribuzione di alcune particolari produzioni (Force Mental, Etant Donnes, TOPY, ADN, Research, ecc..). Contatti, richieste, catalogo: Decoder Institute c/o Marco Farano C.P. 395 10100 Torino.



solo su ordinazione, inviando vaglia p. di L.8000 + 500 S.P. a TRANCE c/o Luca Doni - via Emilia 26 - 56100 PISA

1° Prod. TRANCE Label

TRANCE LABEL SERVICE

LP-MIX

IRAH/La festa è finita (Mini LP)	L.8000
I REFUSE IT/M (Mini LP)	8000
LAUGHING ACADEMY/I some things take longer	7000
LIVING IN TEXAS/God Bless America	7000
FOETUS/Hole	9000
CODICE ITERATTIVO 095/Con: Crabs, Boppin' Kids, Candida Lilith, ecc;	8000
THELEMA/Tantra	9000
GUN CLUB/Fire of Love	9000
VV.AA./MINIATURES con: Residents, R.Wyatt, F.Frith, M.Perry, ecc;;	9000
RICHARD JOBSON/The right man(2LP)	I3000
FELT/Crinkle their heads to death	9000
FELT/Ignite the seven camions	9000
ECHO ART/Leitmotiv	9000
FADED IMAGES/Modern (mix)	6000
D.H.G./Intro	7000
NEON/Red light	6000
AROMA DI AMORE/De sfeer..(mini LP)	8000
C. NEWMAN/Feigned hearing(45 giri)	3000
VOXHUMUS/Emilio (45 giri)	3500
AIDONS LA NORVEGE/La sfida	6000

DEMO

La fotografia dell'invisibile C46+ booklet con: Enigmatica Settimana e G.M.	3500
PERFIDO INGANNO(DEMO+FANZA)	3500
VV.AA.- The Tape Of Pleasures con: Gerstein, Chorozon Club, Lashtal, Tiphereth	6000

Questa è una piccola parte del catalogo di autofinanziamento che sarà completo a partire da Gennaio '87.
Spese di spedizione: I500 per LP-MIX, I000 per Demo, 500 per 45giri; stop.
Per richieste inviare vaglia intestato a: LUCA DONI, VIA EMILIA 26, 56I00 PISA.

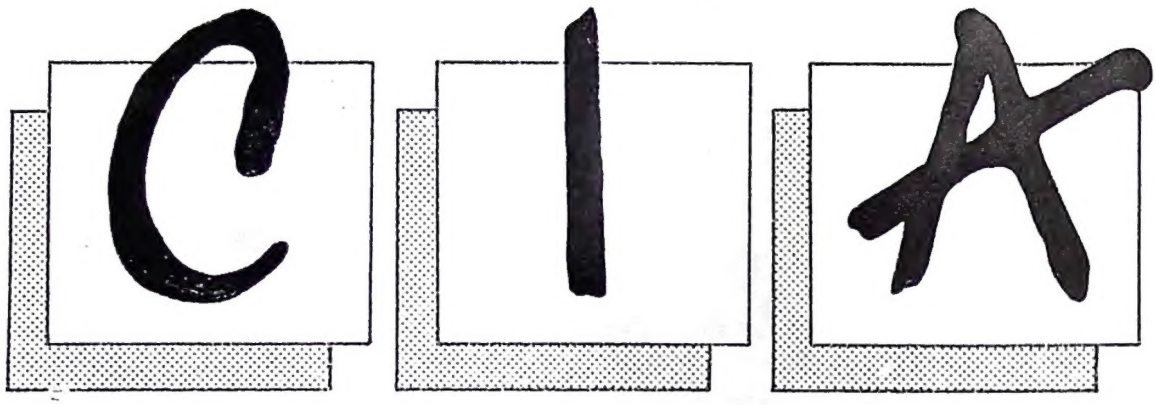
ULTIME NEWS

PARTICOLARE MUSIC ricomincia a trasmettere tutti i venerdì ore I7 sull'Emittente Regionale Veneta. Ed annuncia:
- l'uscita del nuovo disco dei Body And The Buildings "Sometimes in the day/ Sometimes in the night";
-l'uscita per Natale del video-film prodotto da Particolare Music "The Modern Cowboy" e su cassetta la colonna sonora dei Figli del Miracolo;
- i Plasticost stanno per incidere il loro nuovo LP in arrivo per Marzo e preparano un nuovo video-clip realizzato da Merz;
-in tournée per Particolare Music, a partire da Gennaio, gli inglesi Jesus Could'nt Drum e per Febbraio i tedeschi Blech; per organizzare date il telefono è il 0424-73409.

ULTIME DA Materiali Sonori S.G.V.: Embryo "Africa" LP per Gennaio è prevista l'uscita, per la collana Greetings, un cofanetto con dischi di B.L.Reininger, Durutti Column e Stockolm Monster più booklet, adesivi, cartoline

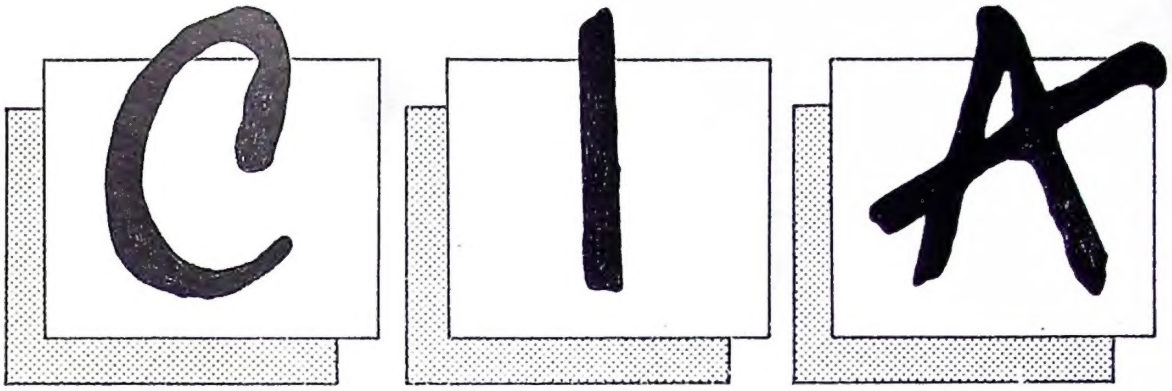
ULTIME DA ASCOLTARE

HE SAID/ Hail (Mute rec.) LP
CRASS/ 10 Notes On A Summer's Day (Crass Rec.) Mix
FAUST/ Munic & Elsewhere (inediti 1000 copie - Reccomanded Rec.) LP
HULA/ Shadow Land (Red Rhino) LP
Meat Puppets - Out my way (sst) LP
Field of the Nephilim - Power (S.Two) Mix
Nick Cave - Your funeral my trial (Mute R.) LP
Nitzer Ebb - Murderons (Mute R.) Mix
Hafler Trio - The sea org (Touch) Mix
Vivenza - Réalités sevomécaniques LP
G. Sturmann - International matches LP



INDIPENDENT CUSTOMER ASSOCIATED

AGLI APPASSIONATI DI MUSICA, AI COLLEZIONISTI DI DISCHI, AI DISCOGRAFICI, AI MUSICISTI, AGLI ADDETTI AI LAVORI .....



INDIPENDENT CUSTOMER ASSOCIATED

OFFRE UNA SERIE DI INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DI UNA STRUTTURA RADICALMENTE INNOVATIVA VOLTA A PROMUOVERE E A DIFFONDERE LA DISCOGRAFIA EMERGENTE.

ogni socio ha diritto a:

- la tessera personale CIA card
- una copia di ogni nuova produzione discografica delle etichette convenzionate
- sconto sul biglietto di ingresso ai concerti
- il bollettino periodico di informazione di ogni nuova iniziativa CIA, con la lista delle convenzioni e delle proposte discografiche, aperto alla collaborazione dei soci stessi
- sconti sull'acquisto di dischi e strumenti musicali
- sconti presso studi di registrazione, con l'opportunità di essere seguiti da personale specializzato
- partecipare all'iniziativa CIA production che permette di intervenire attivamente alla realizzazione di nuove produzioni discografiche

LE ETICHETTE INDIPENDENTI E GLI STUDI DI REGISTRAZIONE CHE FINO AD ORA HANNO ADERITO ALL'INIZIATIVA CIA SONO:
CANNIBAL RECORDS, DIGITALS PURPUREA, LABEL SERVICE, MECCANO RECORDS, REGSON STUDIO, SPITTLE DEPANDANCE, SPITTLE RECORDS, SUPPORTI FONOGRAFICI, THE ETERNAL RECORDS, T.M.B. STUDIO, TOAST PRODUCTION.

PER INFORMAZIONI SCRIVERE A:
CIA c/o Spittle Records C.P. 13 Montevarchi (AR)
o CIA c/o Supporti Fonografici viale Coni Zugna 63 Milano

GIOIE

VIA FRANCESCHI N° 13 56100 PISA T. 050-48842

IMPORTAZIONE INDIE RARITÀ

COMPRA VENDITA E PERMUTA DISCHI USATI

NOVITA'

DISTRIBUITED THROUGH
THE INDEPENDENT MAIL ORDER CATALOGUE
BY
MATERIALI SONORI DISTRIBUTION
Via C. Goldoni 42/B 30174 MESTRE-VE ITALY
ASK FOR THE COMPLETE CATALOGUE

032 00.040

NICK [illegible]
JULIAN COPE
SOVIET FRANCE
THE MISSION
GHOST DANCE
CURRENT 93
COCTEAU TWINS
COIL
CRIME E THE C.S.
LONE JUSTICE
DIED PRETTY
LIVING IN TEXAS
GUANABATZ
METEORS
MINIMAL COMPACT
DURUTTI COLOUMN
COLIN NEWMAN
BILLY BRAGG
KILLING JOKE
DO IT NOW
PORTION CONTROL
SONIC YOUTH
HE SAID
THE MEN THEY...
FRANTI
HULA
3 MUSTAPHAS 3
LA RESISTENCIA
FUZZTONES
NITZER EBB
THE THE
CRASS
ALIEN SEX FIEND
VIRGIN PRUNES